



GIUNTA REGIONALE

Seduta del 25 MAG. 2017 Deliberazione N. 279

L'anno _____ il giorno _____ del mese 25 MAG. 2017

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente Dott. Luciano D'ALFONSO

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

OGGETTO

Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7130105 RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA, IT7120083 CALANCHI DI ATRI, IT7140111 BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO, IT7140107 LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO. Modifiche ed integrazioni alle Misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo, DGR 877/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, l'art. 3, che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat" la quale contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Visto l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della

Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

Richiamato l'art. 4 e l'art.7 del suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i., che prevedono l'adozione, da parte delle Regioni, di opportune misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e, in particolare l'articolo 1 che attribuisce alle regioni e province autonome il compito di istituire zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, nonché di provvedere al ripristino dei biotopi distrutti ed alla creazione dei biotopi;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

Rilevato che il suddetto Decreto del 17 ottobre 2007 prevede che le Regioni adottino le opportune misure di conservazione per le ZSC e per le ZPS sulla base dei criteri minimi in esso contenuti ed anche sulla base degli indirizzi espressi nel già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2007 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

Ricordato che la Rete Natura 2000 in Abruzzo è costituita attualmente da 54 SIC e 5 ZPS, individuati dal verbale del Consiglio regionale n.8/26 del 28 luglio 2000 di designazione delle ZPS e dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1890 del 13 agosto 1999, n. 252 del 20 marzo 2006, n. 738 del 27 ottobre 2010;

Rammentato, altresì, che le ZPS e i SIC abruzzesi fanno parte degli elenchi di seguito indicati e che i siti di importanza comunitaria sono suddivisi tra regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea:

§ Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) anno 2017 pubblicato sul sito del MATTM ai sensi del DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2328 elenco SIC regione Mediterranea;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2332 elenco SIC regione Alpina;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016_2334 elenco SIC reg Continentale;

Atteso che l'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

Rammentato che in Italia il periodo di sei anni per la designazione delle ZSC è scaduto per tutti i SIC che figurano negli elenchi delle regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea, adottati rispettivamente nel 2003, 2004, 2006;

Sottolineato che la Commissione Europea, nel valutare lo stato di avanzamento della designazione delle ZSC e l'introduzione delle Misure di Conservazione necessarie, ha aperto il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI – "Designazione delle Zone speciali di conservazione", e successivamente la procedura d'infrazione 2015/2163 per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei "Siti di Importanza Comunitaria", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi su citati, in virtù del principio di leale collaborazione imposti agli Stati membri dall'art. 4 par. 3 del Trattato dell'Unione Europea;

Preso atto:

- che con nota del 27 luglio 2016 prot.16218 il MATTM in riferimento alla procedura di infrazione invitava le



regioni ad approvare quanto prima le misure di conservazione sito specifiche per poter effettuare la designazione delle ZSC e invitava i parchi nazionali, al fine di velocizzare il processo, ad approvare con proprio atto le misure di conservazione relative ai SIC di competenza;

- che con nota prot. 16770 del 4 agosto 2016 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sollecitava nuovamente la regione all'approvazione delle misure di conservazione per poter effettuare la designazione delle ZSC per risolvere la procedura d'infrazione su citata;

- che con nota prot. 1762/PNM del 27/01/2017 il MATTM prende atto dell'approvazione delle misure generali di conservazione avvenuta con DGR 877/2016 e ribadisce l'urgenza dell'approvazione delle misure sito specifiche per la chiusura della procedura di infrazione 2015/2163, il coinvolgimento dei portatori di interesse nella concertazione delle misure stesse ed il differente iter approvativo per quanto riguarda le misure sito specifiche per i SIC posti all'interno delle aree protette nazionali;

Ricordato che la regione Abruzzo con D.G.R. n. 451 del 24 agosto 2009 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione delle ZPS, ai sensi Direttive n. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm.ii. e DM 17/10/07" ha approvato le Misure Generali di Conservazione con validità solo per le 5 ZPS;

Ricordato che sempre la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 877 del 27 dicembre 2016 "Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo. Approvazione", sempre nel recepimento del DM 184/2007, ha approvato le Misure Generali di Conservazione estendendole a tutti i SIC e ZPS Regione;

Considerato:

-che successivamente all'approvazione della DGR 877/2016 sono pervenute altre osservazioni, da parte dei portatori di interesse, sulle Misure generali di conservazione e che dopo una fase di ulteriore concertazione e di valutazione delle osservazioni si è proceduto ad apportare alcune integrazioni e modifiche per meglio rendere funzionale l'applicazione delle misure regolamentari, per la salvaguardia e conservazione di habitat e specie caratterizzanti i SIC e le ZPS della regione Abruzzo, con la legislazione vigente, in particolare per quanto previsto dal protocollo PATOM, dalla DGR 583/2015, dalla L.R. 3/2014 e dalle specifiche misure sulla condizionalità;

- che le Misure generali di conservazione così modificate ed integrate sostituiscono quelle approvate con la DGR 877/2016, come in allegato 1 alla presente deliberazione;

Tenuto conto che per i SIC indicati in oggetto: **IT7130105 RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA, IT7120083 CALANCI DI ATRI, IT7140111 BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO, IT7140107 LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO**, sono state redatte le Misure di conservazione sito specifiche (all.ti da 2-5);

Atteso;

- che con nota del 1 dicembre 2016 (rispettivamente prot. 0109694/16 – 0109938/16 – 0109404/16) è stato chiesto agli Enti di riferimento dei SIC su scritti, esterni alle aree protette nazionali, di organizzare un incontro partecipativo conclusivo per la condivisione delle Misure sito specifiche con tutti i portatori di interesse e contestualmente sono state inviate le misure di conservazioni specifiche per ogni SIC;

- che con nota prot. RA/110251/16 del 1 dicembre 2016 è stata data comunicazione a tutti i comuni presenti all'interno dei SIC, esterni alle aree protette nazionali, dell'iter previsto per l'approvazione delle Misure generali di conservazione per i siti Natura 2000, per le Misure sito specifiche per ogni SIC e per i relativi Piani di gestione;

- che con nota prot. RA 42255/17 del 21 febbraio 2017, sono state inviate a tutti i portatori di interesse le misure sito specifiche redatte (SIC esterni alle Aree protette nazionali) esplicando sempre l'iter approvativo sia delle misure che dei Piani di gestione ed è stato richiesto sempre agli stakeholder l'invio di eventuali osservazioni da valutare congiuntamente in sede di discussione negli incontri partecipativi conclusivi per ogni SIC in parola;

Preso Atto:

- che per il SIC **IT7130105 RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA** la Comunità Montana Montagna Pescara con nota prot. 337 del 8 marzo 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 20 marzo, nella sede di Caramanico Terme, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il responsabile dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per il SIC **IT7120083 CALANCHI DI ATRI** il Comune di Atri con nota prot. 4543 del 16 marzo 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 6 aprile 2017, nella sala Consiliare del Comune di Atri, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato un Funzionario dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

- che per i SIC **IT7140111 BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO, IT7140107 LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO** il Comune di Torino di Sangro con Avviso del 27 marzo 2017 ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per il giorno 6 aprile, nella sala Consiliare del Comune di Torino di Sangro, esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il responsabile dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio).

Tenuto Conto che le proposte di Misure di conservazione dei 4 SIC su scritti sono state elaborate nel rispetto:

- delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);

- dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento e in particolare dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";

- degli indirizzi regionali di cui alle deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 24 agosto 2009 e n. 877 del 27 dicembre 2016;

- dei Piani di gestione dei SIC finanziati con la mis. 3.2.3 del PSR 2007/2013 che verranno approvati secondo l'iter stabilito dalla L.R. 18/83 art. 6 e 6 bis.

Ritenuto di approvare le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC: **IT7130105 RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA, IT7120083 CALANCHI DI ATRI, IT7140111 BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO, IT7140107 LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO**, allegati 2-3-4-5 della presente deliberazione.

Ritenuto altresì di approvare le Misure generali di conservazione, opportunamente integrate e modificate, allegato 1 della presente deliberazione

Stabilito inoltre che le misure di conservazione qui proposte costituiranno riferimento obbligatorio ed inderogabile per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza e per la formulazione del conseguente giudizio di incidenza;

Ritenuto altresì necessario stabilire che nelle porzioni dei siti Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali le misure di conservazione, di cui al presente provvedimento, sono da considerarsi integrative delle previsioni pianificatorie e della normativa vigenti;

Preso atto che con ordinanza in sede cautelare, sia il TAR Lazio, Sez. II, n. 6856/05, sia il Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 823/06, hanno ritenuto sussistere la competenza delle Regioni ad adottare misure di conservazione efficaci per la tutela delle specie e degli habitat naturali;

Dato Atto che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;



- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

Visto l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

D e l i b e r a

Per le motivazioni espresse in narrativa

1. **di approvare** le Misure di conservazione sito specifiche per i SIC della Regione Abruzzo: **IT7130105 RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA, IT7120083 CALANCI DI ATRI, IT7140111 BOSCHI RIPARIALI SUL FIUME OSENTO, IT7140107 LECCETA LITORANEA DI TORINO DI SANGRO E FOCE DEL FIUME SANGRO**, allegati 2-3-4-5 che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. **di approvare** le Misure generali di conservazione, così integrate e modificate, che sostituiscono quelle approvate con la DGR 877/2016, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1);

3. **di stabilire** che le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC su menzionati sostituiscono quanto stabilito dalle norme relative agli ecosistemi delle Misure generali di conservazione di cui al punto 2;

4. **di stabilire** che qualora le ZPS ed i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette regionali, istituite ai sensi della legislazione vigente, le Misure sito specifiche e le Misure generali di conservazione integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi e che le stesse debbano essere recepite;

5. **di sottolineare** che le Misure sito specifiche relative ai SIC su menzionati (punto 1) e le Misure generali di conservazione (punto 2) sono obbligatorie ed inderogabili, salvo i casi e con le modalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Il rispetto delle Misure di cui agli allegati da 1 a 5, non comporta l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., e delle LL.RR. 12.12.2003, n. 26 e ss.mm.ii. "Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti" - L.R. n. 59 del 22.12.2010 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010)";

6. **di sottolineare** che la sorveglianza circa il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente provvedimento è effettuata dai soggetti di cui all'art. 15 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.;

7. **di ribadire** che le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente provvedimento sono stabilite con le modalità previste dalla LR 38/96 e ss.mm.ii.;

8. **di ribadire** che gli Enti gestori delle ZPS e dei SIC sono quelli indicati nella DGR n. 227 del 4 aprile 2011;

9. **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

10. **di dare mandato** all'Ufficio Parchi ed Aree Protette, del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio, di provvedere alla trasmissione delle Misure sito specifiche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC di riferimento.

DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO

DPH - TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO

SERVIZIO: GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO

UFFICIO: PARCHI E AREE PROTETTE

L'Estensore

Dott. Iginò CHIUCHIARELLI

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Iginò CHIUCHIARELLI

(firma)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno CELUPICA

(firma)

Il Direttore Regionale,
CULTURA E PAESAGGIO DPH
Dott. Giancarlo ZAPPACOSTA

Dott. Giancarlo Zappacosta

Il Componente la Giunta

Dott. Bartolomeo Donato DI MATTEO

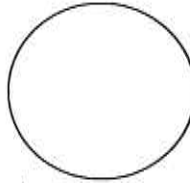
B. Di Matteo

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario di Giunta

F.to Avv. Daniela Valenza

(firma)



Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'ALFONSO

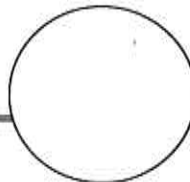
(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____

Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

(firma)



Il presente atto, composto di n. fogli e di n. 29 facciate è conforme all'originale.



ALLEGATO 1

ELENCO SIC REGIONE ABRUZZO

N.	Codice del SIC	Denominazione del SIC	Sup. (ha)	Reg. Biogeografica
1	IT7110100	Monte Genzana	5 805	Alpina
2	IT7110101	Lago di Scanno ed Emissari	103	Alpina
3	IT7110202	Gran Sasso	33 995	Alpina
4	IT7110204	Maiella Sud Ovest	6 276	Alpina
5	IT7110205	Parco Nazionale d'Abruzzo	58 880	Alpina
6	IT7120201	Monti della Laga e Lago di Campotosto	15 816	Alpina
7	IT7140043	Monti Pizzi - Monte Secine	4 195	Alpina
8	IT7140203	Maiella	36 119	Alpina
9	IT7120022	Fiume Mavone	160	Continente
10	IT7120081	Fiume Tordino (medio corso)	313	Continente
11	IT7120082	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)	459	Continente
12	IT7120083	Calanchi di Atri	1 154	Continente
13	IT7120213	Montagne dei Fiori e di Campi e Gole del Salinello	4 221	Continente
14	IT7120215	Torre del Cerrano	3 415	Continente
15	IT7130024	Monte Picca — Monte di Roccatagliata	1 766	Continente
16	IT7130031	Fonte di Papa	811	Continente
17	IT7130105	Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara	185	Continente
18	IT7130214	Lago di Penne	109	Continente
19	IT7140106	Fosso delle Farfalle (subitorale chietino)	792	Continente
20	IT7140107	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro	552	Continente
21	IT7140108	Punta Aderci — Punta della Penna	317	Continente
22	IT7140109	Marina di Vasto	57	Continente
23	IT7140110	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	180	Continente
24	IT7140111	Boschi ripariali sul Fiume Osento	595	Continente
25	IT7140112	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)	428	Continente
26	IT7140126	Gessi di Lentella	436	Continente
27	IT7140214	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	269	Continente
28	IT7110075	Serra e Gole di Celano - Val d'Arano	2350	Mediterranea
29	IT7110086	Doline di Ocre	381	Mediterranea
30	IT7110088	Bosco di Oricola	597	Mediterranea
31	IT7110089	Grotte di Pietrasecca	246	Mediterranea
32	IT7110090	Colle del Rascito	1037	Mediterranea
33	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	1696	Mediterranea
34	IT7110092	Monte Salviano	860	Mediterranea
35	IT7110096	Gole di San Venanzio	1215	Mediterranea
36	IT7110097	Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara	288	Mediterranea
37	IT7110099	Gole del Sagittario	1 349	Mediterranea
38	IT7110103	Pantano Zittola	233	Mediterranea
39	IT7110104	Cerrete di Monte Pagnao e Feudozzo	921	Mediterranea
40	IT7110206	Monte Sirente e Monte Velino	26654	Mediterranea
41	IT7110207	Monti Simbruini	19886	Mediterranea
42	IT7110208	Monte Calvo e Colle Macchialunga	2709	Mediterranea

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 279 del 25 MAG. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

43	IT7110209	Primo Tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito	1294	Mediterranea
44	IT7140115	Bosco Paganello (Montenerodomo)	592	Mediterranea
45	IT7140116	Gessi di Gessopalena	401	Mediterranea
46	IT7140117	Ginepreti a Juniperus Macrocarpa e Gole del Torrente Riosecco	1311	Mediterranea
47	IT7140118	Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste	596	Mediterranea
48	IT7140121	Abetina di Castiglione Messer Marino	630	Mediterranea
49	IT7140123	Monte Sorbo (M.ti Frentani)	1329	Mediterranea
50	IT7140127	Fiume Trigno (Medio e basso corso)	996	Mediterranea
51	IT7140210	Monti Frentani e Fiume Treste	4644	Mediterranea
52	IT7140211	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi	3270	Mediterranea
53	IT7140212	Abetina di Rossello e Cascate del Rio Verde	2012	Mediterranea
54	IT7140215	Lago di Serranella e colline di Guarenna	1092	Mediterranea

ELENCO ZPS REGIONE ABRUZZO

N. Progr	cod.	Nome	Sup. Ha
1	IT7110128	Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga	143311
2	IT7110130	Sirente Velino	59133
3	IT7110207	Monti Simbruini	19885
4	IT7120132	Parco Nazionale d'Abruzzo	46107
5	IT7140129	Parco Nazionale della Maiella	74081



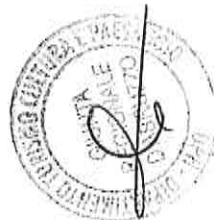


Rete Natura 2000

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"

Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo

attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE,
del Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 e s.m.i. e del Decreto del Ministro
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare n. 184 del 17/10/2007 e s.m.i.



MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DA APPLICARSI A TUTTI I SIC e ZPS DELLA REGIONE ABRUZZO

- Le presenti misure di conservazione recepiscono quanto previsto dal Decreto ministeriale n.184 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)". Sono a completamento ed integrazione di quelle già vigenti ai sensi della DGR 24.08.2009 n. 451 e nonché dalle pertinenti norme di tutela della biodiversità contenute nella "condizionalità" di cui al D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015 e s.m.i. e trovano applicazione immediata nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che costituiscono attualmente la Rete Natura 2000 dell'Abruzzo e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) all'atto della loro designazione con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.
- Le presenti misure di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso:
 - a) obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
 - b) attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.
- Interventi, impianti ed opere sono soggetti ad autorizzazioni o nulla osta dell'Ente gestore solo nel caso non siano soggetti a Valutazione di incidenza, come previsto dal DPR 357/97 e s.m.i., e/o a Valutazione d'impatto ambientale o a Valutazione ambientale strategica, così come definite dal Decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- Per ciascun territorio ricompreso nei SIC/ZSC o ZPS sono comunque fatte salve le ulteriori specifiche misure regolamentari più restrittive, le misure amministrative e contrattuali, nonché gli eventuali indirizzi gestionali dei singoli Enti gestori all'interno delle aree di rispettiva competenza e gli interventi, compresa la ricerca scientifica, eseguiti direttamente dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati, finalizzati al mantenimento o ripristino in uno stato soddisfacente di conservazione di habitat e specie.
- Le misure derivanti dai regolamenti comunitari, dai decreti ministeriali del MIPAAF e dalle conseguenti Delibere regionali di recepimento si ritengono modificate o integrate qualora intervengano variazioni agli stessi.
- Le Misure generali di conservazione previste per gli ecosistemi (parte B) perdono di efficacia in ogni SIC all'atto dell'approvazione delle proprie Misure sito specifiche.



Parte A - Misure generali di conservazione

Divieti

Nei SIC, nelle ZSC e nelle ZPS è fatto divieto di:

1) uccidere, danneggiare, catturare o detenere le specie animali incluse negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli nonché delle altre specie di interesse conservazionistico di cui ai formulari dei siti di Natura 2000 o individuate nei Piani di Gestione e di quelle tutelate dalle Normative regionali, Nazionali e internazionali vigenti nelle modalità da queste previste; danneggiare o distruggere tane, nidi e ricoveri di qualsiasi specie; per le specie di interesse venatorio si applicano le disposizioni di cui alle specifiche normative in materia, fermo restando la necessità di sottoporre i Piani faunistici venatori a procedura di valutazione d'incidenza, fatte salve eventuali specifiche regolamentazioni dei piani di gestione o provvedimenti dell'Ente gestore o prescrizioni prodotte in sede di procedura VINCA per contenere il disturbo indiretto su specie tutelate dal sito Natura 2000;

2) eliminare, danneggiare o prelevare le specie vegetali incluse negli allegati della Direttiva Habitat, nonché delle altre specie di interesse conservazionistico di cui ai formulari dei siti di Natura 2000 o individuate nei Piani di Gestione e di quelle tutelate dalle Normative regionali, Nazionali e internazionali vigenti nelle modalità da queste previste. Restano comunque consentite le attività di raccolta delle piante spontanee eventualmente regolamentate dalla normativa vigente o autorizzate dall'Ente gestore qualora non ne compromettano lo stato di conservazione;

3) distruggere o deteriorare habitat inclusi negli allegati delle direttive Habitat ed Uccelli compromettendone lo stato di conservazione;

4) convertire ad altri usi le superfici a prato permanente e a pascolo permanente di cui all'art. 4, par. 1, lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013, non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato 1 della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'allegato II della Direttiva Habitat e dell'allegato I della Direttiva Uccelli, per la cui conservazione il sito è stato designato, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza. Dal divieto sono escluse le superfici a pascolo adibite saltuariamente alla produzione agricola per il fabbisogno dell'azienda agricola e le superfici a pascolo, destinabili ad orti o altre coltivazioni, localizzate nel raggio di 500 metri dalle aziende agricole, abitazioni o fabbricati rurali.

5) eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, individuati dalle regioni o dalle province autonome con apposito provvedimento, e i terrazzamenti esistenti delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita. Sono ammesse le ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali e sono fatti salvi i casi di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile, previo assenso dell'Ente gestore, nonché sono ammessi i tagli fitosanitari riconosciuti dalle Autorità competenti e l'eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti e non autoctone;

6) effettuare livellamenti del terreno non autorizzati dell'Ente gestore. Sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni in risaia;

7) bruciare le stoppie e le paglie e la vegetazione avventizia, fatta eccezione per le pratiche agricole o fitosanitarie consentite dalla legislazione vigente;

8) captazioni idriche delle acque superficiali, esistenti o nuove, in difformità a quanto previsto dal PTA vigente della regione Abruzzo relativamente alle Aree protette e ai siti Natura 2000, che non rispettino il rilascio di una quantità d'acqua pari al doppio del valore del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua naturali, che deve essere noto o valutato e deve far riferimento a quanto riportato nei Piani del parco o nei PAN in caso di Aree protette; di captazioni idriche delle acque superficiali o di attività che comportino il totale prosciugamento, anche temporaneo, dei corpi idrici naturali, fatte salve le operazioni motivate da esigenze di sicurezza;

9) cementificare le sponde e di costruire barriere, briglie o sbarramenti non superabili dalla fauna ittica autoctona lungo i fiumi e aste torrentizie;



10) bonifica idraulica delle zone umide naturali nonché di prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, anche nel caso di zone soggette a precedenti attività estrattive. Sono escluse le opere di bonifica autorizzate nei casi di tutela dell'ambiente e degli interessi di pubblica incolumità;

11) alterazioni meccaniche di sponde e alvei che comportino danneggiamenti o distruzione totale della vegetazione di ripa o acquatica ad eccezione di interventi di manutenzione ordinaria autorizzati a tutela della pubblica incolumità. Gli interventi straordinari di manutenzione delle sponde e aree limitrofe sono comunque soggetti a valutazione di incidenza;

12) ripulire i fontanili per l'abbeverata del bestiame in assenza di autorizzazione dell'ente gestore;

13) utilizzare cisterne, vasche da bagno e pozzi a livello del piano di campagna;

14) realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e di smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché di ampliare in termini di superficie quelli esistenti, fatte salve le discariche per inerti e gli impianti di trattamento di rifiuti funzionali alla raccolta differenziata già autorizzati e quelli i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelli previsti in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del presente atto. Sono fatti salvi gli impianti di trattamento o smaltimento dei sottoprodotti e reflui aziendali strettamente connessi alle attività agricole comunque soggetti a valutazione di incidenza;

15) apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, salvo deroghe speciali previste nei piani di gestione. Sono escluse dal presente divieto le cave già autorizzate, quelle i cui progetti siano già stati approvati con valutazione di incidenza positiva o quelle previste in strumenti di pianificazione che abbiano già ottenuto una valutazione di incidenza positiva alla data di emanazione del presente atto e di cui deve essere garantito il recupero finale, contestuale al completamento dei lotti di escavazione, finalizzato alla reazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide di concerto con l'Ente gestore del Sito. Sono comunque valide le disposizioni previste con DGR 451/2009 per le ZPS;

16) realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia espletata la procedura di valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione di incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione di incidenza, nonché interventi di sostituzione o ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del SIC/ZSC. Sono comunque valide le disposizioni previste con DGR 451/2009 per le ZPS;

17) realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti, fatti salvi gli impianti già autorizzati o per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole o alle strutture ricettive di montagna il cui dimensionamento è rapportato esclusivamente alle esigenze di autoconsumo;

18) realizzare nuovi impianti eolici, fatte salve deroghe speciali previste nei Piani di gestione e gli impianti già autorizzati o per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'ISPRA. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del SIC/ZSC, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kW. Sono comunque valide le disposizioni previste con DGR 451/2009 per le ZPS;

19) circolazione di mezzi motorizzati sulle strade e piste classificate come "viabilità forestale", come definito dalla L.R. 3/2014, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo, sorveglianza, per i mezzi agricoli e forestali nonché per quelli utilizzati dagli aventi diritto per accesso ai fondi in qualità di proprietari, lavoratori e



gestori e fruitori delle aziende agricole. Agli aventi diritto per accesso ai fondi è vietato trasportare nei propri automezzi armi da caccia. La circolazione è inoltre consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, per manifestazioni, raduni, eventi sportivi, ricerche ed altre circostanze valutate compatibili o funzionali al mantenimento in uno stato soddisfacente di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nonché per quella viabilità con finalità turistica di cui all'art. 45 della L.R. 3/2014;

20) circolazione motorizzata e la sosta di automezzi meccanici, al di fuori della viabilità esistente ed individuata come sopra, fatta eccezione per esigenze di soccorso, per altre attività esplicitamente autorizzate dall'Ente di gestione nonché di accesso ai fondi in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e fruitori delle aziende agricole, secondo quanto previsto dall'art.1027 e seguenti del C.C. In ogni caso occorrerà ridurre al minimo le superfici interessate dal passaggio dei mezzi motorizzati al fine del mantenimento dell'habitat. E' inoltre fatta salva, per la sosta di automezzi, una fascia larga al massimo 5 metri dal bordo della viabilità. È inoltre vietata la circolazione di mezzi motorizzati su superfici innevate al di fuori delle piste da sci e delle aree ricomprese nei bacini sciistici. In ogni caso è prevista l'autorizzazione dell'Ente gestore fatto salvo le operazioni di soccorso;

21) asfaltare strade già esistenti a fondo naturale, non di servizio al collegamento con centri abitati, abitazioni residenziali e attività aziendali agricole, fatta salva la possibilità di effettuare contenuti interventi di sistemazione stradale, con apposizione di malta cementizia, su tratti viari con presenza di curve pericolose o con forte pendenza per la lunghezza necessaria al superamento degli ostacoli;

22) aprire nuova viabilità fatte salve le esigenze di sicurezza e soccorso, le esigenze di conduzione aziendale e collegamento interaziendale, previa asseverazione dell'autorità competente in materia, di concerto con l'Ente gestore;

23) disturbo e avvicinamento, anche con mezzi aerei, elicotteri, ultraleggeri, deltaplano e parapendio e droni, fatti salvi i motivi di soccorso, protezione civile ed antincendio, ad una distanza che determini l'alterazione del comportamento delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna e nelle aree di riproduzione del Camoscio appenninico;

24) irrorare prodotti fitosanitari con mezzi aerei, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; sono fatti salvi eventuali altri interventi di lotta biologica effettuati con irrorazione aerea che sono comunque sottoposti ad adeguata azione di monitoraggio per stabilire tempi e modi di distribuzione del prodotto, compatibilmente con le finalità di conservazione del sito Natura 2000;

25) utilizzare diserbanti chimici e pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossati, nelle aree marginali tra i coltivi e lungo i margini stradali;

26) utilizzare sul campo o in ambienti aperti rodenticidi cumarinici o a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosforo di zinco;

27) utilizzare prodotti antielmintici a base di ivermectina o avermectina e di antinfiammatori a base di diclofenac per il trattamento di bestiame allo stato brado, ad esclusione del periodo di stabulazione degli animali;

28) introdurre, ad eccezione di parchi e giardini come definiti nella L.R. 3/2014, specie alloctone non agricole;

29) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi; il controllo demografico delle popolazioni di corvidi tramite sparo è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*) e del Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*);

30) liberazione o immissione nell'ambiente naturale di esemplari di animali selvatici allevati in cattività e comunque di specie non autoctone, ad eccezione degli interventi autorizzati dall'Ente gestore e previsti dai Piani di gestione faunistica e dai ripopolamenti ittici annuali;

31) pesca delle specie ittiche presenti negli allegati dei Piani di gestione e nei Formulari Natura 2000;



32) ripopolamenti a scopo alieutico in ambiente naturale, ad esclusione di quelli con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua, realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;

33) immissione o reimmissione degli individui appartenenti a specie di pesci alloctone catturati con qualsiasi metodo di pesca, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento o di allevamento ittico non in comunicazione con corsi d'acqua;

34) immissione di qualunque specie di pesce negli ambienti acquatici dove è assente la fauna ittica ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento e di allevamento ittico e degli specchi d'acqua artificiali non in comunicazione con corsi d'acqua realizzati per finalità ricreative e di arredo urbano;

35) esercitare la pesca in mare in difformità con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni;

36) preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati che comunque dovrà essere svolta in base a quanto previsto dall'art. 11-quaterdecies, co. 5, della 248/2005, con il parere favorevole dell'ISPRA e sulla base di adeguati piani d'abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi d'età;

37) esercitare l'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c della Direttiva n. 79/409/CEE, modificata dalla Direttiva n. 2009/147/CE ad eccezione della caccia di selezione e contenimento effettuata ai sensi della normativa vigente;

38) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie: Combattente (*Philomachus pugnax*); Moretta (*Aythya fuligula*);

39) esercitare l'attività venatoria in corrispondenza delle foci dei fiumi per una profondità di 500 metri dalla linea della costa e per una fascia pari a 100 metri a destra ed a sinistra dell'asse fluviale;

40) utilizzare munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne ai sensi della Lg. n. 66 del 6 febbraio 2006;

41) utilizzare munizionamento al piombo per la caccia di selezione agli ungulati al fine di tutelare le specie ornamentali con spiccate o potenziali abitudini necrofaghe;

42) abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alla specie codone (*Anas acuta*), marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), canapiglia (*Anas strepera*), fischione (*Anas penelope*), moriglione (*Aythya ferina*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), porciglione (*Rallus aquaticus*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), frullino (*Lymnocyptes minimus*) e pavoncella (*Vanellus vanellus*);

43) effettuare foraggiamento dissuasivo o attrattivo, con eccezione di quello finalizzato al trappolaggio o eventualmente previsto da specifici piani d'azione, approvati dal soggetto gestore;

44) ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli realizzati con soggetti appartenenti a popolazioni autoctone mantenute in purezza e allevati in allevamenti nazionali e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio; in particolare è vietato il ripopolamento di cinghiali ai sensi dell'art. 7 della Lg. 221/2015;

45) costituzione di nuove zone per lo svolgimento di attività cinofile e cinotecniche a carattere venatorio, allenamento e addestramento dei cani da caccia e per le gare cinofile a carattere venatorio nonché l'ampliamento di quelle esistenti ai sensi del DM 184/2007. Sono fatte salve le gare cinofile non a carattere venatorio autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione di incidenza.

46) addestramento e allenamento di cani da caccia prima dell'apertura della caccia e dopo la chiusura dell'attività venatoria;

47) introdurre cani non vaccinati almeno contro il cimurro;



48) realizzare nuove strutture e/o apertura di aree destinate a poligoni o campi di tiro permanenti per armi da fuoco;

49) usare fuochi pirotecnici in un raggio di almeno 2 km dalle pareti rocciose con siti riproduttivi di specie di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE durante il periodo riproduttivo dell'avifauna rupicola e nelle aree di riproduzione del Camoscio appenninico;

Obblighi

Nei SIC, nelle ZSC e nelle ZPS è fatto obbligo di:

a) utilizzare materiale vegetale di base almeno di provenienza nazionale, se possibile dall'Italia centrale, adatto alla stazione per effettuare imboschimenti, rimboschimenti, rinfoltimenti e impianti di qualsiasi tipo di specie arboree o arbustive autoctone; in alternativa è possibile impiegare materiale locale raccolto all'interno del sito, previo assenso dell'Ente gestore; per le specie autoctone non presenti attualmente all'interno del sito è necessario uno studio che evidenzi che tale reintroduzione non abbia effetti negativi su habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti. Lo studio comunque dovrà essere sottoposto a VINCA salvo se non inserito già all'interno di Piani di gestione del sito interessato;

b) garantire sulle superfici a seminativo soggette al ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e alle altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'articolo 94 del regolamento (UE) n. 1306/2013, la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno e verrà stabilito dall'Ente gestore; è fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore; in deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002 in ordine alle misure nazionali di applicazione delle disposizioni comunitarie concernenti il sostegno al reddito a favore dei coltivatori di taluni seminativi;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più 10 anni, sono ammesse lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse disposizioni del soggetto gestore;

c) mettere in sicurezza, rispetto al rischio di impatto e/o elettrocuzione per l'avifauna, i nuovi impianti di risalita a fune, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, utilizzo di cavi elicord o ad alta visibilità o interrimento dei cavi. In particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori; le manutenzioni di linee di trasporto aeree (cavidotti, elettrodotti) localizzate entro 1000 m da siti di nidificazione di Aquila reale e Grifone andranno realizzate dal 16 agosto al 15 novembre, ad esclusione degli interventi di somma urgenza, che potranno essere realizzati in qualsiasi momento;

d) rimuovere i cavi sospesi e i relativi sostegni di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi, secondo modalità da concordare con il soggetto gestore;

e) richiedere l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo quanto previsto dal piano di gestione o da specifici piani d'azione o l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza per l'esecuzione di qualsiasi intervento di reintroduzione di specie selvatiche animali o vegetali autoctone o reintroduzioni



devono essere volte alla conservazione di specie inserite negli allegati della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli, ovvero caratteristiche degli ambienti naturali del sito, incluse nelle categorie di specie minacciate delle "Liste rosse", protette dalle norme vigenti, endemiche o rare a livello regionale;

f) prelievo o abbattimento delle seguenti specie solo su basi strettamente censuarie e secondo conseguenti Piani di gestione anche al fine di mantenere una adeguata disponibilità di prede per i predatori e con le modalità sostenibili in base alla valutazione di incidenza: Coturnice (*Alectoris graeca*), Cervo (*Cervus elaphus*), Capriolo (*Capreolus capreolus*);

g) effettuare l'attività di gestione degli ungulati, nelle aree Natura 2000 ricadenti all'interno dell'areale di presenza attuale e potenziale dell'Orso (PATOM) con le modalità previste dal PATOM;

h) effettuare, sia nei siti Natura 2000 che nelle aree esterne alle aree protette, il monitoraggio annuale dei danni da ungulato e da lupo ove presente. Il monitoraggio è trasmesso ogni anno alla Regione ed agli Enti gestori di Aree protette e di Aree Natura 2000;

i) termine della caccia al cinghiale in braccata alle 14.30 nei territori con presenza di dormitori di Nibbio reale (*Milvus milvus*);

l) regolamentare gli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11 del D.M. 184/2007;

m) prevedere la sistemazione idraulica-forestale della viabilità interna presente, al fine di evitare lo scorrimento superficiale delle acque, attraverso la realizzazione di canalette, trasversali e laterali, acquidocci;

n) recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva con modalità e tecniche di ingegneria naturalistica, di concerto con l'Ente gestore, utilizzando solo specie autoctone di provenienza locale, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono invece ammessi interventi di escavazione per motivi di pubblico interesse finalizzati alla sicurezza territoriale, per fini strettamente connessi all'attività agricola, al risparmio della risorsa idrica, alla rinaturalizzazione, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi;

o) regolamentare la navigazione a motore, sia pubblica sia privata, qualora si renda necessario per assicurare il mantenimento dello stato di conservazione favorevole per ambienti e specie di interesse comunitario, individuando periodi e tratti ammessi, nell'ambito del piano di gestione o di misure di conservazione sito-specifiche;

p) rispettare le indicazioni riportate nei Piani di gestione per le attività di pesca e gestione della fauna ittica nei SIC marini.



Attività da promuovere e buone pratiche

In tutti i siti della Rete Natura 2000 sono da promuovere le seguenti attività:

- a) attività di informazione e sensibilizzazione degli amministratori locali, della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio, sulla Rete Natura 2000;
- b) tabellazione dei confini, prioritariamente nei principali punti di accesso o lungo strade e sentieri;
- c) attività di sensibilizzazione degli attori locali, pubblici e privati, all'uso delle risorse finanziarie previste nei programmi di sviluppo regionali, nazionali e comunitari volte a facilitare l'attuazione delle misure del presente atto;
- d) promozione di accordi e convenzioni che prevedano la collaborazione di soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di incrementare la tutela del patrimonio naturalistico presente nel territorio della Rete Natura 2000;
- e) ripristini e recuperi di ambienti degradati o antropizzati in disuso con finalità di ricostituzione di ambienti di interesse comunitario o di eliminazione di fattori di pressione o di impatto;
- f) attività di conservazione, miglioramento, ripristino e creazione di habitat di interesse comunitario (inclusi gli habitat di specie di interesse comunitario) che tendono a trasformarsi in assenza di interventi gestionali, o che hanno dinamica regressiva a seguito dell'abbandono di pratiche colturali;
- g) attività agro-silvo-pastorali, direttamente o indirettamente connesse alla conservazione delle specie e al mantenimento o al miglioramento degli habitat di interesse comunitario; adozione di modalità di pascolo turnato, guidato o razionato, ove possibile con recinzioni elettriche al fine di non alterare con il pascolo vagante il valore ecologico e economico del pascolo;
- h) esercizio del pascolo sulla base dei criteri di conservazione degli habitat concordati annualmente con il soggetto gestore sia in caso di affitto, sia in caso di conduzione diretta, per i pascoli di proprietà privata;
- j) predisposizione ed attuazione, per i pascoli di proprietà pubblica, di progetti specifici in applicazione del piano pastorale aziendale, mirati al recupero/miglioramento di habitat pastorali di interesse conservazionistico;
- k) rilocalizzazione di attività ed infrastrutture che producono impatti negativi, diretti o indiretti, sulla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- l) contenimento del consumo di suolo, attraverso interventi di riqualificazione e riutilizzo dei manufatti esistenti;
- m) riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, perseguendo i seguenti obiettivi:
 - 1) minimizzazione della dispersione luminosa, contenendo con precisione il fascio luminoso;
 - 2) minimizzazione delle emissioni di lunghezza d'onda inferiore a 500 nanometri e in particolare degli UV (produzione di luce con caratteristiche di distribuzione spettrale a minor impatto o filtrabile alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato);
- n) in fase di revisione dei piani faunistici venatori provinciali, ricollocare le zone di addestramento cani al di fuori dei siti della Rete Natura 2000;
- o) piani di conservazione *ex situ* per le specie vegetali di interesse conservazionistico che prevedano la moltiplicazione e coltivazione in vivaio di materiale proveniente dal sito ai fini di rinaturalizzazione o per effettuare rinfoltimenti e rimboschimenti;
- p) adeguata informazione e messa a disposizione di cartografia della Rete Natura 2000 da parte degli Istituti venatori (ambiti territoriali di caccia, aziende faunistico venatorie, aziende agriturismo venatorie) ai cacciatori abilitati a svolgere l'attività venatoria sul territorio di competenza;
- q) accorgimenti per non rendere disponibili risorse trofiche utilizzabili da predatori opportunisti quali gabbiani, cornacchie e volpi fermo restando il mantenimento di disponibilità trofiche per specie come l'orso, il lupo e i rapaci necrofagi obbligati (es. grifone) o facoltativi (es. aquila reale e nibbio);



r) realizzazione di passaggi faunistici in grado di garantire la naturale dispersione delle popolazioni sul territorio; particolare attenzione dovrà essere posta nei riguardi delle specie animali presenti in Direttiva Habitat o incluse nelle categorie di specie minacciate delle liste rosse, protette da norme vigenti, endemiche o rare a livello regionale;

t) individuare la viabilità secondaria, con particolare riferimento a quella priva di sedime asfaltato, e regolamentarne il transito del pubblico, qualora si renda necessario per assicurare il mantenimento dello stato di conservazione favorevole per ambienti e specie di interesse comunitario, nell'ambito del piano di gestione o a cura del soggetto gestore, fatti salvi i diritti del soggetto proprietario e gestore della strada;

u) registrare e far convergere nel sistema delle banche dati regionali tutti i dati di presenza, censimento o abbattimento relativi a tutte le specie oggetto di prelievo venatorio, in modo da consentire ai soggetti gestori l'uso di tali dati per le valutazioni di competenza e per la redazione di piani d'azione specie-specifici;

w) registrare e far convergere nel sistema delle banche dati regionali tutti i dati di monitoraggio raccolti nell'ambito delle valutazioni di impatto ambientale e di incidenza riferiti a piani e progetti, in modo da consentire ai soggetti gestori l'uso di tali dati per le valutazioni di competenza e per la redazione di piani d'azione specie-specifici;

z) mantenere gli usi tradizionali, opportunamente documentati, al fine di contribuire alla conservazione della biodiversità agricola locale e alla salvaguardia di antichi ecotipi, secondo quanto previsto dal piano di gestione del sito e/ dall'ente gestore;

aa) misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche già esistenti; tali misure consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicoidali o nell'interramento dei cavi. In particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori;

bb) misure di prevenzione del rischio di collisione causato da cavi e dalle funi degli impianti di risalita e delle teleferiche;

cc) utilizzo di dissuasori di collisione per l'avifauna sugli edifici esistenti e limitazioni alla costruzione di nuove strutture con superfici vetrate o riflettenti esposte al rischio di collisione e utilizzo di dissuasori stradali come già indicato nella parte specifica su ambienti urbani e infrastrutture;

dd) accordi con i gestori dei comprensori sciistici per la pratica dello sci compatibile (stazioni ecosostenibili);

ee) attività volte a rendere compatibile con la conservazione di specie e habitat naturali la pratica dello sci-alpinismo, dello sci di fondo, delle racchette da neve, dello sci fuori pista e di qualsiasi altra attività sportiva o escursionistica su terreno innevato, se necessario individuando itinerari preferenziali o obbligatori, delimitando le aree maggiormente sensibili, promuovendo iniziative di sensibilizzazione dei praticanti gli sport invernali;

ff) programmazione e realizzazione, in accordo con il soggetto gestore, a cura degli ambiti territoriali di caccia, delle aziende faunistico venatorie, degli interventi di miglioramento ambientale volti al mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione con particolare riferimento alla tipica fauna appenninica, secondo le indicazioni della normativa statale e regionale in materia;

gg) identificare le unità di suolo e le unità di pedopaesaggio, soprattutto per i versanti a maggiore pendenza, nelle stazioni di pascolo e di vegetazione ripariale. Valutare la stabilità dei suoli ai fini d'interventi d'utilizzo agro-silvo-forestale per pascoli e tagli boschivi.

hh) elaborare a cura dell'Ente gestore, entro 3 anni dall'approvazione del presente provvedimento, un apposito Piano di prevenzione del rischio di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica, sulla base di rilievi di incidenti o rischio di incidenti avutisi all'interno dei SIC e delle ZPS e in un buffer zone di 5 km. I rilievi, georeferenziati e circostanziati, devono essere trasmessi all'Ente gestore con cadenza semestrale.



PARTE B - Misure specifiche per gli ecosistemi

Disposizioni generali

Nelle more dell'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche nei siti della Rete Natura 2000 della regione Abruzzo si applicano per i vari ambienti, individuati con i punti da 1 a 8, le seguenti misure specifiche.

1. Misure specifiche per gli ecosistemi forestali

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> ;
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i> ;
9170	Querceti di rovere del <i>Galio-Carpinetum</i> ;
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)
9210*	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
9220*	Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> e faggete con <i>Abies nebrodensis</i>
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
9510*	Foreste sud-appenniniche di <i>Abies alba</i>
9530	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Cerambice della quercia (<i>Cerambyx cerdo</i>)
Invertebrati	Cerambice del faggio (<i>Rosalia alpina</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita odoroso (<i>Osmoderma eremita</i>)
Anfibi	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato italiano (<i>Triturus carnifex</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Uccelli	Balia dal collare (<i>Ficedula albicollis</i>)
Uccelli	Picchio dorsobianco (<i>Dendrocopos leucotos</i>)
Uccelli	Picchio rosso mezzano (<i>Dendrocopos medius</i>)
Uccelli	Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Astore (<i>Accipiter gentilis</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Lodaiolo (<i>Falco subbuteo</i>)
Uccelli	Croccolone (<i>Gallinago media</i>)
Uccelli	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Merlo dal collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Uccelli	Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)
Uccelli	Laverla capirossa (<i>Lanius senator</i>)
Mammiferi	Rinolofa mediterraneo (<i>Rhinolophus euryale</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)



Mammiferi	Rinolofo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Miniottero (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Vespertilio mustacchio (<i>Myotis mystacinus</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccinii (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastellus barbastellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Nottola di Leisler (<i>Nyctalus leisleri</i>)
Mammiferi	Orecchione bruno (<i>Pleucotos auritus</i>)
Mammiferi	Orecchione meridionale (<i>Pleucotos austriacus</i>)
Mammiferi	Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>)
Mammiferi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)
Mammiferi	Orso (<i>Ursus arctos</i>)
Mammiferi	Camoscio d'Abruzzo (<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>)

Specie vegetali di interesse comunitario

Gruppo	Nome
Piante superiori	Scarpetta di Venere (<i>Cypripedium calceolus</i>)
Briofite	Muschio a scudo (<i>Buxbaumia viridis</i>)

Misure regolamentari:

- è vietato il taglio raso nelle fustaie, salvo il taglio a piccole buche previo parere dell'Ente gestore; sono escluse dal taglio le fasce boschive per una larghezza di 20 metri dal limite superiore della vegetazione arborea. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza e incolumità di cose e persone e alla tutela dello stato fitosanitario, previo parere dell'Ente gestore e gli interventi finalizzati al ripristino di habitat naturali elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE in ottemperanza a quanto previsto dalla LR 3/2014;

- è vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni e temporanei per una fascia della profondità di almeno 10 metri dalle sponde per i torrenti e di almeno 5 metri dalle sponde per i fossi, fatti salvi gli usi agricoli; è inoltre vietato il taglio della vegetazione in prossimità di sorgenti e pozze d'acqua per un raggio di 10 metri dalle sponde fatti salvi gli usi agricoli. Sono fatti salvi altresì gli interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale degli habitat e delle specie animali e vegetali di direttiva, gli interventi necessari a garantire l'accesso ai fondi agricoli e gli interventi a tutela della pubblica incolumità previa autorizzazione dell'Ente gestore;

- è vietato il concentramento e l'avvallamento nel letto dei corsi d'acqua e nei fossi, salvo motivi di sicurezza e incolumità di cose e persone, previa autorizzazione dell'Ente gestore;

- nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno dei cedui, su superfici superiori a 5 ettari, devono essere rilasciate superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate "isole di biodiversità". Le isole di biodiversità sono rappresentative delle formazioni forestali presenti nell'area e interessano le zone del lotto boschivo al taglio, più rilevanti dal punto di vista ambientale, da individuare prioritariamente in presenza di nuclei di formazioni caratterizzanti habitat prioritari (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) o in presenza di siti dove è segnalata la presenza di specie floristiche o faunistiche di interesse conservazionistico e/o siti di riproduzione, nidificazione, alimentazione e svernamento per tali specie. L'estensione complessiva delle isole di biodiversità dovrà assommare ad almeno il 3% della superficie al taglio. Ciascuna isola deve avere una estensione non inferiore a 500 mq. In fase di progettazione le isole di biodiversità sono rappresentate in cartografia e i dati relativi sono informatizzati e georiferiti nel sistema UTM 33 INT1909 ED50 e WGS84 e forniti all'Ente gestore in formato shapefile. Gli alberi interni alle isole non concorrono alla determinazione del numero di matricine da rilasciare a dote del bosco;

- è vietata la raccolta di tutto il legno giacente a terra da almeno tre anni:

il materiale legnoso secco in piedi o con evidenti processi di disfacimento, o già a terra anche se verde, di diametro superiore a 30 cm deve essere rilasciato integralmente per la sua importante funzionalità ecologica. Circostanze particolari quali: la sicurezza per l'incolumità di cose o persone in relazione alla contiguità con vie d'accesso (strade forestali, piste, sentieri riconosciuti), la localizzazione, la ricchezza



complessiva di necromassa e le caratteristiche dendrometriche del bosco di appartenenza possono consentire deroghe ai limiti di cui sopra, previa autorizzazione dell'Ente gestore del sito.

La raccolta di legna caduta a terra al di sotto dei 30 cm di diametro, nei terreni demaniali gravati da diritto di uso civico, è consentita unicamente agli aventi diritto secondo usi, consuetudini e regolamenti locali.

Qualora infine ricorrano circostanze speciali quali morie diffuse per agenti patogeni, atmosferici, slavine etc. , sono consentiti interventi straordinari che possono prescindere dalle limitazioni sopra indicate, previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore del sito;

- è vietato ripulire il sottobosco, salvo quanto disposto per il recupero dei castagneti da frutto o a seguito di motivata disposizione da parte dell'Ente gestore e di altre amministrazioni competenti per specifiche esigenze legate alla prevenzione degli incendi boschivi. Non è consentita l'asportazione della lettiera;

- è vietato il governo a ceduo semplice. Si prevede la trasformazione dello stesso in ceduo matricinato (anche a gruppi) o in ceduo composto;

- i prelievi nei boschi sono vincolati dall'adozione di un piano di gestione forestale, improntato su principi di selvicoltura naturalistica o, in sua assenza, dalla presentazione un progetto esecutivo, previo parere obbligatorio dell'Ente gestore. I tagli intercalari non devono interessare oltre il 30% della provvigione del soprassuolo forestale, garantendo il rilascio di 1-2 piante/ha ad invecchiamento naturale e il mantenimento della copertura arborea a terra nei versanti di elevata pendenza;

- il recupero dei castagneti da frutto abbandonati dovrà prevedere un opportuno piano selvicolturale di risanamento, attraverso valutazioni ecologiche delle piante presenti e l'innesto di ecotipi locali, previo parere obbligatorio e vincolante dall'Ente gestore;

- Le predette modalità, periodi e prescrizioni nonché altre eventuali limitazioni non si applicano, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della legge regionale n. 3/2014, nelle aree ricomprese entro il perimetro urbano.

Interventi attivi e azioni da incentivare:

a) gli interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;

b) il concentramento del legname preferibilmente eseguito manualmente o l'esbosco eseguito attraverso l'utilizzo di strutture non fisse come canalette e gru a cavo o con animali da soma (cavalli e muli);

c) la conservazione di popolamenti forestali autoctoni, la cui dinamica e diversità strutturale li identificano quali habitat atti alla conservazione del germoplasma di quella specie; e i boschi da seme;

d) la conservazione dei boschi planiziali, di quelli spontanei lungo le sponde e nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di parcelle di bosco non ceduate;

e) gli interventi di diversificazione specifica dei popolamenti e delle strutture forestali e di conservazione di esemplari di piante mature;

f) la conservazione o ripristino delle condizioni favorevoli alla rinnovazione forestale anche attraverso il controllo, contrasto e prevenzione degli effetti indesiderati determinati dagli ungulati selvatici e domestici per la conservazione del sottobosco;

h) gli interventi di taglio volti al contenimento di specie alloctone invasive, come ad esempio ailanto o la robinia, al fine di favorire la rinnovazione spontanea delle piante forestali, come previsto da apposito piano forestale/selvicolturale approvato dall'Ente gestore;

l) la conservazione delle chiarie ed il mantenimento delle aree aperte presenti all'interno e ai confini del bosco;

l) favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti realizzati in passato con specie e provenienze genetiche accertate come alloctone, operando il taglio delle stesse secondo modalità contenute da apposito piano selvicolturale/forestale, al fine di favorire l'attecchimento e lo sviluppo della rinnovazione naturale di specie autoctone;

m) il coinvolgimento degli agricoltori, allevatori ed operatori forestali nei processi regolamentari e la promozione di iniziative finalizzate all'aggiornamento professionale e al miglioramento delle capacità tecnico-



gestionali finalizzate ad un aggiornamento della formazione tecnica ed alla valorizzazione commerciale dei prodotti della agricoltura, zootecnia e selvicoltura e apicoltura montana;

n) favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione privilegiando l'adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di sistemazione idraulico-forestale;

o) favorire la presenza di uccelli e chiroteri conservando gli alberi ricchi di cavità negli ambienti forestali, anche urbani, favorendo il rilascio e la salvaguardia di piante cave o installando idonei nidi artificiali e bat-box;

p) la mappatura e classificazione della viabilità forestale, così come previsto dalla L.R. 3/2014 art. 37, e della viabilità rurale;

q) l'integrazione nei piani forestali di azioni volte al mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna, secondo quanto previsto dalla DGR 451/2009;

2. Misure per gli ecosistemi agrari

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Bombice del prugnolo (<i>Eriogaster catax</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita (<i>*Osmoderma eremita</i>)
Invertebrati	Licena azzurra del timo (<i>Maculinea arion /Phengaris arion</i>)
Invertebrati	Sfinge dell'epilobio (<i>Proserpinus proserpinus</i>)
Anfibi	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus carnifex</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Anfibi	Rana appenninica (<i>Rana italica</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatorlineata</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Rettili	Bianco (<i>Coluber viridiflavus/Hierophis viridiflavus</i>)
Rettili	Saettone (<i>Elaphe longissima/Zamenis longissima</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tassellata</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)
Uccelli	Averla cenerina (<i>Lanius minor</i>)
Uccelli	Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)
Uccelli	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Calandro (<i>Anthus campestris</i>)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)
Uccelli	Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)
Uccelli	Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)
Uccelli	Quaglia (<i>Coturnix coturnix</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Uccelli	Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)



Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Istrice (<i>Hystrix cristata</i>)
Mammiferi	Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)
Mammiferi	Miniottero di Schreiber (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	vespertilio di Blyth (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)

Misure regolamentari:

- E' fatto divieto di trasformazione delle praterie naturali e seminaturali in colture di qualsiasi tipo compreso i prati da fieno monofitici, fatti salvi i prati comuni avviati a coltivazione ai soli fini di soddisfazione dei bisogni aziendali. Il divieto non si applica alle superficie di pascolo localizzate nel raggio di 500 m dalle aziende agricole, abitazioni o fabbricati da destinare ad orti o altre coltivazioni;

- è fatto divieto di distruzione degli elementi antropici del paesaggio rurale, quali i selciati in pietra, ruderi e altre testimonianze storico-culturali;

- l'utilizzo di dissecanti ed erbicidi deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia, nei periodi, modalità ed aree eventualmente indicate dall'Ente gestore;

- è fatto divieto di abbattimento e espanto di olivi secolari e di quelli costituenti varietà autoctone fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale n. 6 del 2008 previo parere dell'Ente gestore;

- è fatto divieto di espantare o eliminare, gli esemplari isolati di specie fruttifere antiche eventualmente presenti (noci, mandorli, meli, peri, sorbi, ciliegi, ecc.) ad eccezione di diversa valutazione dell'Ente gestore;

- è fatto divieto di fare manutenzione ordinaria dei canali, dei fossi e di piccoli invasi ad uso agricolo e zootecnico nel periodo tra il 1° marzo ed il 31 luglio se non autorizzati da parte dell'Ente gestore.

Interventi attivi e azioni da incentivare

a) il coinvolgimento degli agricoltori, allevatori ed operatori forestali nei processi regolamentari e la promozione di iniziative finalizzate all'aggiornamento professionale e al miglioramento delle capacità tecnico-gestionali finalizzate ad un aggiornamento della formazione tecnica e alla valorizzazione commerciale dei prodotti della agricoltura, zootecnia e selvicoltura montana;

b) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale e le forme di agricoltura estensiva tradizionale;

c) il mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;

d) non effettuare monosuccessioni di cereali (frumento duro e tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo) per più di 5 anni consecutivi;

e) la diversificazione del paesaggio agrario e l'incentivazione di pratiche agricole biologiche mediante il mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, fontanili, piantate e boschetti;

f) la limitazione dell'uso di ammendanti, concimi chimici o naturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

g) conservare le attività agro-silvo-pastorali tradizionali che sono direttamente o indirettamente connesse al mantenimento o al miglioramento ambientale e delle specie ornamentali di interesse comunitario ed in particolare:

- mantenere e incentivare gli agroecosistemi a "mosaico",
- favorire il mantenimento e la diffusione di cereali a semina primaverile;



- limitare gli sfalci completi ed in periodi precoci (primavera);
- nei prati naturali e seminaturali, lungo le rive e sponde erbose dei corsi e bacini d'acqua promuovere, con opportuni incentivi, sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura);
- nelle zone umide e nei prati naturali privilegiare, con opportuni incentivi, un solo sfalcio annuale;
- eseguire la mietitura con lama ad almeno 20 cm dal terreno, senza la trinciatura della paglia, ed operare gli sfalci ad almeno 10 cm dal suolo;
- favorire, con opportuni incentivi, l'inerbimento delle colture arboree e dei vigneti
- promuovere, con opportuni incentivi, la pratica del maggese;
- promuovere azioni volte al risparmio e migliore utilizzo delle risorse idriche come stabilito dalle Direttive Comunitarie vigenti;
- promuovere azioni volte alla riduzione dell'utilizzo e dilavamento dei nitrati e più in generale dei concimi come stabilito dalle Direttive Comunitarie vigenti Dir. 91/676/CEE;
- promuovere, con opportuni incentivi, la diffusione di sistemi di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture ed al bestiame;

h) promuovere, con opportuni incentivi, l'uso di semi biologici o non concitati con prodotti di sintesi tossici per la entomofauna (esp. neonicotinoidi);

i) protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati fissi, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori;

l) promozione della cooperazione tra agricoltori ed enti gestori dei Siti Natura 2000 per programmi di protezione delle coltivazioni, di realizzazione di colture a perdere per la fauna, di interventi cattura e controllo del cinghiale;

m) favorire la conservazione della biodiversità in agricoltura attraverso l'identificazione (storica, culturale e genetica) di antichi ecotipi (coltivati in loco da più di 30 anni), l'eventuale risanamento genetico e la commercializzazione degli stessi (iscrizione alle camere di commercio, filiera ecc.)

n) mantenere la tessitura e l'originale assetto nastriforme dei campi aperti, caratteristici appezzamenti regolari locati sul fondo delle conche intramontane;

o) tutelare i vigneti storici costituiti da cultivar locali a limitata diffusione e di origine non vivaistica;

3. Misure per gli ecosistemi degli arbusteti

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
4030	Lande secche europee
4060	Lande alpine e boreali
4070	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a Ginestre spinose
5110	Formazioni stabili xerotermofile <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion p.p.</i>)
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
5210	Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> sspp
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Bombice del prugnolo (<i>Eriogaster catax</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita (<i>*Osmoderma eremita</i>)
Invertebrati	Licena azzurra del timo (<i>Maculinea arion</i> / <i>Phengaris arion</i>)
Invertebrati	Arge (<i>Melanargia arge</i>)
Anfibi	Ululone appenninico o ululone italiano (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Rettili	Bianco (<i>Coluber viridiflavus</i> / <i>Hierophis viridiflavus</i>)



Rettili	Saettone (<i>Elaphe longissima/Zamenis longissima</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tassellata</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Uccelli	Calandro (<i>Anthus campestris</i>)
Uccelli	Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)
Uccelli	Averla cenerina /Averla minore (<i>Lanius minor</i>)
Uccelli	Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)
Uccelli	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Merlo dal collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Uccelli	Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>)
Uccelli	Stiaccino (<i>Saxicola rubetra</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>)
Uccelli	Croccolone' (<i>Gallinago media</i>)
Uccelli	Gruccione comune (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)
Uccelli	Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)
Mammiferi	Miniottero comune o Miniottero di Schreibers (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Bechsteinii (<i>Myotis bechsteinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Blythii (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Myotis capaccinii
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Orso (<i>Ursus arctos</i>)

Misure regolamentari:

- è fatto obbligo di mantenere delle fasce ecotonali tra il bosco e/o il pascolo e/o i coltivi;
- è vietato introdurre e impiantare arbusteti con specie arbustive alloctone nei siti con gli habitat sopraelencati;
- è fatto obbligo di mantenere delle isole di biodiversità in funzione della superficie delle aree da sottoporre a decespugliamento.

Interventi attivi e azioni da incentivare

- il controllo attivo dell'invasione di vegetazione arbustiva mediante il prelievo selettivo;
- vanno favoriti, laddove assenti o estremamente rari, progetti di piantumazione degli arbusteti oltre il limite altitudinale superiore del bosco approvati dall'Ente gestore.



4. Misure per gli ecosistemi delle praterie

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
4060	Lande alpine e boreali
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix spp.</i>
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substeppecci di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molino-Holoschoenion</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
7230	Torbiere basse alcaline

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Falena dell'edera (<i>Euplagia quadripunctaria</i>)
Invertebrati	Aurinia (<i>Euphydryas aurinia</i>)
Invertebrati	Bombice del prugnolo (<i>Eriogaster catax</i>)
Invertebrati	Aurina provinciale (<i>Euphydryas provincialis</i>)
Invertebrati	Licena azzurra del timo (<i>Maculinea arion /Phengaris arion</i>)
Invertebrati	Farfalla Apollo (<i>Parnassius apollo</i>)
Invertebrati	Mnemosine (<i>Parnassius mnemosyne</i>)
Invertebrati	Galatea italica (<i>Melanargia arge</i>)
Anfibi	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina pachypus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus cristatus</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Rettili	Biacco (<i>Coluber viridiflavus/Hierophis viridiflavus</i>)
Rettili	Saettone (<i>Elaphe longissima/Zamenis longissima</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tassellata</i>)
Rettili	Vipera dell' Orsini (<i>Vipera ursinii</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Rettili	Testuggine di Hermann (Testudo hermanni)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Calandro (<i>Anthus campestris</i>)
Uccelli	Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)
Uccelli	Codirossone (<i>Monticola saxatilis</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)
Uccelli	Avèrta minore (<i>Lanius minor</i>)
Uccelli	Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>)
Uccelli	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)
Uccelli	Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>)
Uccelli	Merlo dal Collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Uccelli	Stiaccino (<i>Saxicola rubetra</i>)
Uccelli	Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>)
Uccelli	Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)
Uccelli	Sordone (<i>Prunella collaris</i>)
Uccelli	Fringuello alpino (<i>Montifringilla nivalis</i>)
Uccelli	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Uccelli	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)



Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Piviere tortolino (<i>Charadrius morinellus</i>)
Uccelli	Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)
Uccelli	Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)
Uccelli	Quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>)
Uccelli	Croccolone (<i>Gallinago media</i>)
Uccelli	Gru cenerina (<i>Grus grus</i>)
Uccelli	Gruccione comune (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Falco picchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Uccelli	Sordone (<i>Prunella collaris</i>)
Mammiferi	Miniottero (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Rinolofa maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Vespertilio minore (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Arvicola delle nevi (<i>Chionomys nivalis</i>)
Mammiferi	Orso (<i>Ursus arctos</i>)
Mammiferi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)
Mammiferi	Camoscio appenninico (<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>)

Specie vegetali di interesse comunitario (allegati II e IV)

Gruppo	Nome
Piante superiori	<i>Astragalus aquilanus</i>
Piante superiori	<i>Cypripedium calceolus</i>
Piante superiori	<i>Jacobea vulgaris sub sp. gotlandica</i>
Piante superiori	<i>Klasea lycopifolia</i>
Piante superiori	<i>Iris marsica</i>
Piante superiori	<i>Hymantoglossum adriaticum</i>

Misure regolamentari

- in caso di utilizzo a pascolo delle praterie il carico è stabilito in funzioni delle reali capacità produttive di biomassa utilizzabile dal bestiame - DGR n. 583 del 6.7.2015, salvo diverse indicazioni o prescrizioni espresse dall' Ente gestore per i pascoli di alta quota o con particolari condizioni ambientali, per i quali il carico di bestiame deve essere limitato, o aumentato (sovraccarico temporaneo per controllo piante infestanti o alloctone), al fine di evitare una incidenza significativa sulla conservazione di Habitat o specie;

- al fine di assicurare un livello minimo di conservazione dei suoli ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette ai seguenti obblighi:

- 1) non ridurre le superficie a pascolo permanente;
- 2) escludere le lavorazioni del terreno diverse da quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dell'ordinato deflusso delle acque.

- divieto di rimboschimento delle aree di pascolo interessate da habitat di interesse comunitario di prateria e di arbusteto;

- al fine di favorire l'utilizzo dei fontanili da parte di specie quali l'ululone appenninico, il tritone crestato e il tritone italiano, tutti i fontanili devono essere ristrutturati realizzando all'interno degli stessi una rampa di uscita a debole pendenza e all'esterno, almeno su un lato, un cumulo di terra o roccia che consenta agli animali di entrare facilmente in acqua. È comunque vietata l'impermeabilizzazione delle aree perimetrali ai fontanili;

- per assicurare il giusto apporto di acqua durante l'arco dell'anno, in particolare durante il periodo riproduttivo, si dovranno sorvegliare periodicamente i fontanili ritenuti di maggiore interesse per gli anfibi



verificandone l'integrità delle condutture e la capacità di trattenere l'acqua. Gli stessi fontanili, oggetto di ripulitura da parte degli allevatori, dovranno essere mantenuti sulla base di uno specifico piano di Manutenzione, che preveda in particolare il divieto assoluto di ripulitura attraverso prodotti chimici.

L'asportazione della vegetazione acquatica (alghe e idrofite) sarà soggetta a preventiva autorizzazione dell'Ente gestore. Durante l'inverno e solo quando la vasca si presenta particolarmente piena di vegetazione, sarà possibile rimuovere al massimo il 40% della stessa, mantenendola per alcuni giorni al margine del fontanile, consentendo così agli anfibi e alle larve di invertebrati acquatici eventualmente presenti di rientrare in acqua;

- è vietato l'utilizzo di cisterne, vasche da bagno e pozzi aperti a livello del piano di campagna;

- obbligo di rispetto dei tempi di monticazione per garantire la riproduzione da seme delle erbe e per rispettare la fenologia delle specie;

- è vietato il pascolo oltre il limite altitudinale di 2300 metri s.l.m.;

- obbligo di adottare modalità di pascolo turnato, guidato o razionato per non danneggiare gli ecosistemi di prateria a causa del sovrapascolamento.

Interventi attivi e azioni da incentivare

a) il coinvolgimento degli agricoltori, allevatori e operatori forestali nei processi regolamentari e la promozione di iniziative finalizzate all'aggiornamento professionale e al miglioramento delle capacità tecnico-gestionali finalizzate ad un aggiornamento della formazione tecnica e alla valorizzazione commerciale dei prodotti della agricoltura, zootecnia, selvicoltura e alpicoltura montana;

b) il mantenimento e il recupero di prati e pascoli;

c) la realizzazione di rampe di accesso in pietrame, qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche e abbeveratoi da parte degli anfibi;

d) incentivazione di una zootecnia tipica e tradizionale per evitare il sovrapascolo di alcune aree, con perdita di habitat;

e) miglioramento della distribuzione dei punti di abbeverata per diminuire la pressione su alcuni di essi e favorire la conservazione di habitat e specie e distribuire il carico di pascolo anche sulle superfici meno utilizzate;

f) miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli animali al pascolo;

g) l'incremento dei controlli ordinari e di ulteriori controlli sullo stato sanitario del bestiame allevato, per evitare la trasmissione di patologie alle/dalle popolazioni di animali selvatici;

h) promozione della cooperazione tra allevatori ed Enti gestori dei Siti Natura 2000 per guardiania bovini ed equini in monticazione e costituzione di strutture atte al monitoraggio e controllo sanitario del bestiame in monticazione e quali aree di parto protette per bovini ed equini;

i) incentivi per l'utilizzo di farmaci veterinari fitoterapici;

l) incentivi per la rimozione delle recinzioni in filo spinato con l'utilizzo di recinzioni stabilite dall'Ente gestore.

5. Misure per gli ecosistemi degli ambienti ripariali e delle acque correnti

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp</i>
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3170*	Stagni temporanei mediterranei



3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
7140	Torbiere di transizione e instabili

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Invertebrati	Falena dell'edera (<i>Euplagia quadripunctaria</i>)
Invertebrati	Scarabeo eremita (<i>Osmoderma eremita</i>)
Invertebrati	Azzurrina di mercurio (<i>Coenagrion mercuriale</i>)
Invertebrati	<i>Euphydrias aurinia</i>
Invertebrati	Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>)
Pesci	Barbo (<i>Barbus plebejus</i>) (sin <i>B. tyberinus</i>)
Pesci	Cheppia (<i>Alosa fallax</i>)
Pesci	Vairone (<i>Leuciscus souffia muticellus</i>)
Pesci	Vairone occidentale (<i>Telestes muticellus</i>)
Pesci	Rovella (<i>Rutilus rubilio</i>)
Pesci	Trota macrostigma (<i>Salmo trutta macrostigma</i>)
Pesci	Lampreda di ruscello (<i>Lampetra planeri</i>)
Pesci	Cobite italiano (<i>Cobitis bilineata</i>)
Anfibi	Ululone appenninico o italiano (<i>Bombina pachipus</i>)
Anfibi	Salamandrina dagli occhiali settentrionale (<i>Salamandrina perspicillata</i>)
Anfibi	Tritone crestato (<i>Triturus carnifex</i>)
Anfibi	Raganella (<i>Hyla intermedia</i>)
Anfibi	Rana appenninica (<i>Rana Italica</i>)
Rettili	Testuggine palustre europea (<i>Emys orbicularis</i>)
Rettili	Tartaruga di terra o tartaruda di Hermann (<i>Testudo hermanni</i>)
Rettili	Biscia tassellata (<i>Natrix tassellata</i>)
Uccelli	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)
Uccelli	Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>)
Uccelli	Folaga (<i>Fulica atra</i>)
Uccelli	Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)
Uccelli	Germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)
Uccelli	Fischione (<i>Anas penelope</i>)
Uccelli	Alzavola (<i>Anas crecca</i>)
Uccelli	Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)
Uccelli	Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)
Uccelli	Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)
Uccelli	Gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>)
Uccelli	Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)
Uccelli	Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)
Uccelli	Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)
Uccelli	Tarabuso o Airone stellato (<i>Botaurus stellaris</i>)
Uccelli	Occhione (<i>Burhinus oedichnemus</i>)
Uccelli	Mignattino comune (<i>Chlidonias niger</i>)
Uccelli	Cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)
Uccelli	Merlo acquaiolo (<i>Cinclus cinclus</i>)
Uccelli	Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)
Uccelli	Albanella reale (<i>Circus cyaneus</i>)
Uccelli	Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>)
Uccelli	Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)
Uccelli	Folaga eurasiatica o comune (<i>Fulica atra</i>)
Uccelli	Gru cenerina o eurasiatica (<i>Grus grus</i>)
Uccelli	Tarabusino o Guacco (<i>Ixobrychus minutus</i>)



Uccelli	Pettazzurro (<i>Luscinia svecicà</i>)
Uccelli	Cutrettola (<i>Motacilla flava</i>)
Uccelli	Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>)
Uccelli	Falco pescatore (<i>Pandion haliaetus</i>)
Uccelli	Spatola o spatola bianca (<i>Platalea leucorodia</i>)
Uccelli	Mignattaio (<i>Plegadis falcinellus</i>)
Uccelli	Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>)
Uccelli	Voltolino (<i>Porzana porzana</i>)
Uccelli	Avocetta (<i>Recurvirostra avosetta</i>)
Uccelli	Bigia grossa (<i>Sylvia hortensis</i>)
Uccelli	Piro-piro boschereccio (<i>Tringa glareola</i>)
Uccelli	Airone Bianco Maggiore (<i>Egretta alba</i>)
Uccelli	Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)
Uccelli	Forapaglie castagnolo (<i>Acrocephalus melanopogon</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccini</i>)
Mammiferi	vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Miniottero (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)

Misure regolamentari:

- è vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni e temporanei, per una fascia della profondità di 10 metri per lato dalla sponda, qualora non si ravvisino problemi legati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e dei danni legati ad eventi meteorologici eccezionali; è inoltre vietato il taglio in prossimità di sorgenti e pozze d'acqua per un raggio di 10 metri dalle sponde. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale degli habitat quali ripuliture dalla vegetazione infestante, tagli fitosanitari, rinfoltimenti ecc.. autorizzati dall'Ente gestore ;

- è vietato il transito con qualsiasi mezzo nei corpi idrici perenni e temporanei, puntuali, lineari, areali, e negli impluvi, salvo eventuali guadi sulla viabilità esistente, se non per comprovate esigenze produttive e di servizio autorizzate dall'Ente gestore;

- divieto di canalizzazione, di captazione, di tombamento e di copertura dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le azioni necessarie per comprovati motivi di sicurezza idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità, le quali rimangono comunque soggette alla Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente;

- divieto di autorizzazione di nuove derivazioni idriche;

- divieto di costruzione di nuove opere fluviali trasversali non superabili dalla fauna ittica;

- divieto di apportare modifiche agli alvei e alle sponde dei corsi d'acqua naturali e artificiali, ad eccezione di interventi inerenti la sicurezza idraulica e la salvaguardia dell'incolumità di cose e persone;

- divieto di pesca alla Rovella alla Cheppia;

- divieto di immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni;

- divieto di alterazioni morfologiche generate da regimazioni idraulico-forestali, l'escavazione in alveo, rettifiche, arginature e tombamenti, interrimento delle risorgive e delle zone umide;

- divieto di realizzazione di impianti idroelettrici e sbarramenti, briglie e interruzioni per i corsi d'acqua che presentano la Cheppia.

Interventi attivi e azioni da incentivare

a) gli interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;

b) il mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine, la conservazione di alberi e arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;



- c) gli interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua con progetti approvati dall'ente gestore e posti a valutazione d'incidenza;
- d) la rimozione o controllo della fauna ittica eventualmente presente in piccoli ambienti limnici a seguito di introduzione accidentale o a fini alieutici;

6. Misure per gli ecosistemi marini e costieri

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1170	Scogliere
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp. endemici</i>
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1430	Praterie e fruticeti alonitrofili (<i>Pegano-Salsoletea</i>)
2110	Dune embrionali mobili
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2220	Dune con presenza di Euphorbia terracina
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>
3170	Stagni temporanei mediterranei

Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Rettile	Tartaruga comune (<i>Caretta caretta</i>)
Rettili	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)
Pesce	Cheppia (<i>Alosa fallax</i>)
Uccelli	Fratino (<i>Charadrius alexandrinus</i>)
Uccelli	Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)
Uccelli	Sgarza ciuffetto (<i>Ardeola ralloides</i>)
Uccelli	Gufo di palude (<i>Asio flammeus</i>)
Uccelli	Moriglione (<i>Aythya ferina</i>)
Uccelli	Moretta (<i>Aythya fuligula</i>)
Uccelli	Moretta tabaccata (<i>Aythya nyroca</i>)
Uccelli	Airone stellato (<i>Botaurus stellaris</i>)
Uccelli	Occhione comune (<i>Burhinus oedicephalus</i>)
Uccelli	Fratino eurasiatico (<i>Charadrius alexandrinus</i>)
Uccelli	Mignattino comune (<i>Chlidonias niger</i>)
Uccelli	Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)
Uccelli	Gru cenerina (<i>Grus grus</i>)
Uccelli	Gruccione (<i>Merops apiaster</i>)
Uccelli	Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)
Uccelli	Falco pescatore (<i>Pandion haliaetus</i>)
Uccelli	Sterna maggiore (<i>Sterna caspia</i>)
Uccelli	Sterna comune (<i>Sterna hirundo</i>)
Mammiferi	Delfino tursiopo (<i>Tursiops truncatus</i>)

Misure regolamentari

- è vietato l'accesso e la circolazione con mezzi a motore sulle spiagge e in particolare sulle dune;
- è vietata l'introduzione, la piantumazione e la coltivazione di qualsiasi pianta alloctona appartenente alle specie aliene e invasive nelle aree in concessione nonché in tutti gli ambiti pubblici e privati che potrebbero indurre alla propagazione, anche aerea, di specie invasive e infestanti;
- è vietata la pulizia meccanica delle spiagge ad eccezione degli interventi presenti e/o consentiti dai Piani di gestione del sito e/o sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza con esito positivo, che devono essere eseguiti con la supervisione dell'Ente gestore, in particolare nel periodo di nidificazione del Frattino;



- non è consentita la circolazione libera o al guinzaglio di cani dal 1 marzo al 30 luglio.

In particolare per gli habitat di pineta e duna, vigono gli ulteriori divieti:

- calpestare o attraversare in qualunque forma le aree di duna antistanti le pinete se non attraverso le passerelle o i percorsi appositamente segnalati;
- accendere fuochi per qualsiasi scopo ed uso;
- sradicare, tagliare o danneggiare in qualsiasi modo piante, parti di piante, arbusti e radici;
- affiggere ad alberi e arbusti, chiodi, cartelli, incidere la corteccia, fare legature
- accedere, transitare e sostare con i mezzi motorizzati al di fuori di ambiti eventualmente regolamentati e consentiti dall'ente gestore;
- campeggiare con caravan, roulotte, apposizione di tende da campeggio, gazebo ed altre attrezzature, nonché pernottare al di fuori di ambiti eventualmente regolamentati e consentiti dall'ente gestore;
- approntare aree pic-nic e occupare spazi con tavoli, panche, sedie e altro nonché il bivacco al di fuori di ambiti eventualmente regolamentati e consentiti dall'ente gestore;
- abbandonare rifiuti di qualunque genere;
- è fatto obbligo di utilizzare punti luce schermati verso l'alto e verso il mare per contenere l'inquinamento luminoso e il disturbo per l'avifauna e la fauna;

- non è consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la "discarica" di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di "scarichi" non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente;

- non sono consentite nuove concessioni o opere; il provvedimento di rinnovo è emanato dalla regione o dagli enti locali competenti d'intesa con il soggetto gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive;

- è vietato l'utilizzo di moto d'acqua, acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e di sport acquatici simili;

- non è consentito lo scarico a mare di acque non depurate provenienti da sentine o da altri impianti dell'unità navale e di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi;

- non è consentito l'ancoraggio fatto salvo per le imbarcazioni per la ricerca e quelle autorizzate dall'organismo di gestione del sito;

- non è consentita la pesca con attrezzi trainati, con sciabica, con turbo-soffianti, con reti derivanti e a circuizione, con fonti luminose, né l'acquacoltura e il ripopolamento attivo e non è consentito l'accesso e il transito alle unità adibite alla pesca professionale, eccetto che per la piccola pesca artigianale autorizzata dall'organismo di gestione del sito;

- non è consentita la pesca subacquea in apnea, né la detenzione e il trasporto di attrezzi ad essa adibiti.

- non è consentita alcuna forma di pesca sportiva o ricreativa se non appositamente autorizzata dall'Ente di gestione del sito a scopi di ricerca scientifica.

7. Misure per gli ecosistemi rupestri, glareicoli ed ipogei

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albae</i>
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)
8110	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>
8240*	<i>Pavimenti calcarei</i>
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8340	Ghiacciai permanenti



Specie animali di interesse comunitario (All. II e IV della Dir 92/43 CEE)

Gruppo	Nome
Uccelli	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)
Uccelli	Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>)
Uccelli	Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)
Uccelli	Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)
Uccelli	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)
Uccelli	Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)
Uccelli	Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>)
Uccelli	Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>)
Uccelli	Grifone (<i>Gyps fulvus</i>)
Uccelli	Sordone (<i>Prunella collaris</i>)
Uccelli	Codirossone (<i>Monticola saxatilis</i>)
Uccelli	Fringuello alpino (<i>Montifringilla nivalis</i>)
Uccelli	Rondone maggiore (<i>Apus melba</i>)
Uccelli	Piviere tortolino (<i>Charadrius morinellus</i>)
Uccelli	Passera lagia (<i>Petronia petronia</i>)
Uccelli	Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)
Uccelli	Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>)
Uccelli	Germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)
Uccelli	Merlo dal collare (<i>Turdus torquatus</i>)
Mammiferi	Rinolofa maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Rinolofa mediterraneo (<i>Rhinolophus euryale</i>)
Mammiferi	Rinolofa minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Miniottero comune (<i>Miniopterus schreibersii</i>)
Mammiferi	Vespertilio minore (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Orecchione bruno (<i>Plecotus auritus</i>)
Mammiferi	Molosso di Cestoni (<i>Tadarida teniotis</i>)
Mammiferi	Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>)
Mammiferi	Camoscio appenninico (<i>Rupicapra Pyrenaica ornata</i>)

Specie vegetali di interesse comunitario

Gruppo	Nome
Piante superiori	Adonide curvata (<i>Adonis distorta</i>)
Piante superiori	Androsace di Matilde (<i>Androsace mathildae</i>)

Misure regolamentari

- divieto di sorvolo a bassa quota, inferiore ad almeno 500 m di altezza, dal 1 gennaio al 10 agosto in prossimità delle pareti rocciose, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, in quanto potenzialmente utilizzate per la nidificazione e durante il periodo riproduttivo delle nascite del camoscio appenninico. Il sorvolo a bassa quota nelle zone sopra indicate è vietato con qualunque tipo di mezzo aereo a motore così come deltaplano e parapendio. Il sorvolo a bassa quota nelle zone e nei periodi sopra indicati finalizzato allo svolgimento di attività di studio e di monitoraggio, per lavori e interventi di gestione straordinaria all'interno del sito, deve essere preventivamente autorizzato dall'Ente gestore. La norma non trova applicazione nel caso in cui si tratti di mezzi impiegati nelle operazioni a tutela dell'incolumità di persone e cose quali soccorso, vigilanza ed antincendio;

- le attività di arrampicata libera o attrezzata, che comportano presenza antropica, regolare o occasionale, nel raggio di almeno 500 m dai siti di nidificazione di rapaci rupicoli o rifugi accertati di chirotteri, sono vietate nel periodo 1 febbraio - 31 luglio per un raggio di almeno 500 metri dai siti di riproduzione cartografati;



- obbligo di segnalazione da parte degli arrampicatori di situazioni a rischio per la fauna e di nuovi siti di nidificazione o rifugio;
- divieto di svolgere attività di ripresa video/fotografica dei nidi da distanze inferiori a minimo 500 m, salvo attività autorizzate dall'Ente gestore;
- divieto di accendere fuochi, fumare, depositare rifiuti, asportare e/o danneggiare qualsiasi parte della grotta come ad esempio gli speleotemi, fare scritte e/o incisioni sulle pareti delle grotte;
- divieto di disturbo degli elementi floro-faunistici presenti nelle grotte e in particolare dei chirotteri durante il periodo di riposo;
- divieto di captazioni idriche, smaltimento liquami, bonifiche, drenaggi, canalizzazioni, intubamenti, rinnovi di concessioni ed in generale qualsiasi altro intervento di semplificazione del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda nell'area di pertinenza degli habitat 7220* e 8310;
- obbligo di rimanere sui tracciati dei sentieri con le modalità stabilite dall'ente gestore.

Interventi attivi e azioni da incentivare

- la selezione delle pareti rocciose in cui poter realizzare l'attività di arrampicata sportiva, al fine di limitarne l'impatto sugli habitat e sulle specie prioritarie in particolare l'individuazione delle aree a particolare rischio, loro mappatura con aggiornamento continuo, in relazione ai possibili spostamenti dei siti di nidificazione più importanti;
- redazione e sottoscrizione di un regolamento per la pratica delle attività sportive di montagna con le relative associazioni e rappresentanze;
- la selezione delle grotte fruibili al fine di limitarne l'impatto sugli habitat e sulle specie prioritarie in particolare l'individuazione delle aree a particolare rischio, loro mappatura con aggiornamento continuo, in relazione alla presenza di specie di chirotteri.

8. Misure per i centri abitati e le infrastrutture

Specie animali di interesse comunitario (all II e IV della Dir. 92/43)

Gruppo	Nome
Mammiferi	Rinolofo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Rinolofo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Mammiferi	Vespertilio minore (<i>Myotis blythii</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>)
Mammiferi	Vespertilio mustacchio (<i>Myotis mystacinus</i>)
Mammiferi	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)
Mammiferi	Pipistrello di Savi (<i>Pipistrellus savii</i>)
Mammiferi	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)
Mammiferi	Serotino (<i>Eptesicus serotinus</i>)
Mammiferi	Orecchione bruno (<i>Pleucotos auritus</i>)
Mammiferi	Orecchione meridionale (<i>Pleucotos austriacus</i>)
Mammiferi	Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)
Mammiferi	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)
Mammiferi	Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)
Mammiferi	Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)
Mammiferi	Ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)
Uccelli	Rondone maggiore (<i>Apus melba</i>)
Uccelli	Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)
Uccelli	Cicogna bianca o europea (<i>Ciconia ciconia</i>)
Uccelli	Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)
Uccelli	Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)
Uccelli	Fringuello alpino (<i>Montifringilla nivalis</i>)
Uccelli	Gracchio alpino (<i>Pyrrhocorax graculus</i>)
Uccelli	Gracchio corallino (<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>)



Misure regolamentari

- nel caso di ritrovamento di pipistrelli in edifici in ristrutturazione dovranno essere seguite le specifiche di verifica delle possibili soluzioni di convivenza e deve essere assicurato che nessun danno venga apportato agli esemplari, in riferimento anche al documento a cura di P.Agnelli, D. Russo, A. Martinoli (2008) "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi". Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri e Università degli Studi dell'Insubria. Quaderni di Conservazione della Natura 28;

- obbligo di misure di prevenzione degli investimenti stradali mediante un programma che, d'intesa con gli enti competenti, preveda l'impiego di una specifica segnaletica stradale, di adeguati rallentatori di velocità e della manutenzione del bordo stradale, nonché l'abbassamento del limite di velocità nelle aree più a rischio

- obbligo di misure di prevenzione per il rischio di collisione dell'avifauna come già indicato nella parte generale.

Interventi attivi e azioni da incentivare

- favorire la presenza di uccelli e chiroteri conservando gli alberi ricchi di cavità negli ambienti forestali, anche urbani, integrando eventualmente questi rifugi installando idonei nidi artificiali e bat-box;

- la realizzazione o adeguamento di infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade, in zone di particolare importanza per i passaggi ed attraversamenti della fauna;

- contrastare la distruzione, il disturbo (luci, fruizione turistica, lavori di manutenzione e restauro con modalità e periodi non idonei, trattamenti delle strutture lignee) o la chiusura attraverso l'installazione di cancelli o altri manufatti che non consentono l'accesso nei rifugi sinantropici o naturali (grotte) ai pipistrelli troglodili per la riproduzione o roost invernali;

- azioni e strutture atte a ridurre gli incidenti e investimenti causati alla fauna, in particolare:

- riduzione del limite di velocità ;
- posizionamento di catarifrangenti e/o dissuasori acustici ad attivazione automatica;
- interventi volti al ripristino della permeabilità biologica della struttura viaria per le specie di fauna selvatica, mediante la realizzazione di sottopassi e sovrappassi;
- posizionamento di reti laterali di invito nei pressi di ponti/sottopassi al fine di indirizzare gli animali verso i varchi sicuri;

- potenziamento cartellonistica di invito agli automobilisti a ridurre la velocità;

- tutela specifica delle aree naturali sovrastanti le gallerie naturali ferroviarie e autostradali per il loro ruolo di connessione ecologica.



AL 2

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC "RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA" IT7130105

Regione biogeografica: Continentale
Area (ha): 185 ha
Comuni: Turrialignani, Alanno e Manoppello

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: B02, I01, D01.02, G01.03, D01.01, G05.04, D02.01.01, E03.04, H05.01, H01.08, J02.13, G01
- Minaccia: F05.04, A04.03, J01.01,

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 17 fac-
ciate è conforme all'originale



ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 279 del 25 MAG, 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
92A0	Foreste a galleria di <i>Salixalba</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmusminor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinusangustifolia</i> (<i>Ulmionminoris</i>)



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

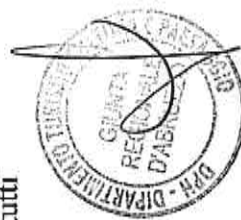
N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	Tipo	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
1	Controllo delle specie vegetali invasive	IA	<p>L'azione si articolerà in 5 fasi distinte su un arco temporale di 10 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e valutazione numerica delle specie nel SIC, mediante sopralluoghi di campo, ed elaborazione di una mappa di distribuzione dettagliata (primo anno); - Selezione delle aree in cui attuare gli interventi di controllo, in funzione della presenza di habitat Natura 2000 e della probabilità di successo delle azioni (primo anno); - Realizzazione degli interventi di controllo delle specie invasive (secondo-settimo anno). Relativamente a <i>Robinia pseudacaciae</i>, <i>Ailanthus altissima</i>, poiché dopo il taglio queste specie emettono numerosi e vigorosi polloni, si procederà alla cercinatura delle piante in piedi (secondo, terzo e quarto anno). Questa tecnica consiste nella rimozione di una stretta striscia di fusto sull'intera circonferenza comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno, per impedire alle radici di ricevere nutrimento. In questo modo, l'anno successivo alla cercinatura, la pianta può essere abbattuta senza la produzione di polloni. Successivamente, al termine degli interventi di cercinatura, le tre specie arboree dovranno essere sottoposte al taglio ripetuto, per almeno tre anni, dei ricacci e semenzali durante la stagione vegetativa (quinto, sesto, settimo anno); - E' ammissibile l'utilizzo di prodotti di sintesi per il disseccamento delle piante di <i>Ailanthus altissima</i> laddove siano impiegate tecniche per l'inoculazione diretta nel ceppo e i prodotti utilizzati siano coerenti con la misura RE 21 avente come obiettivo: la "Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari". - Realizzazione di attività di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati da svolgersi sia al termine della cercinatura (quinto anno) che al termine dell'intervento di eradicazione (ottavo anno); - Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate a partire dalla conclusione della cercinatura fino a tre anni dopo la chiusura dei lavori (quinto-decimo anno). <p>Le azioni di progetto di cui alla miseria non non potranno essere eseguite tra inizio marzo e fine luglio (stagione riproduttiva ornitofauna).</p>	Gen	A	3270 92A0
2	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti con due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con l'Amministrazione comunale interessata e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p>	Gen	A	tutti



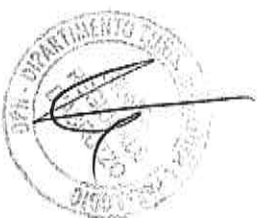
3	Interventi per il contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -redazioni di un piano antincendio riguardante i territori interni e vicini al SIC; -acquisto di un mezzo 4x4 con modulo antincendio; -acquisto di due moduli antincendio a spalla (atomizzatori); -realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; -acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento; -stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo. 	Gen	M	tutti
4	Interventi di ripristino e restauro ambientale delle fasce ripariali	IA	<p>L'azione prevede la realizzazione di interventi per il ripristino/recupero della naturalità della vegetazione forestale ripariale presente lungo il corso del Fiume Pescara.</p> <p>La progettazione degli interventi si baserà sui risultati di uno studio dinamico delle cenosi vegetazionali presenti, finalizzato all'identificazione delle specie vegetali da piantare per consentire la ricostituzione di foreste plurspecifiche, altamente funzionali, "vicine" a quelle originarie.</p> <p>Successivamente all'impianto, il suolo verrà pacciato con materiali organici naturali per prevenire l'erosione del suolo, gli effetti della siccità e l'invasione delle erbe infestanti; non saranno eseguiti interventi colturali post-impianto.</p> <p>Nel complesso si prevede che l'operazione di restauro perderà la sua artificialità in circa 5 anni. In questo periodo si passerà gradualmente, dall'originario sesto d'impianto, ad uno strato più naturale costituito da uno strato di erbe con specie igrofile e sub-igrofile, da uno strato arbustivo evoluto di <i>Salix</i> sp.pl. dominante e da uno stabile consorzio forestale ripariale di specie arboree a <i>Salix</i> sp.pl. e <i>Populus</i> sp.pl. Tale cenosi sarà frutto dei processi dinamici e naturali di competizione e diffusione delle suddette specie, che sono presenti storicamente nei dintorni del sito, rendendo nel tempo l'area sempre più simile ad una sponda indisturbata e stabile dal punto di vista ecologico vegetazionale.</p>	Loc	M	92A0



5	Fruizione sostenibile del sito	IA	<p>Gli interventi per favorire una fruizione razionale e sostenibile del sito, riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino della sbarra di accesso al sentiero posto alla base della rupe, per limitare il passaggio dei mezzi motorizzati; - elaborazione di un progetto preliminare per la realizzazione di una piccola area di sosta in corrispondenza della sbarra di accesso al sentiero; - valutazione della possibile chiusura ai mezzi motorizzati, tramite barra di accesso, della strada che porta sotto i viadotti dell'autostrada; - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso e di tabelle esplicative delle regole vigenti (es. orari, periodi e tipi di mezzi a cui è consentito l'accesso), in ingresso ai suddetti percorsi. 	Loc	A	tutti
6	Interventi attivi per la riqualificazione della pineta a <i>Pinus halepensis</i>	IA	<p>L'intervento consiste nella pulizia e riqualificazione della pineta attraverso il taglio della vegetazione arbustiva e il diradamento delle conifere di origine antropica, a vantaggio del pino d'Aleppo.</p> <p>Tale azione consentirà di migliorare lo stato della pineta, aumentandone contestualmente la fruibilità (azione anche connessa alla riduzione del rischio di incendi).</p> <p>Le azioni di progetto di cui alla miseria non potranno essere eseguite tra inizio marzo e fine luglio (stagione riproduttiva ornitofauna). Prima della realizzazione delle opere sarà realizzato il mappaggio di tutte le cavità di Piciformi e i nidi di Accipitridi presenti nell'area di intervento e quindi ad una loro marcatura per evitare il danneggiamento (è salvaguardato il singolo albero per i picchi mentre per le aree nido di rapace si evita la realizzazione di interventi per un raggio di 50 m per <i>Accipiter nisus</i> e 100 m per <i>Buteo buteo</i> o altre specie).</p>	Loc	M	Pineta a <i>Pinus halepensis</i>
7	Regolamentazione dell'accesso al SIC con i mezzi a motore	RE	<p>I Comuni dovranno definire ed approvare un regolamento condiviso di accesso al sito, che consenta l'ingresso al SIC con mezzi motorizzati, secondo tempi e modalità compatibili con le esigenze ecologiche di specie e habitat. In particolare, tale regolamento dovrà tener conto delle aree e dei periodi ad elevata sensibilità (es. aree riproduttive, stagione riproduttiva).</p>	Gen	A	tutti
8	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico delle attività agricole (in particolare della produzione degli ortaggi) e/o al recupero delle pratiche estensive.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p>	Gen	A	tutti



9	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici nel SIC	IN	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o l'Amministrazione Comunale stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno: - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD01).	Gen	A	tutti
10	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle rurali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali prioritariamente su fabbricati esistenti o se del caso di nuova realizzazione e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emaneazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.	Gen	M	tutti
11	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	tutti



12	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finalità della rete Natura 2000; - habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; - fattori di impatto individuati per habitat e specie; - contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; - analisi di casi di studio regionali, nazionali e internazionali; - opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; - modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; - operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; - insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; - agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari del Dipartimento Politiche Agricole e del Dipartimento Turismo, Cultura Paesaggio.</p>	Gen	A	tutti
13	Installazione di cartellonistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); - l'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione. 	Gen	M	tutte



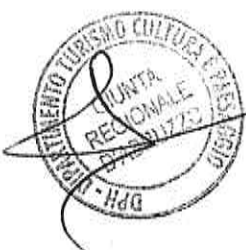
14	Produzione di materiale informativo sui SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la stampa di un pieghevole informativo sui SIC; - la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; - la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> 1. i confini del SIC; 2. la rete stradale locale; 3. la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; 4. i punti panoramici; 5. le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; 6. i geositi e le località di interesse geomorfologico; 7. le aree attrezzate per la sosta e lo svago; 8. le strutture didattico-educative disponibili; 9. le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); 10. la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. 11. informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; 12. norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie. 	Gen	M	tutti
----	--	----	---	-----	---	-------



15	<p>Organizzazione di attività educative per le scuole del comune del SIC e di quelli limitrofi.</p>	<p>PD</p> <p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>	Gen	A tutti
----	---	--	-----	---------



16	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC.	PD	<p>Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del territorio del sito; - Habitat e specie di Interesse Comunitario; - Modalità di gestione del sito, norme comportamentali; - Accesso al sito (Come arrivare); - Itinerari/Sentieristica; - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale; - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni; - Area Download; - E-mail e contatti. <p>Il sito WEB sarà collegato, e quindi accessibile, a quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali (Regione Abruzzo, Ministero dell'Ambiente, Federparchi, ecc.).</p>	Gen	M	tutti
17	Realizzazione di percorsi tematici	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I e art. 4 Dir. 147/2009/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	
A229	<i>Alcedo atthis</i>	I
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	I
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	I
A281	<i>Monticola solitarius</i>	art. 4

Habitat di specie di *Aquila chrysaetos* (in formulario) non presente nel Sito

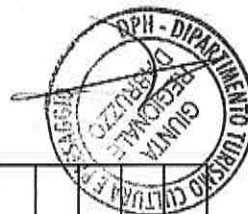
Specie faunistiche - Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato IV DH
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	X	X	
F	1137	<i>Barbus tyberinus</i>	X		X
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	X		

Habitat di specie di *Salamandrina perspicillata* (in formulario) non presente nel Sito

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e art. 4 Dir. 147/2009/CEE e II-IV-5 Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I o art. 4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	X			
B		<i>Tichodroma muraria</i>	art. 4			
M		<i>Hystrix cristata</i>			X	
A		<i>Pelophylax kl esculenta</i>				X
A		<i>Hyla intermedia</i>			X	



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.*	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc 0 Gen	P A	HABITAT INTE- RESSATI
1	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua esisten- sti	IA	<p>Per aumentare la disponibilità nel SIC di siti idonei alla riproduzione di <i>Triturus carniifex</i> alla presenza degli Ardeidae, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità; - progettazione degli interventi, comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti sul corso d'acqua per l'accumulo delle acque superficiali; - la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentare la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; - esecuzione degli interventi. <p>Sulle pozze esistenti, laddove ritenuto opportuno, si procederà alla progettazione/realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità. 	Gen	A	<p><i>Triturus carniifex</i> <i>Pelophylax kl esulentia</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nyctico- rax</i></p>



2	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	IA	Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con trave avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione. Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.	Gen	A	Falco peregrinus
3	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IA	L'azione consiste nella realizzazione di uno studio di fattibilità per valutare la eventuale necessità di rafforzare gli attuali impianti di depurazione dei comuni di Alanno, Turvialignani e Manoppello. In particolare, si dovrà: - valutare l'efficienza degli impianti di depurazione dei reflui urbani, ovvero valutare la loro conformità alla Direttiva 91/271/CEE; - sviluppare una ipotesi progettuale per la realizzazione di impianti di fitodepurazione, con l'utilizzo di sole specie vegetali autoctone, e quantificazione dei costi.	Loc	A	Triturus carnifex Pelophylax kl esculentia Hyla intermedia Ixobrychus minutus Nycticorax nycticorax Barbus tyberinus Rutilus rubilio
4	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014	RE	Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).	Gen	M	Triturus carnifex Pelophylax kl esculentia Hyla intermedia Barbus tyberinus Rutilus rubilio
5	Regolamentazione per la realizzazione di interventi spondali e taglio della vegetazione	RE	I Comuni dovranno definire ed approvare un regolamento condiviso per la realizzazione degli interventi sulle sponde e per il taglio della vegetazione ripariale, che tenga conto di quanto segue: - ove ciò non interferisca con le prioritarie esigenze di sicurezza, i tempi di effettuazione degli interventi evitano il periodo tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di giugno (30/06). - sempre nei limiti dei prioritari aspetti inerenti la sicurezza idraulica si assicurerà protezione alla vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea ripariale distribuita nell'area golenale; - eventuali interventi di consolidamento degli argini saranno realizzati esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica, senza uso di cemento; - nella gestione delle della vegetazione spondale, deve essere data priorità assoluta alla tutela delle formazioni di <i>Phragmites australis</i> , anche se di limitata dimensione.	Gen	M	Alcedo atthis Ixobrychus minutus Nycticorax nycticorax



6	Regolamentazione attività venatoria	RE	Nel SIC, data la presenza di Falco peregrinus, è fatto divieto di cacciare Gazza, Colombaccio, Cormacchia grigia e Anatidi. Dal 21 gennaio al 10 agosto è vietata la caccia o comunque lo sparo con arma da fuoco ad una distanza inferiore a 1000 m dal piede delle falesie di roccia. Gli Istituti Venatori (ai sensi della 157/92) che determinano condizioni di silenzio venatorio in ambiti interni al SIC non possono essere ridotti o soppressi.	Gen	A	Falco peregrinus
7	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	RE	Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa VINCA favorevole.	Gen	A	tutte
8	Promozione delle buone pratiche agricole	IN	Questa azione è volta a incentivare le attività rurali tradizionali all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze, secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si svilupperà attraverso l'emaneazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi. Le azioni minime da prevedere sono le seguenti: - Incentivazione della pratica del maggese; - Incentivazione della pratica della concimazione organica; - mantenimento delle colture arboree (mandorleli, querce e aceri in sistemi culturali "maritati", salici autoctoni capitozzati posti all'interno a sui margini di aree agricole, alberi di frutta di varietà tradizionali locali), solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti - purché in piedi - quantità minime: 0,5 ha; 100 piante per ha; - mantenimento delle stoppie in campo (alle almeno fino a 30 cm) fino a fine Gennaio; - promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti; - incentivazione dell'uso di serni biologici o non conciatati; - mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari; - incentivazione dell'apicoltura; - incentivazione antiche varietà locali. Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.	Gen	A	Triticum carthagenum Falco peregrinus



9	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/IA	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>); - in ambiente agricolo/campestre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale); - definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [salici(<i>Salix</i> sp.pl.), pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dai propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico, rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica. 	Loc	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Pelophylax kl</i> <i>esculentus</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Falco peregrinus</i>
10	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	A	tutte



11	Incentivazione alla creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici nel SIC	IN	L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo. Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o l'Amministrazione Comunale stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno: - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD01).	Gen	A	tutte
12	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle rurali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale. Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche. Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali prioritariamente su fabbricati esistenti e se del caso di nuova realizzazione e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali. L'azione si svilupperà attraverso l'emaneazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.	Gen	M	tutte
13	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Pelophylax kl. esculenta</i> <i>Hyla intermedia</i>
14	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Alcedo atthis</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Tichodroma muraria</i> <i>Hyrstrix cristata</i>



15	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Loc	A	<i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
16	Monitoraggio delle specie di mammiferi di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	M	<i>Hystrix cristata</i>
17	Monitoraggio, localizzazione e mappatura delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte
18	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR	A completamento delle attività di monitoraggio, si procede al mappaggio delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/ri-fugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

* ciascuna misura è individuata dalla sigla del tipo di intervento (IA, RE, IN, MR o PD) abbinata ad una numerazione progressiva relativa a ciascuna tipologia; la stessa misura può essere finalizzata sia agli habitat che alle specie.



AE3

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC IT7120083 CALANCHI DI ATRI - ATRI

Regione biogeografica: Continentale

Comuni: Atri

Ente gestore: Comune di Atri

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale Guidata Calanchi di Atri

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: A01, A02.01, A02.02, A03.03, A04.01, A05.01, A05.02, A06.04, A07, A08, A10.01, B02.02, B02.03, B02.04, B02.06, D01.01, E01.03, E03.01, E04.01, F03.01, F03.02.01, F03.02.02, F03.02.03, F03.02.04, G01.02, G01.03.01, H01.03, H05.01, I01, K01.01, L05.
- Minacce: E02.01, E06.01, E06.02, F02.03, F03.02.05, F04.01, F06.01, G05.01, H01.01, J01.01, J03.02, K03.05.

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 15 fac-
ciate è conforme all'original



ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 279 del 25 MAG. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

**Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodieta</i>

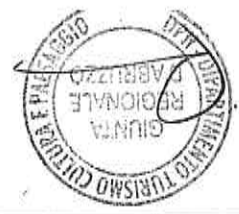
Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
--	--





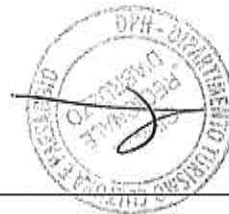
Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	Tipo	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Rimozione e eradicazione di specie alloctone vegetali	IA	Eradicare le specie aliene vegetali che entrano in competizione con le specie autoctone alterando l'equilibrio dell'ecosistema e mettendo a rischio la presenza stessa delle specie locali.	Loc	M	Tutti
02	Rimozione dei detrittori ambientali lungo il torrente Piomba	IA	Alcuni tratti del torrente Piomba sono interessati dalla presenza di rifiuti abbandonati volontariamente mentre lungo tutto il corso del fiume si rileva la presenza diffusa di buste di plastica provenienti dalla vicina discarica di Santa Lucia. L'obiettivo dell'azione è rimuovere tali detrittori e ridurre il fenomeno dell'abbandono per il futuro.	Loc	A	92A0
03	Realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o fasce tampone boscate (FTB)	IA	L'intervento è finalizzato ad abbassare il carico di inquinanti provenienti dalle attività agricole e dagli scarichi delle acque nere sulle acque e sul suolo del SIC attraverso la realizzazione di fasce tampone Boscate (FTB) lungo i margini di canali, scoline, fossi, corsi d'acqua in genere e laghetti e di impianti di fitodepurazione. Le fasce tampone boscate (FTB) possono essere costituite da una fascia di vegetazione con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona; possono essere realizzate con diverse specie di alberi ed arbusti ed avere dimensioni variabili a seconda del carico di sostanze inquinanti, delle condizioni idrologiche ed andamento della portata idrica del corso d'acqua e delle condizioni pedologiche. La fitodepurazione è una tecnica di trattamento delle acque reflue basata sullo sfruttamento dei processi biologici, fisici e chimico/fisici che avvengono nel sistema suolo-vegetazione in ambienti saturi e sono costituiti da ambienti umidi riprodotti artificialmente. La loro realizzazione contribuisce in modo determinante all'arricchimento floristico e faunistico dell'ambiente, nonché all'implementazione della rete ecologica. Poiché le specie vegetali influenzano la fauna presente, a partire da quella invertebrata per arrivare sino agli animali di taglia maggiore e le caratteristiche fisico-chimiche è fondamentale che le specie utilizzate in tutti gli interventi relativi alle reti	Loc	B	92A0

04	Miglioramento rete sentieristica e pannellonistica	IA	ecologiche siano esclusivamente autoctone, al fine di mantenere gli equilibri ecologici attuali (comma 5, art. 4 delle NTA del PPPA).	Loc	A	Tutti		
05	Tabellazione confini SIC	IA	L'azione è finalizzata alla manutenzione e all'implementazione della rete sentieristica. Le peculiarità geomorfologiche dell'area richiedono una particolare cura delle infrastrutture viarie presenti, che per la maggior parte sono costituite da strade bianche, nate per consentire il raggiungimento delle abitazioni rurali e quindi non ad uso esclusivo degli escursionisti e percorse da veicoli motorizzati. È dunque necessario tracciare nuovi sentieri ad uso esclusivo di escursionisti (o bikers) ed effettuare una appropriata manutenzione dei percorsi esistenti. Accanto a tali interventi strutturali è necessario dotare i sentieri di adeguati pannelli informativi sul SIC, sul tipo di tracciato e sul tema che lo caratterizza da un punto di vista naturalistico e di offerta turistica (produzioni tipiche, ricettività ecc.). Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica.	Gen	A	Tutti		
06	Interventi di ingegneria naturalistica per contrastare l'erosione degli habitat 6210 e 6220*	IA	Consentire il mantenimento e lo sviluppo degli habitat prioritari 6220* e 6210, i quali sono presenti, all'interno del SIC, in molte delle zone suscettibili a crolli e dilavamenti, in particolare in prossimità delle cenge soggette ad erosione, spesso al margine delle strade rurali che costeggiano i calanchi per quanto riguarda l'habitat 6220* e in corrispondenza delle zone stabili non ancora soggette ad erosione calanchiva per quanto riguarda l'habitat 6210. L'intervento vuole limitare l'erosione calanchiva mediante la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica nelle aree in cui sono presenti i sopraccitati habitat.	Loc	A	6220*		
07	Recupero volumetrie di valore documentale per attività di green economy	IA	Il recupero delle volumetrie esistenti invece che la costruzione di nuovi edifici è una delle principali azioni volte alla riduzione del consumo di suolo, fenomeno riconosciuto come uno dei maggiori responsabili del deperimento degli habitat naturali e della loro qualità, della compromissione irreversibile del paesaggio. Accostare al recupero del patrimonio edilizio esistente lo sviluppo di attività imprenditoriali "green"	Loc	B	Tutti		

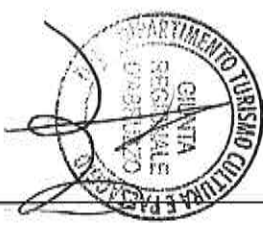


08	Sottoscrizione di un contratto di fiume per il torrente Piomba	RE	<p>legate alla presenza del SIC e alla multifunzionalità delle aziende agricole (es: vendita o produzione prodotti tipici a Km 0, fattorie didattiche, B&B, noleggio mountain bike ecc.) ha ricadute positive sull'ambiente naturale e sull'economia della comunità locale. L'azione è in pieno accordo con quanto previsto dal PRG e dal PPPA.</p> <p>Il "Contratto di Fiume" è uno strumento di programmazione negoziata volontario per la riqualificazione dei bacini fluviali. Consiste nella sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del torrente Piomba ed è elaborato in modo partecipato, affinché possa essere ampiamente condiviso. Con la promozione di un "Contratto di Fiume" si intende agire su molteplici settori: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione del rischio idraulico, tutela delle bellezze naturali, mantenimento del deflusso minimo vitale. Lo stato di salute del tratto di torrente che attraversa il SIC non può prescindere da una gestione oculata complessiva del corso d'acqua, per questo, per il suo miglioramento, è necessario coinvolgere tutti gli Enti che a vario titolo hanno competenze sul Piomba portandoli alla definizione e alla sottoscrizione di un piano di miglioramento fluviale cui fare riferimento per tutte le azioni future.</p>	Gen	B	92A0
09	Divieto di raccolta delle orchidee di interesse conservazionistico	RE	Tutelare quelle specie di orchidee il cui equilibrio naturale con le caratteristiche climatiche ed edafiche è solitamente molto fragile e che per la loro bellezza e appariscenza potrebbero essere incautamente raccolte.	Gen	A	Tutti
10	Creazione di un marchio di prodotti del SIC e relativo disciplinare	RE	La presenza del SIC dovrebbe puntare ad un aumento del valore dei prodotti locali dato dalla certezza della provenienza e dalla "ecocompatibilità" del protocollo di produzione. In quest'ottica i produttori dovrebbero consorzarsi dietro il marchio dei Calanchi di Atri, brand territoriale in parte già collaudato dalle iniziative promosse dalla Riserva dei Calanchi di Atri. Il marchio attestante l'ambito geografico di produzione, dovrebbe essere arricchito da un riconoscimento di qualità, rilasciato da un apposito organo certificatore, attestante l'eventuale produzione secondo criteri biologici o la rispondenza ad altri standard di qualità. La certificazione di provenienza e delle modalità di produzione	Gen	M	Tutti



									potrebbero innescare un processo virtuoso di collaborazione reciproca alla migliore conservazione degli habitat e delle specie. L'azienda trarrebbe inoltre il vantaggio di una forma di pubblicità, una migliore visibilità sul mercato che aumenterebbe la sua competitività. Tale azione potrebbe essere estesa a tutto il territorio del Parco Agricolo.	
11	Estensione del SIC lungo la sponda dx del Piomba al di fuori del comune di Atri	RE	L'azione è volta ad estendere il SIC dove sono davvero presenti gli habitat prioritari indipendentemente dai confini amministrativi, prendendo dunque come riferimento le unità ecosistemiche piuttosto che quelle amministrative. L'azione va discussa e condivisa con le amministrazioni comunali interessate e gli enti preposti.	Gen	M	92A0				
12	Salvaguardare gli habitat 6210 e 6220* ed i versanti in erosione attraverso adeguate pratiche agricole	IN	Incentivare attraverso indennizzi ed eventualmente sgravi fiscali alcune accortezze nelle pratiche agricole e di manutenzione dei terreni e delle strade, finalizzate a non danneggiare la fioritura delle orchidee, a consentire lo sviluppo degli habitat prioritari e limitare l'erosione calanchiva, sia per una questione di sicurezza, sia perché in molte delle zone suscettibili di crolli e dilavamenti si sviluppano gli habitat prioritari 6220*- Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta e 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia. L'azione prevede che nella pulizia dei margini delle strade siano tagliate le piante ad almeno 5-10 cm dal suolo e non prima di aprile-maggio; evitare l'aratura per una fascia di almeno 5 m a partire dal bordo della testata del calanco; rinaturalizzare le aree di corona intorno agli impluvi calanchivi per una fascia ampia almeno 5 m.	Gen	A	6220*				
13	Salvaguardare gli habitat 6210 e 6220* ed i versanti in erosione attraverso il controllo del pascolo	IN	Incentivare attraverso indennizzi ed eventualmente sgravi fiscali la riduzione del carico di bestiame laddove se ne ravvisi la necessità al fine di non danneggiare la fioritura delle orchidee, consentire lo sviluppo degli habitat prioritari e limitare l'erosione calanchiva, sia per una questione di sicurezza, sia perché in molte delle zone suscettibili di crolli e dilavamenti si sviluppano gli habitat prioritari 6220*- Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta e 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia. L'azione prevede: Indicazione delle superfici interessate dal pascolo. Valutazione del carico animale per unità di superficie (sia in base all'	Gen	A	6220*				





	<p>analisi della vegetazione che secondo tabelle di calcolo U.B.A.). Definizione delle modalità di gestione degli animali, del tipo di pascolamento attuato (turnato, libero, razionato, ecc) e dei periodi di pascolamento e di integrazione degli alimenti (pascolo, bosco, incolti etc.). Stabilire carico di bestiame massimo (es. 0,3 UBA) e metodi di incentivazione.</p>	Gen	A	92A0
14	<p>Salvaguardare l'habitat 92A0 lungo il Piomba attraverso adeguate pratiche agricole</p>	IN		
16	<p>Monitoraggio specie vegetali esotiche</p>	MR	B	Tutti
17	<p>Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario</p>	MR	A	Tutti

			composizione del paesaggio grazie all'uso di una serie d'indicatori spaziali e a scala di comunità vegetali, tenendo conto d'indicatori floristico-vegetazionali.			
18	Studio della dinamica erosiva dei calanchi e delle loro caratteristiche geo-pedologiche	MR	Oggetto dello studio è la dinamica erosiva dei calanchi e degli habitat di interesse comunitario in essi presenti, in funzione dei fattori climatici che durante le diverse stagioni agiscono sui versanti e in base alle caratteristiche geo-pedologiche.	Loc	A	6210 6220*
19	Studio di fattibilità per il recupero energetico degli scarti della filiera olivoleica	MR	L'azione mira ad una attenta valutazione dei pro e dei contro legati alla possibilità di realizzare un progetto pilota volto al completamento del ciclo produttivo dell'olio, attraverso il recupero delle acque di vegetazione, frazione acquosa della lavorazione delle olive, e delle sanse, frazione solida della spremitura o dell'estrazione a freddo dell'olio extravergine d'oliva.	Gen	B	Tutti
20	Progettazione di opere di ingegneria naturalistica	MR	Contrastare i fenomeni erosivi e il conseguente dissesto idrogeologico mediante interventi di ingegneria naturalistica, quali interventi di rivestimento o antierosivi, interventi stabilizzanti, interventi combinati di consolidamento.	Loc	A	Tutti
21	Campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono di specie alloctone	PD	La presenza di specie aliene è considerata attualmente a livello globale la seconda causa di perdita della biodiversità. È pertanto di fondamentale importanza educare le nuove generazioni ed informare la popolazione adulta delle conseguenze negative legate alla loro diffusione volontaria (es: immissione in natura di animali domestici) o involontaria.	Gen	B	Tutti
22	Attività formative per il riconoscimento delle orchidee del SIC	PD	Portare a conoscenza della popolazione locale della presenza di specie di orchidee il cui equilibrio naturale con le caratteristiche climatiche ed edafiche è molto fragile e che per la loro bellezza e appariscenza potrebbero essere incautamente raccolte e tutelare le specie incrementando la consapevolezza e il livello di conoscenza della comunità locale.	Gen	A	Tutti
23	Informare sulle opportunità economiche legate al SIC attraverso la creazione di una piattaforma web	PD	La costituzione di una piattaforma web aggiornata periodicamente ha lo scopo di tenere costantemente informati quanti a vario titolo operano nel SIC sulle possibilità di ricevere finanziamenti e contributi in relazione ai programmi dedicati alla rete Natura 2000.	Gen	A	Tutti
24	Organizzazione di	PD	Organizzazione di corsi per nuove professionalità e opportunità di lavoro:	Gen	M	Tutti

	corsi formativi		<p>agricoltura biologica, attività vivaistica, ecc. Corsi formativi per personale di controllo del SIC. Attività didattiche per incrementare la conoscenza del SIC e promuovere comportamenti adeguati (ES: riconoscimento orchidee, sensibilizzazione all'abbandono di specie alloctone, nozioni base per una corretta "convivenza" con i chiropteri, manutenzione del territorio e pratiche agricole "anti-erosione").</p>			
--	------------------------	--	--	--	--	--



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
 (ALL. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, ALL. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

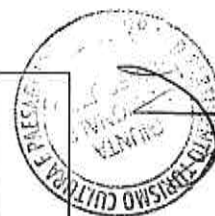
Cod. Specie	Nome scientifico
--	--

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	
A	1193	<i>Bombina pachypus</i>	x	x
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	x	x

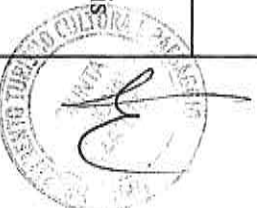
Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
	A103	<i>Falco peregrinus</i>	x		
	A229	<i>Alcedo atthis</i>	x		
	A338	<i>Lanius collurio</i>		x	
	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		x	x
	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x	x
	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>		x	x
	1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>		x	x
	1330	<i>Myotis mystacinus</i>		x	
	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>		x	x
	5008	<i>Pipistrellus kuhlii</i>		x	
	1312	<i>Nyctalus leisleri</i>		x	
	1322	<i>Myotis nattereri</i>		x	
	1321	<i>Myotis emarginatus</i>		x	x
	1333	<i>Tadarida teniotis</i>		x	
	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x	
		<i>Myotis bechsteinii</i>		x	x
	1167	<i>Triturus cristatus (Triturus cristatus cristatus)</i>		x	x
	1137	<i>Barbus plebejus</i>		x	x
	1088	<i>Cerambix cerdo R C</i>		x	x



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc 0 Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Controllo specie animali alloctone con particolare riferimento a <i>Trachemys scripta</i>	IA	Eradicare le specie aliene che entrano in competizione con le specie autoctone alterando l'equilibrio dell'ecosistema e mettendo a rischio la presenza stessa delle specie locali, tra le quali; nel caso specifico della Testuggine palustre americana (<i>Trachemys scripta</i>)	Loc	M	Rettili e Anfibi
02	Miglioramento dei siti riproduttivi degli anfibi	IA	L'azione consiste nel miglioramento dei siti umidi già utilizzati dalle specie di anfibi presenti per la riproduzione e di quelli che, attraverso gli accorgimenti previsti, potrebbero essere utilizzati in futuro. Le azioni di miglioramento consistono in: munire le pompe che captano l'acqua di filtri (retine a maglie strette) che impediscono l'aspirazione di uova, larve e individui; mantenere una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti > 5 m e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva autoctona, evitare che i laghetti vadano in secca nel periodo estivo, svolgere azioni di manutenzione che impediscano l'interramento dei bacini d'acqua se necessario con lavori di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali e di sfalcio della vegetazione igrofila per poter mantenere la presenza dell'acqua, limitare il disturbo arrecato agli anfibi durante il periodo riproduttivo, mantenere un'acclività modesta delle sponde, tanto da consentire l'accesso all'acqua agli anfibi. Munire le pompe che captano l'acqua di filtri (retine a maglie strette) che impediscono l'aspirazione di uova, larve e individui.	Loc	A	Anfibi, Alcedo athis
03	Realizzazione nuovi laghetti, stagni e pozze d'acqua	IA	Il target dell'azione sono gli anfibi del SIC con particolare riferimento alle specie incluse nell'Allegato II della Dir. Habitat e i Chiroteri, la cui sopravvivenza è strettamente legata alla presenza di acqua. La consistenza delle popolazioni e il numero di stazioni rilevate non sono sufficienti per garantire a lungo termine la permanenza delle popolazioni di anfibi, che potrebbero essere messe a rischio dall'alterazione o dalla cancellazione dell'habitat in conseguenza di variazioni climatiche anche minime, dell'interramento naturale o artificiale degli attuali pochi siti	Gen	M	Anfibi Chiroteri, Alcedo athis





			riproduttivi, da inquinamento delle acque. Essi sono dunque a continuo rischio di estinzione ed è pertanto necessario ampliare le possibilità di insediamento delle specie creando nuovi punti di raccolta d'acqua permanenti, di dimensione variabile dove non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.			
04	Completamento della rete ecologica	IA	L'intervento è finalizzato al miglioramento della funzionalità ecosistemica del paesaggio agrario e va a vantaggio di tutte le specie legate a tale ambiente. L'azione prevede la realizzazione di siepi plurispecifiche, mono e plurifilari con specie arbustive autoctone, la realizzazione di filari alberati con specie arboree autoctone, creare piccole aree boscate.	Gen	M	Tutte
05	Tutela di elementi naturali in ambito agricolo	RE	L'intervento è finalizzato al miglioramento della funzionalità ecosistemica del paesaggio agrario e va a vantaggio di tutte le specie legate a tale ambiente. È previsto il divieto di abbattimento di alberi camporili, la conservazione di siepi, filari alberati ed elementi naturali e semi-naturali (muretti a secco, rovi ecc.) interpoderali; l'obbligo di compensazione ambientale nel caso di danneggiamento o riduzione degli elementi tutelati.	Gen	A	Tutte
06	Conservazione alberi senescenti nei nuclei boscati	RE	L'azione comporta il divieto di asportazione dai nuclei boscati degli individui arborei morti o marcescenti o con cavità e delle ceppaie lungo le sponde del torrente Piomba, poiché rappresentano siti indispensabili soprattutto allo sviluppo e alla nutrizione di una grande molteplicità di insetti il cui incremento, oltre che per l'importanza intrinseca di alcune specie, è importante in quanto favorirebbe la presenza di un maggior numero di insettivori, soprattutto a livello della fauna ornitica e dei Chiroteri. Va inoltre considerato che alcune specie come il Picchio verde e il Picchio rosso maggiore scavano, in alberi secchi o marcescenti, le caratteristiche cavità in cui nidificano.	Gen	A	Chiroteri e Insetti (<i>Cerambyx cerdo</i>)
07	Adeguatezza di impianti di illuminazione esterna alla norma sul contenimento dell'inquinamento luminoso	RE	Adeguatezza dell'illuminazione esterna, pubblica e privata ai requisiti previsti dalla legge regionale 3 marzo 2005, n. 12 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico" nell'area del SIC, individuata dalla Regione Abruzzo come zona di particolare tutela e protezione. Tale azione ha il duplice effetto di limitare l'impatto dell'inquinamento luminoso sui Chiroteri e le altre specie sensibili presenti nel SIC e produrre un sensibile risparmio energetico.	Gen	B	Chiroteri e Lepidotteri
08	Diffusione di pratiche di	IN	L'agricoltura biologica contribuisce a mantenere inalterate le naturali catene trofiche a partire dagli insetti, diminuisce il grado di inquinamento	Gen	M	<i>Lanius collurio</i> ,

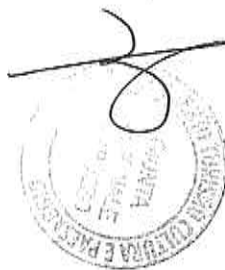
09	agricoltura biologica		del terreno e delle acque.			<i>chiropteri, anfibi, rettili</i>
	Mantenimento e cura dei coltivi arborati tradizionali	IN	L'azione comporta il mantenimento e la cura di coltivi arborati, fondamentali per il mantenimento della biodiversità in ambito agricolo e per la conservazione delle tipicità del paesaggio rurale, attraverso incentivi per il mantenimento e la cura di colture arboree (densità > 25 piante/ha), per il mantenimento di piante con diametro >30 cm, per evitare la rimozione di piante "morte in piedi" o con cavità con diametro >30 cm. Infine vanno previste azioni compensative (es: ripristino ambientale con piantumazione di essenze arboree tipiche come ulivi, meli, noci ecc.) in caso di interventi inevitabili.	Loc	A	
10	Utilizzo di pratiche agricole eco-compatibili	IN	L'azione comporta l'incremento della funzionalità ecosistemica dell'ambiente agricolo attraverso iniziative di miglioramento ambientale, misure non produttive e pratiche agricole eco-compatibili. Lo scopo è quello di aumentare gli ambienti ecotoni, diversificare maggiormente la matrice agricola attraverso l'inserimento di elementi naturali, rendere più ospitali per la fauna selvatica i terreni coltivati modificando i tempi di raccolta e sfalcio.	Gen	A	<i>Lanius collurio, chiropteri, anfibi, rettili</i>
11	Approfondimento studio chiropteri	MR	Approfondire le conoscenze relative alle specie presenti con particolare riferimento al Barbastello e monitorare lo status dei Chiropteri onde riuscire ad intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti.	Gen	A	Chiropteri
12	Monitoraggio anfibi e rettili	MR	Approfondire le conoscenze relative alle specie presenti con particolare riferimento a quelle in direttiva Habitat e monitorare il loro status onde riuscire ad intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti.	Gen	A	Anfibi e Rettili
13	Monitoraggio uccelli	MR	Approfondire le conoscenze relative alle specie presenti con particolare riferimento a quelle incluse negli allegati delle direttive Habitat e Uccelli e monitorare il loro status onde riuscire ad intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti.	Gen	M	<i>Alcedo atthis Lanius collurio</i>
14	Monitoraggio artropodi	MR	Approfondire le conoscenze relative alle specie presenti con particolare riferimento a quelle incluse negli allegati delle direttive Habitat e monitorare il loro status onde riuscire ad intervenire tempestivamente in caso di declino delle specie o altre problematiche emergenti. Di particolare importanza è il monitoraggio delle falene da cui dipende il sostentamento	Gen	A	Artropodi

15	Monitoraggio specie animali esotiche degli ambienti umidi (pesci e rettili)	MR	dei chiroteri, che si nutrono di questo gruppo faunistico particolarmente abbondante nel SIC grazie ad un'agricoltura poco interessata dall'uso di sostanze chimiche. Monitorare sistematicamente in situ le popolazioni alloctone e realizzare uno studio specie-specifico mirato alla definizione degli impatti negativi che queste entità generano sulla vegetazione autoctona in modo da prevedere delle efficaci misure di gestione.	Gen	B	Fauna ittica esotica
16	Campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono di specie alloctone	PD	La presenza di specie aliene è considerata attualmente a livello globale la seconda causa di perdita della biodiversità. È pertanto di fondamentale importanza educare le nuove generazioni ed informare la popolazione adulta delle conseguenze negative legate alla loro diffusione volontaria (es: immissione in natura di animali domestici) o involontaria.	Gen	B	tutte
17	Attrezzare laghetti e stagni con popolazione di anfi o di fitodepurazione per attività didattiche	PD	Il territorio di Calanchi di Atri è già fortemente interessato da attività escursionistiche e di educazione ambientale grazie alla presenza della Riserva Naturale. L'Ecoturismo è sicuramente un'attività da incentivare, a supporto anche della vendita di prodotti tipici e di attività imprenditoriali legate alla ricettività. Attrezzare gli stagni e i laghetti per attività didattiche legate alla presenza delle specie in Direttiva Habitat ha il duplice scopo di incentivare la presenza di turisti e scolaresche, giovani ricercatori e università all'interno del SIC, nonché di portare a conoscenza la popolazione locale, con particolare riferimento alle nuove generazioni, del significato del SIC e della rete Natura 2000 e delle specie in esso presenti, la cui tutela è garantita solo attraverso la consapevolezza della comunità locale. L'attività può interessare anche gli impianti di fitodepurazione, che nel contesto del SIC possono diventare oggetto di visite guidate e siti di <i>bird watching</i> .	Gen	B	Anfibi, Alcedo atthis

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



AP 4

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento"

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 595 ha

Comuni: Torino di Sangro, Casalbordino, Villalfonsina

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926, coinvolge una parte del SIC: i settori corrispondenti all'area del Fiume Osento. PSDA; PAI; Piano Paesaggistico Regionale.

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A01, A07, A08, B07, D01, D02, D03, E01, F03, F03.01.01, F04, F04.02.02, G01, G03, G05, G05.01, H01, H03, I01, J03, K03, K04, L05, M02
- *Minacce*: A01; A03.01; A06.01; A06.02; A07; A08; A10.01; A10.02; B02.04; C01.01; C02; D01.01; D01.02; D02.01.0; E01.04; E04.01; F02.03; F03.02; F03.02.05; G05.04; G05.07; G05.09; G05.11; H01; H01.09; H05.01; H06.02; I01; J02, J02.06.01; J03.01; J03.02; J03.02.02; K01.01; L05; M02.01; M02.03.

Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 25 fac-
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 279 del 25 MAG. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

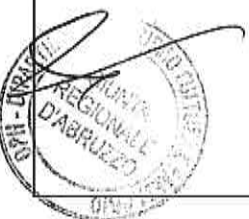



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	Tipo	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
1	Accordi agro ambientali per ridurre l'utilizzo di fitofarmacie e fertilizzanti chimici (AV2)	IN	L'intervento è mirato a incentivare, in particolare tramite la riduzione di input chimici, l'adozione di tecniche di produzione integrata finalizzate ad una maggiore sostenibilità ambientale e sanitaria, alla tutela delle risorse idriche e al miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare quali: - impiego di tecniche di agricoltura integrata avanzate; - impiego di teli pacciamanti biodegradabili o pacciamatura con materiale organico; - gestione paesaggistica degli oliveti; - inerbimento permanente e controllato (sfalcio e trinciatura) con essenze spontanee e/o da semina (leguminose o miste); - uso sostanza organica: il fabbisogno culturale in azoto deve essere garantito per almeno il 50% attraverso fertilizzanti organici. - tecniche di agricoltura conservativa: adozione di tecniche di "no tillage" (non lavorazione) e/o "minimum tillage" (lavorazione minima) e/o "cover crops" (colture autunno vernive seminate); - limitazione nell'uso di diserbanti (erbicidi), utilizzati in maniera singola o in miscela, come tecnica di contenimento delle infestanti a foglia larga nella pratica agraria.	Gen	A	Tutti
2	Miglioramento dell'efficienza idrica nei processi produttivi (AV4)	IN	- Gestione agronomica per ridurre l'evaporazione dal terreno e favorire l'immagazzinamento dell'acqua meteorica tramite - Gestione e scelta delle colture per ridurre le necessità irrigue; - Stilare un programma di fertilizzazione dei suoli; - Rispettare il limite annuo di azoto apportato al terreno pari a 170 kg/ha; - Utilizzare effluenti "maturi", che hanno il massimo potere fertilizzante ed il minimo effetto inquinante.	Loc	A	Tutti
3	Riduzione della frammentazione ambientale e creazione di connessioni ecologiche tra le core areas e le stepping stones esistenti (IA1)	IA	Creazione di corridoi e connessioni ecologiche tra le aree ad alta sensibilità tramite la realizzazione di siepi, filari e aree boscate composte da specie autoctone.	Loc	A	Tutti
4	Interventi culturali destinati ad accrescere la resistenza, la	IA	Attuazione di tecniche incentrate sull'applicazione di misure previste nella selvicoltura naturalistica: diradamenti selettivi e ripuliture, avviamento alto fusto, interventi di riordino bioecologico e strutturale, ceduzioni a sgommo e/o a capitozza, mantenimento delle piante morte, mantenimento delle piante vetuste.	Loc	A	91AA



	resilienza ed il pregio ambientale degli habitat forestali (IA3)				
5	Interventi di stabilizzazione dell'erosione spondale lungo l'Oseinto (IA6)	IA	Saranno effettuati interventi di miglioramento della qualità ambientale tramite ingegneria ambientale per ripristinare la connettività fluviale.	Loc	A 92A0
6	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree (IA7)	IA	Riduzione dei livelli di inquinamento e bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti e micro discariche. Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità: - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, in particolare se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale sia floristico/vegetazionale che faunistico; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.	Gen	A Tutti
7	Lotta alle specie alloctone e interventi di controllo della vegetazione (IA8)	IA	Sulla base del monitoraggio di cui all'Azione MR5 si identificherà una zonizzazione delle aree in base al grado e al tipo di invasione ed una classificazione delle priorità di intervento. Si propone la realizzazione di progetti pilota su particelle sperimentali, anche tramite l'acquisto di terreni o accordi con i proprietari che potranno beneficiare di misure di incentivazione, per definire buone tecniche di controllo della vegetazione alloctona e sostituzione con specie autoctone e restauro ambientale degli habitat. Per la lotta alla robinia all'interno si praticherà la cercinatura e la sostituzione tramite sottopiantagione con specie autoctone o interventi di ingegneria naturalistica. Rimozione/conferimento della nutria attraverso un programma di catture con trappole apposite finalizzato alla rimozione della specie. Il programma sarà applicato all'interno del SIC ed in un'area buffer di almeno 10 km, ma sarebbe opportuno estenderlo all'intero bacino del fiume Oseinto nelle aree in cui è nota la presenza della specie.	Loc	A Tutti
8	Attività di formazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle	IA	Promozione di eventi formativi sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC.	Gen	M Tutti

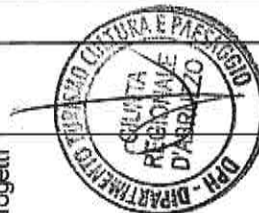


	fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 Km (IA10)							
9	Favorire lo sviluppo della multifunzionalità tramite la crescita delle attività che sviluppano interventi non produttivi legati alla gestione del SIC (educazione ambientale, fattorie didattiche, servizi eco sistemici) (IA11)	IA	Si prevede l'attuazione di progetti specifici e diversificati volti a sviluppare per aziende agricole piccole e medio-gradi interventi non produttivi legati all'educazione ambientale, educazione alimentare, fattorie didattiche e ai servizi eco sistemici in generale.	Loc	M	tutti		
10	Realizzazione di un sistema antincendio (IA12)	IA	Realizzazione di sistemi antincendio con pozzetti e idranti per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. I sistemi potranno essere alimentati dagli eventuali bacini realizzati ad hoc o a scopi irrigui, dagli impianti di fitodepurazione e da sistemi di raccolta dell'acqua piovana.	Loc	M	Tutti		
11	Realizzazione tabellazione perimetrale del SIC (IA13)	IA	Apposizione di pali con tabelle indicative e recanti le indicazioni normative inerenti il SIC e Natura 2000 lungo il perimetro dello stesso ogni 50m circa al fine di limitare diverse minacce dirette su specie animali e vegetali (rimozione, uccisione, danneggiamento) legate alla non conoscenza dei confini e del perimetro del Sito.	Loc	A	Tutti		
12	Realizzazione di un Centro Visite/Punto informazioni/Presidio Vigilanza (IA14)	IA	Si prevede la realizzazione di almeno 3 punti informativi come supporto al servizio di vigilanza ambientale e antincendio che possano avere anche la funzione informativa in merito al SIC.	Loc	A	Tutti		
13	Istituzione del Servizio di Vigilanza Ambientale e Antincendio (IA15)	IA	Verrà costituito un gruppo di vigilanza ambientale e antincendio tramite la formazione e il coinvolgimento di personale a contratto e/o personale volontario.	Gen	A	Tutti		
14	Istituzione di una Task force tecnica che supporti i Comuni per l'attuazione del Piano di Gestione, il Monitoraggio degli obiettivi in esso contenuti e per le procedure di VINCA	IA	Si prevede la formazione di una Task force tecnica che supporterà le Amministrazioni Comunali per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Gestione e per supportare il RUP nelle procedure di VINCA colmando la lacuna relativa alle strutture comunali che non hanno le professionalità necessarie per contribuire ad attuare le azioni previste dal Piano di Gestione, al monitoraggio degli obiettivi fissati dallo stesso e per garantire una completa ed accurata procedura di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat quando sono proposti interventi all'interno del SIC o in aree e/o per tipologie di intervento che potrebbero avere influenza e impatto sul SIC stesso.	Gen	A	Tutti		

	(1A16)						
15	Monitoraggio e studio di approfondimento degli habitat di interesse comunitario (MR1)	MR	Monitoraggio annuale degli habitat nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori. Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota.	Gen	A	Tutti	
16	Monitoraggio e studio di approfondimento sulla qualità delle acque e gli ambienti di acqua salmastra e sull'ittiofauna, in particolare sulle specie di interesse comunitario (MR2)	MR	Monitoraggio annuale e studio di approfondimento sulla qualità delle acque e gli ambienti di acqua salmastra e sull'ittiofauna, in particolare sulle specie di interesse comunitario	Loc	A	92A0	
17	Monitoraggio e studio di approfondimento della flora vascolare (MR3)	MR	Monitoraggio annuale della flora vascolare di interesse conservazionistico e delle formazioni forestali e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.	Loc	M	Tutti	
18	Monitoraggio della flora lichenica (MR4)	MR	Monitoraggio annuale della flora lichenica di interesse conservazionistico e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate in ambito forestale e agricolo. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.	Gen	M	Tutti	
19	Monitoraggio, studio di approfondimento e piano di contenimento delle specie alloctone invasive (MR5)	MR	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della rete di monitoraggio, finalizzata a individuare dei punti di osservazione che, per numero ed ubicazione, risultino efficaci a descrivere la presenza e consistenza delle specie alloctone, ma non siano eccedenti rispetto alle necessità di informazioni. - Attuazione del monitoraggio, con cadenza annuale, delle specie d'interesse nel SIC e nelle aree limitrofe. - Predispozione di un piano di contenimento. - Creazione di un Sistema Informativo Territoriale collegato alla rete (Web GIS) contenente banche dati, cartografie tematiche consultabili/aggiornabili degli operatori e servizi di interoperabilità (WMS ecc.). - Predispozione di studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota <p>Analisi puntuale della situazione e messa a punto di un programma di catture finalizzato alla rimozione/contenimento della nutria (<i>Myocastor coypus</i>) da applicare sia all'interno del SIC che in un'area buffer di 10 km.</p>	Gen	A	Tutti	
20	Studio approfondito per la realizzazione	MR	Analisi approfondita della frammentazione ambientale, delle problematiche legate alle infrastrutture lineari e agli altri elementi di frammentazione con individuazione delle	Gen	A	Tutti	



	della rete ecologica a scala intercomunale (MR13)		zone dove intervenire ulteriormente con le azioni previste nel PdG.			
21	Realizzazione materiale e pannelli informativi su habitat/specie e Natura 2000 (IE1)	PD	Si realizzeranno brochure, tabelle e pannelli informativi inerenti a Natura 2000 e alle specie e agli habitat presenti nel SIC da localizzare nei punti di maggiore frequentazione, lungo i percorsi mtb e escursionistici e presso i punti informativi e dei parcheggi da cui si accede all'area.	Gen	M	Tutti
22	Attività di informazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 Km (IE2)	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alle necessità di conservare specie e habitat, del ruolo attivo degli agricoltori nella conservazione e alle opportunità che offre la nuova PAC e il nuovo PSR per gli imprenditori agricoli e le loro aziende. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria anche tramite progetti ERASMUS+.	Gen	A	Tutti
23	Campagne di informazione e coinvolgimento dei portatori d'interesse finalizzate ad una maggiore conoscenza delle esigenze di tutela del SIC, delle possibilità/incentivi per accrescere la sostenibilità ambientale e un maggior coinvolgimento nella gestione attiva del PdG (IE3)	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nel SIC. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria anche tramite progetti ERASMUS+.	Gen	A	Tutti
24	Attività di educazione ambientale rivolte alle	PD	Saranno organizzati degli incontri corsi di educazione ambientale e visite guidate in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di volontariato, anche	Gen	M	Tutti



	scuole (IE4)		tramite progetti ERASMUS+ utilizzando il materiale specifico prodotto (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nei SIC.				
25	Attività di formazione rivolta ai tecnici comunali e agli amministratori su Natura 2000 e PSR 2014-2020 (IE5)	PD	Saranno organizzati degli incontri specifici in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale, la task force e le associazioni di volontariato, anche tramite progetti ERASMUS+ e verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, sulle specie e habitat presenti al fine di migliorare la consapevolezza degli stessi in merito alle azioni da implementare al fine di per l'attuazione del PdG, alle procedure di VINCA e alle opportunità presenti nel PSR 2014-2020 per i Comuni e per gli agricoltori.	Gen	A	Tutti	
26	Vietare l'asportazione e il danneggiamento di formazioni rocciose ed elementi abiotici (RE1)	RE	Vietare l'asportazione e il danneggiamento di formazioni rocciose ed elementi abiotici.	Gen	A	Tutti	
27	Vietare l'asportazione e il danneggiamento della flora presente nel SIC (RE2)	RE	Vietare l'asportazione e il danneggiamento della flora presente nel SIC al fine di contrastare il fenomeno in atto di asportazione di materiale vegetale in particolare legno morto e flora spontanea.	Gen	A	Tutti	
28	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (RE3)	RE	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari, boschetti, alberi isolati, muretti a secco ecc.)	Gen	A	Tutti	
29	Vietare la coltivazione ed introduzione di OGM (RE4)	RE	Non essendoci certezze scientifiche sull'assenza di rischio di contaminazione biologica verso le altre specie si ritiene necessario vietare la coltivazione ed introduzione di OGM	Gen	A	Tutti	
30	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo (RE5)	RE	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo per diminuire lo sfruttamento della risorsa ed aumentare la disponibilità a habitat e specie	Gen	A	Tutti	
29	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) (RE7)	RE	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) per diminuire l'impatto di tale minaccia su biodiversità e salute umana	Gen	A	Tutti	



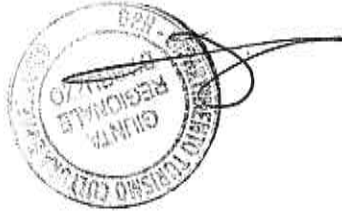
31	<p> vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.</p>	RE	<p> vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.</p>	Gen	A	Tutti
32	<p> vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone al fine di ridurre la pratica di tagliare (anche abusivamente) piante senza preventiva valutazione con interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.</p>	RE	<p> vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone (RE9)</p>	Gen	A	91AA 92A0
33	<p> vietare il taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi di picchi e/o dormitori di specie di interesse comunitario (fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità) (RE10)</p>	RE	<p> Si introduce il divieto di taglio se non dopo controllo delle piante, anche seccagginose, al fine di tutelare la presenza di nidi e/o dormitori di uccelli e chiroteri in particolare, ma anche di altre eventuali specie di interesse comunitario.</p>	Gen	A	91AA 92A0



34	Vietare l'utilizzo di munizionamento al piombo (nel SIC e in un'area buffer di 5 Km) (RE12)	RE	Si introduce il divieto al fine di evitare la contaminazione del suolo e degli habitat dovuto all'abbandono di munizionamento al piombo.	Gen	A	Tutti
35	Vietare la realizzazione di nuove cave o l'estensione di vecchie concessioni all'interno del SIC e in un buffer di 1,5 Km (RE14)	RE	Si introduce il divieto di realizzare nuove cave o di estendere le vecchie concessioni al fine di evitare la frammentazione degli habitat, il consumo di suolo e la distruzione di siti di riproduzione di alcune specie presenti nel Sito.	Gen	A	Tutti
36	Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze (RE15).	RE	Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutti
37	Vietare nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume Oseno all'interno e a monte del SIC (RE16).	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume Oseno all'interno e a monte del SIC al fine di non interrompere la continuità fluviale, creare barriere e frammentazione degli habitat, alterazione degli equilibri e in particolare della preclusione ad alcune specie di raggiungere siti di riproduzione, nonché aumentare gli effetti negativi su erosione spondale etc. dovute al hydropeaking	Gen	A	92A0
38	Vietare la ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km (RE17).	RE	Si introduce il divieto di ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti	Gen	A	Tutti
39	Vietare installazione di impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km (RE18).	RE	Si introduce il divieto di installazione di impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutti
40	Vietare la	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva	Gen	A	Tutti



	<p>realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km)(RE19).</p>		<p>SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km) poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti.</p>			
--	---	--	--	--	--	--



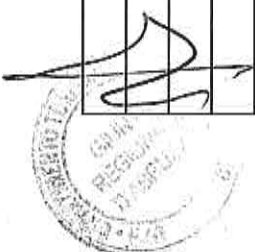
Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	X	
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	X	
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	X	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	X		
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X	X
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>		X	X
M	5564	<i>Barbastella barbastellus</i>		X	X
M	1167	<i>Myotis myotis</i>		X	X
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		X	X
M	1321	<i>Myotis oxygnathus</i>		X	X
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>		X	X
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		X	X



B	A230	<i>Merops apiaster</i>			
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			X
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X
M	6098	<i>Eptesicus serotinus</i>			X
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>			X
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			X

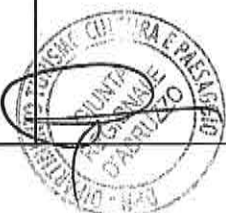
Altre specie importanti

Emergenze floristiche	Entità	Importanza locale
Lista Rossa Abruzzo	<i>Adonis annua</i> L.	C(c2)
L.R. N° 45 del 11/09/1979 e N° 66 del 20/06/1980	<i>Anemone apennina</i> L. subsp. <i>Apennina</i>	D(d4)
Lista Rossa Abruzzo	<i>Chamaeris foetidissima</i> (L.) Medik.	C(c2)
Cites B	<i>Cyclamen repandum</i> Sm. subsp. <i>repandum</i>	D(d3)
Cites B	<i>Epipactis helleborine</i>	C(c3)
Cites B	<i>Epipactis microphylla</i> (Ehrh.) Sw.	C(c3)
Lista Rossa Abruzzo	<i>Fraxinus angustifolia</i> Vahl subsp. <i>oxycarpa</i> (M.Bieb. ex Willd.) Franco & Rocha Afonso	C(c2)
Cites B	<i>Orchis purpurea</i> Huds.	D(d3)
Endemismo	<i>Ornithogalum etruscum</i> Parl. subsp. <i>etruscum</i>	C(c1)
Lista Rossa Abruzzo	<i>Quercus robur</i> L. subsp. <i>robur</i>	C(c2)
L.R. N° 45 del 11/09/1979 e N° 66 del 20/06/1980	<i>Ruscus aculeatus</i> L.	C(c4)

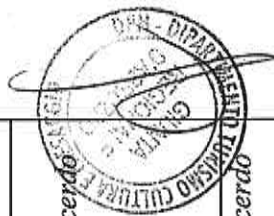


Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N. OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	IN	Si prevede l'interramento delle linee o l'apposizione di elementi che ne aumentino l'avvisibilità da parte degli animali volatili.	Gen	A	Uccelli
02	IN	<p>L'intervento è mirato a incentivare, in particolare tramite la riduzione di input chimici, l'adozione di tecniche di produzione integrata finalizzate ad una maggiore sostenibilità ambientale e sanitaria, alla tutela delle risorse idriche e al miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di tecniche di agricoltura integrata avanzate; - impiego di teli pacciamanti biodegradabili o pacciamatura con materiale organico; - gestione paesaggistica degli oliveti; - inerbimento permanente e controllato (sfalcio e trinciatura) con essenze spontanee e/o da semina (leguminose o miste); - uso sostanza organica: il fabbisogno colturale in azoto deve essere garantito per almeno il 50% attraverso fertilizzanti organici; - tecniche di agricoltura conservativa: adozione di tecniche di "no tillage" (non lavorazione) e/o "minimum tillage" (lavorazione minima) e/o "cover crops" (colture autunno vernive seminate); - limitazione nell'uso di diserbanti (erbicidi), utilizzati in maniera singola o in miscela, come tecnica di contenimento delle infestanti a foglia larga nella pratica agraria. 	Gen	A	Tutte
03	IN	Mantenimento e realizzazione di elementi di connessione e corridoi ecologici quali siepi, filari, boschetti, alberi isolati ed elementi caratteristici del paesaggio, creazione di microhabitat, inerbimento e realizzazione di fasce tampone.	Loc	A	Uccelli, Chiroteri, Rettili
04	IN	<p>Miglioramento dell'efficienza idrica nei processi produttivi (AV/4)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione agronomica per ridurre l'evaporazione dal terreno e favorire l'immagazzinamento dell'acqua meteorica trattenute; - Gestione e scelta delle colture per ridurre le necessità irrigue; - Siliare un programma di fertilizzazione dei suoli; - Rispettare il limite annuo di azoto apportato al terreno pari a 170 kg/ha; - Utilizzare effluenti "maturi", che hanno il massimo potere fertilizzante ed il minimo effetto inquinante. 	Loc	A	Tutte
05	IN	Incentivazione alla creazione di stagni/laghetti di piccole e medie dimensioni a fini irrigui ed ecologico-naturalistici. Si ritengono necessari realizzare almeno 5 bacini piccoli di circa 100 mc (10 m di	Loc	A	Tutte



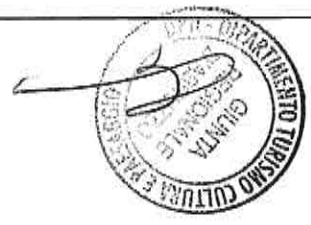
06	Realizzazione impianti fitodepurazione (AV6)	IN	<p>di diametro e 1,5 di profondità) e 1 bacino di medie dimensioni di circa 600 mc (20 m di diametro e 2 di profondità).</p> <p>La realizzazione di bacini di fitodepurazione deve essere effettuata attraverso la piantumazione di specie erbacee macrofite, la realizzazione di una fascia di rispetto circostante i bacini, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva.</p> <p>Si prevede la realizzazione presso le aziende agricole ed agriturismi di almeno 10 impianti piccoli di 40 mq (8x5) e di 5 bacini di medie dimensioni di 100 mq (12,5x8).</p> <p>Gli impianti di fitodepurazione potranno essere auspicabilmente integrati ai bacini irrigui di cui alla precedente azione.</p>	Loc	M	Tutte
07	Riduzione della frammentazione ambientale e creazione di connessioni ecologiche tra le core areas e le stepping stones esistenti (IA1)	IA	<p>Creazione di corridoi e connessioni ecologiche tra le aree ad alta sensibilità tramite la realizzazione di siepi, filari e aree boscate composte da specie autoctone.</p>	Loc	A	Tutte
08	Interventi di mitigazione lungo le infrastrutture lineari (IA2)	IA	<p>A seguito dei monitoraggi della fauna saranno localizzati i principali attraversamenti da parte dei selvatici lungo la viabilità principale.</p> <p>Per ogni strada che decorre indicativamente con orientamento Nord-Sud e Est-Ovest sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di almeno due serie di bande sonore (una per senso di marcia) per il rallentamento del traffico nei pressi degli attraversamenti individuati; - l'affissione di segnaletica delle bande sonore all'inizio dei tratti viari interessati; - l'affissione di segnaletica riferita alla fauna presente e a rischio in prossimità dell'attraversamento. <p>Su tutte le strade individuate è previsto anche l'utilizzo, sulla barriera stradale o su apposito supporto in plastica, di catarifrangenti orientati verso l'esterno della carreggiata in modo da svolgere un'azione deterrente per l'attraversamento della fauna in occasione del passaggio di mezzi nelle ore notturne.</p>	Loc	A	Tutte
09	Interventi culturali destinati ad accrescere la resistenza, la resilienza ed il pregio ambientale degli habitat forestali (IA3)	IA	<p>Attuazione di tecniche incentrate sull'applicazione di misure previste nella selvicoltura naturalistica: diradamenti selettivi e ripuliture, avviamento alto fusto, interventi di riordino bioecologico e strutturale, ceduzioni a sgomollo e/o a capitozza, mantenimento delle piante morte, mantenimento delle piante vetuste.</p>	Loc	A	Chirofteri <i>Cerambix cerdo</i>
10	Interventi silviculturali destinati ad incrementare la	IA	<p>Incentivare economicamente la presenza nel bosco e nei suoi margini del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra.</p> <p>Anche nel caso di taglio di alberi, nel bosco va rilasciato in loco il cascame come</p>	Gen	A	<i>Cerambix cerdo</i> <i>Morimus asper/funereus</i> ,



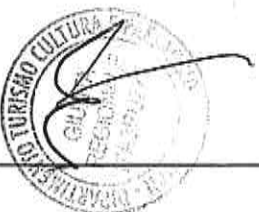
	necromassa presente e, quindi, i micro-habitat per l'entomofauna saproxilica di pregio (IA3b)		pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Realizzare interventi silvi-culturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.		<i>Lucanus tetredo</i> Entomofauna	
11	Creazione di fasce tampone (IA4)	IA	Creazione e/o manutenzione di fasce tampone di ampiezza pari ad almeno 5 metri, composte da specie autoctone erbacee, arbustive ed arboree. La creazione delle fasce tampone presuppone che una porzione di fondo agricolo, generalmente irrilevante per estensione, venga destinata a tale finalità. In presenza di corpi idrici, la superficie da destinare a fasce tampone è quasi sempre incoltivabile per pendenza, allagamenti periodici, piccoli smottamenti, ecc. Nel caso di fasce tampone ripariali, il materiale vegetativo di propagazione potrà essere reperito in loco.	Loc	A	Tutte
12	Creazione di lanche e piccoli laghetti (IA5)	IA	Realizzazione di almeno 4 stagni/laghetti di piccole e medie dimensioni di circa 100 mc (10 m di diametro e 1,5 di profondità), con tecniche di ingegneria naturalistica.	Loc	A	Tutte
13	Interventi di stabilizzazione dell'erosione spondale lungo l'Osesto (IA6)	IA	Saranno effettuati interventi di miglioramento della qualità ambientale tramite ingegneria ambientale per ripristinare la connettività fluviale e ripristinare siti per riproduzione e basking per la <i>E. orbicularis</i>	Loc	A	<i>Emys orbicularis</i>
14	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree (IA7)	IA	Riduzione dei livelli d'inquinamento e bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti e micro discariche. Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità: - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, in particolare se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale sia floristico/vegetazionale che faunistico; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani	Gen	A	Tutte
15	Lotta alle specie alloctone e interventi di controllo della vegetazione (IA8)	IA	Sulla base del monitoraggio di cui all'Azione MR5 si identificherà una zonizzazione delle aree in base al grado e al tipo di invasione ed una classificazione delle priorità di intervento. Si propone la realizzazione di progetti pilota su particelle sperimentali, anche tramite l'acquisto di terreni o accordi con i proprietari che potranno beneficiare di misure di incentivazione, per definire buone tecniche di controllo della vegetazione alloctona e sostituzione con specie autoctone e restauro ambientale degli habitat. Per la lotta alla robinia all'interno si praticherà la cercinatura e la sostituzione	Loc	M	Tutte

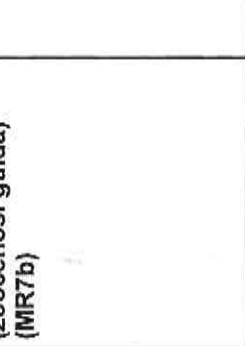


			tramite sottopiantagione con specie autoctone o interventi di ingegneria naturalistica. Rimozione/contenimento della nutria attraverso un programma di catture con trappole apposite finalizzato alla rimozione della specie. Il programma sarà applicato all'interno del SIC ed in un'area buffer di almeno 10 km, ma sarebbe opportuno estenderlo all'intero bacino del fiume nelle aree in cui è nota la presenza della specie.		
16	Conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali tradizionali e tipiche di cui all'elenco regionale (IA9)	IA	E' previsto un sostegno per la realizzazione di progetti ed azioni pilota finalizzati a promuovere: - la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso la conservazione in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche autoctone (aziende sperimentali di "agricoltori custodi") - percorsi di valorizzazione ed utilizzo di varietà autoctone particolarmente adatte alle condizioni climatiche ed ambientali locali caratterizzate da un minor uso dei fitofarmaci e cure culturali con effetti positivi di carattere ambientale e sulla salute dei consumatori. - la creazione e il rafforzamento di importanti nicchie di mercato legate alle produzioni tipiche, in futuro potenzialmente veicolabili sul mercato da approcci di micro-filiera.	Loc	A Tutte
17	Attività di formazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC.	IA	Promozione di eventi formativi sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC.	Gen	M Tutte
18	Favorire lo sviluppo della multifunzionalità tramite la crescita delle attività che sviluppano interventi non produttivi legati	IA	Si prevede l'attuazione di progetti specifici e diversificati volti a sviluppare per aziende agricole piccole e medio-grandi interventi non produttivi legati all'educazione ambientale, educazione alimentare, fattorie didattiche e ai servizi eco sistemici in generale.	Loc	M Tutte



	alla gestione del SIC (educazione ambientale, fattorie didattiche, servizi eco sistemici) (IA11)				
19	Realizzazione di un sistema antincendio (IA12)	IA	Realizzazione di sistemi antincendio con pozzetti e idranti per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. I sistemi potranno essere alimentati dagli eventuali bacini realizzati ad hoc o a scopi irrigui, dagli impianti di fitodepurazione e da sistemi di raccolta dell'acqua piovana.	Loc	M Tutte
20	Realizzazione tabellazione perimetrale del SIC (IA13)	IA	Apposizione di pali con tabelle indicative e recanti le indicazioni normative inerenti il SIC e Natura 2000 lungo il perimetro dello stesso ogni 50m circa al fine di limitare diverse minacce dirette su specie animali e vegetali (rimozione, uccisione, danneggiamento) legate alla non conoscenza dei confini e del perimetro del Sito.	Loc	A Tutte
21	Realizzazione di un Centro Visite/Punto informazioni/Presidio Vigilanza (IA14)	IA	Si prevede la realizzazione di almeno 3 punti informativi come supporto al servizio di vigilanza ambientale e antincendio che possano avere anche la funzione informativa in merito al SIC.	Loc	A Tutte
22	Istituzione del Servizio di Vigilanza Ambientale e Antincendio (IA15)	IA	Verrà costituito un gruppo di vigilanza ambientale e antincendio tramite la formazione e il coinvolgimento di personale a contratto e/o personale volontario.	Gen	A Tutte
23	Istituzione di una Task force tecnica che supporti i Comuni per l'attuazione del Piano di Gestione, il Monitoraggio degli obiettivi in esso contenuti e per le procedure di VINCA (IA16)	IA	Si prevede la formazione di una Task force tecnica che supporterà le Amministrazioni Comunali per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Gestione e per supportare il RUP nelle procedure di VINCA colmando la lacuna relativa alle strutture comunali non hanno le professionalità necessarie per contribuire ad attuare le azioni previste dal Piano di Gestione, al monitoraggio degli obiettivi fissati dallo stesso e per garantire una completa ed accurata procedura di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat quando sono proposti interventi all'interno del SIC o in aree e/o per tipologie di intervento che potrebbero avere influenza e impatto sul SIC stesso.	Gen	A Tutte
24	Monitoraggio e studio di approfondimento sulla qualità delle acque e gli ambienti di acqua salmastra e sull'ittiofauna, in particolare sulle specie di interesse	MR	Verrà programmato ed effettuato un monitoraggio a lungo termine mirato a valutare la presenza, la densità, la dinamica e la struttura di popolazione dell'ittiofauna ed in particolare <i>Barbus plebejus</i> e <i>Rutilus rubtilius</i> , e ad accogliere le specie anadrome, in particolare <i>Anguilla anguilla</i> ed <i>Alosa fallax</i> .	Loc	A <i>Barbus plebejus</i> <i>Rutilus rubtilius</i> <i>A. anguilla</i> <i>Alosa fallax</i> Pesci



25	comunitario (MR2) Monitoraggio, studio di approfondimento e piano di contenimento delle specie alloctone invasive (MR5)	MR	<p>- Implementazione della rete di monitoraggio, finalizzata a individuare dei punti di osservazione che, per numero ed ubicazione, risultino efficaci a descrivere la presenza e consistenza delle specie alloctone, ma non siano eccedenti rispetto alle necessità di informazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione del monitoraggio, con cadenza annuale, delle specie d'interesse nel SIC e nelle aree limitrofe. - Predisposizione di un piano di contenimento. - Creazione di un Sistema Informativo Territoriale collegato alla rete (Web GIS) contenente banche dati, cartografie tematiche consultabili/aggiornabili dagli operatori e servizi di interoperabilità (WMS ecc.). - Predisposizione di studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota - Verifica presenza <i>Procamburus clarkii</i>, <i>Silurus glanis</i>, <i>Trachemys sp.</i> ecc. <p>Analisi puntuale della situazione e messa a punto di un programma di catture finalizzato alla rimozione/contenimento della nutria (<i>Myocastor coypus</i>) da applicare sia all'interno del SIC che in un'area buffer di 10 km.</p>	Gen	A	Tutte
26	Monitoraggio e studio approfondito sull'avifauna, in particolare sulle specie di interesse comunitario (MR6)	MR	<p>Monitoraggio annuale di avifauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate Implementazione della rete di monitoraggio</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p>	Gen	A	Avifauna
27	Monitoraggio e studio di approfondimento della mammalofauna con particolare attenzione al cinghiale (MR7)	MR	<p>Monitoraggio annuale della mammalofauna, ed, in particolare sui cinghiali, nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate. Verifica impatto del cinghiale sulla biodiversità (specie e habitat in Direttiva). Implementazione della rete di monitoraggio.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.</p> <p>Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota (su specie di interesse conservazionistico).</p>	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Emys orbicularis</i>
28	Monitoraggio dei micromammiferi (zoocenosi guida) (MR7b)	MR	<p>Censimento della microtirocenosi tramite analisi delle borre (in particolare borre di strigiformi), metodo di indagine indiretto, non invasivo e del tutto inattuato. Posizionamento di rifugi artificiali in legno: controlli periodici permetteranno di quantificare i tassi riproduttivi e stimare l'andamento della popolazione. Tale tecnica, illustrata nell'ambito di programmi di sensibilizzazione e/o di educazione ambientale, può avere anche notevoli vantaggi educativi.</p> <p>Metodo di Cattura/Marcatura/Ricattura mediante pit-fall traps a vivo, costituite da contenitori con profondità di almeno 30 cm e diametro di almeno 10 cm, assicurando il controllo delle trappole 3/4 volte al giorno al fine di prevenire decessi accidentali degli animali catturati.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e</p>	Gen	A	<p>Micromammiferi</p> 

29	Monitoraggio e studio di approfondimento sulla chiroterofauna (MR8)	MR	Monitoraggio annuale negli habitat forestali del SIC mediante indagini bioacustiche con strumentazione automatica passiva secondo metodologie standard. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori. Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti Life+.	Gen	A	Chiroteri
29	Monitoraggio e studio di approfondimento sull'entomofauna (MR9)	MR	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti seralinoturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.	Gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> Entomofauna <i>Morimus asperfunereus</i> , <i>Lucanus tetropo</i>
30	Monitoraggio e studio di approfondimento sull'entomofauna impollinatrice e lepidotterofauna (MR10)	MR	Monitoraggio annuale degli insetti impollinatori del SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate. Campionamento delle specie in estate ed autunno con l'ausilio di retino entomologico, trappole attrattive generiche e trappole luminose o al lume. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione in primavera dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimmaginali. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori	Gen	A	Entomofauna Lepidotteri
31	Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario (MR11)	MR	Monitoraggio annuale nel SIC e nelle aree limitrofe secondo sistemi standard di ricerca erpetologica (censimento a vista, cattura e ricattura, ecc.). Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori. Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota.	Loc	M	Rettili Anfibi
32	Monitoraggio e studio approfondito sulla <i>Emys orbicularis</i> (MR12)	MR	Monitoraggio annuale nel SIC e nel territorio limitrofo secondo sistemi standard di ricerca erpetologica su <i>E. orbicularis</i> , anche con l'impiego di apposite trappole. Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota (eventuale <i>population reinforcement</i>).	Gen	A	<i>Emys orbicularis</i>
33	Studio approfondito per la realizzazione della rete ecologica a scala intercomunale (MR13)	MR	Analisi approfondita della frammentazione ambientale, delle problematiche legate alle infrastrutture lineari e agli altri elementi di frammentazione con individuazione delle zone dove intervenire ulteriormente con le azioni previste nel PdG.	Gen	A	Tutte
34	Ricerca sulla biodiversità culturale e agronomica locale e tradizionale (MR14)	MR	Ricerca e realizzazione di un database delle cultivar e varietà passate e presenti nel territorio.	Gen	B	Tutte

Official stamp and signature of the responsible authority.

35	Realizzazione materiale e pannelli informativi su habitat/specie e Natura 2000 (IE1)	PD	Si realizzeranno brochure, tabelle e pannelli informativi inerenti a Natura 2000 e alle specie e agli habitat presenti nel SIC da localizzare nei punti di maggiore frequentazione, lungo i percorsi mtb e escursionistici e presso i punti informazioni e dei parcheggi da cui si accede all'area.	Gen	B	Tutte
36	Attività di informazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 Km (IE2)	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alle necessità di conservare specie e habitat, del ruolo attivo degli agricoltori nella conservazione e alle opportunità che offre la nuova PAC e il nuovo PSR per gli imprenditori agricoli e le loro aziende. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria anche tramite progetti ERASMUS+.	Gen	A	Tutte
37	Campagne in informazione e coinvolgimento dei portatori d'interesse finalizzata ad una maggiore conoscenza delle esigenze di tutela del SIC, delle possibilità/incentivi per accrescere la sostenibilità ambientale e un maggior coinvolgimento nella gestione attiva del PdG (IE3)	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nel SIC. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria anche tramite progetti ERASMUS+.	Gen	A	Tutte
38	Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole (IE4)	PD	Saranno organizzati degli incontri - corsi di educazione ambientale e visite guidate in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di volontariato, anche tramite progetti ERASMUS+ utilizzando il materiale specifico prodotto (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di	Gen	M	Tutte

			gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nel SIC.			
39	Attività di formazione rivolta ai tecnici comunali e agli amministratori su Natura 2000 e PSR 2014-2020 (IE5)	PD	Saranno organizzati degli incontri specifici in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale, la task force e le associazioni di volontariato, anche tramite progetti ERASMUS+ e verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, sulle specie e habitat presenti al fine di migliorare la consapevolezza degli stessi in merito alle azioni da implementare al fine di per l'attuazione del PdG, alle procedure di VINCA e alle opportunità presenti nel PSR 2014-2020 per i Comuni e per gli agricoltori.	Gen	A	Tutte
40	Vietare l'asportazione e il danneggiamento di formazioni rocciose ed elementi abiotici (RE1)	RE	Vietare l'asportazione e il danneggiamento di formazioni rocciose ed elementi abiotici.	Gen	A	Tutte
41	Vietare l'asportazione e il danneggiamento della flora presente nel SIC (RE2)	RE	Vietare l'asportazione e il danneggiamento della flora presente nel SIC al fine di contrastare il fenomeno in atto di asportazione di materiale vegetale in particolare legno morto e flora spontanea.	Gen	A	Tutte
42	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (RE3)	RE	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari, boschetti, alberi isolati, muretti a secco ecc.)	Gen	A	Tutte
43	Vietare la coltivazione ed introduzione di OGM (RE4)	RE	Non essendoci certezze scientifiche sull'assenza di rischio di contaminazione biologica verso le altre specie si ritiene necessario vietare la coltivazione ed introduzione di OGM	Gen	A	Tutte
44	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo (RE5)	RE	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo per diminuire lo sfruttamento della risorsa ed aumentarne la disponibilità a habitat e specie	Gen	A	Tutte
45	Vietare illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati (RE6)	RE	Vietare l'illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati	Gen		Avifauna Chiroterri
46	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli	RE	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) per diminuire l'impatto di tale minaccia su biodiversità e salute umana	Gen	A	Tutte



	pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) (RE7)	RE	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.	Gen	A	Tutte
47	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.	RE	Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone al fine di ridurre la pratica di tagliare (anche abusivamente) piante senza preventiva valutazione con interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.	Gen	A	Chiroteri Avifauna
48	Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone (RE9)	RE	Vietare il taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi di picchi e/o dormitori di specie di interesse comunitario (fatti salvi gli	Gen	A	Chiroteri Avifauna



	interventi per salvaguardare la pubblica incolumità) (RE10)						
50	Vietare l'eliminazione degli sporti di gronda aggettanti del tetto, di lunghezza minima 30-50 cm conservando o realizzando intonaci a superficie ruvida (RE11)	RE	Vietare l'eliminazione degli sporti di gronda aggettanti del tetto, di lunghezza minima 30-50 cm conservando o realizzando intonaci a superficie ruvida	Gen	M		Avifauna
51	Vietare l'utilizzo di munizionamento al piombo (nel SIC e in un'area buffer di 5 Km) (RE12)	RE	Si introduce il divieto al fine di evitare la contaminazione del suolo e degli habitat dovuto all'abbandono di munizionamento al piombo.	Gen	A		Tutte
52	Vietare la caccia nel SIC nelle aree prossime all'habitat di potenziale nidificazione del <i>Milvus migrans</i> e in un buffer di 1 Km (RE13)	RE	Si introduce il divieto di caccia all'interno del SIC nelle aree prossime all'habitat di potenziale nidificazione del nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i> in quanto elemento di disturbo.	Gen	A		<i>Milvus migrans</i>
53	Vietare la realizzazione di nuove cave o l'estensione di vecchie concessioni all'interno del SIC e in un buffer di 1,5 Km (RE14)	RE	Si introduce il divieto di realizzare nuove cave o di estendere le vecchie concessioni al fine di evitare la frammentazione degli habitat, il consumo di suolo e la distruzione di siti di riproduzione di alcune specie presenti nel Sito.	Gen	M A		Tutte
54	Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze (RE15).	RE	Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A		Tutte

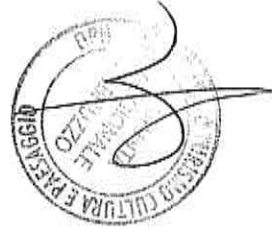


55	Vietare nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume Sangro all'interno e a monte del SIC (RE16).	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume all'interno e a monte del SIC al fine di non interrompere la continuità fluviale, creare barriere e frammentazione degli habitat, alterazione degli equilibri e in particolare della preclusione ad alcune specie di raggiungere siti di riproduzione, nonché aumentare gli effetti negativi su erosione spondale etc. dovute al hydropeaking	Gen	A	<i>Alosa fallax</i> Pesci
56	Vietare a ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km (RE17).	RE	Si introduce il divieto di ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti	Gen	A	Tutte
57	Vietare installazione di impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	RE	Si introduce il divieto di installazione di impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutte
58	Vietare la realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km)(RE19).	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km) poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti.	Gen	A	Tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, M – media, B – bassa, ND – non definita)



APP 5

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC IT7140107 "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro"

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 552 ha

Comuni: Torino di Sangro e Fossacesia

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

— Riserva Naturale Regionale "Lecceta di Torino di Sangro"

— Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926, coinvolge una parte del SIC; i settori corrispondenti alle aree del Fiume Sangro; PSDA; PAI; Piano Paesaggistico Regionale.

Vulnerabilità del sito:

- **Pressioni:** A01, A07, A08, B07, D01, D02, D03, E01, F03, F03.01.01, F04, F04.02.02, G01, G03, G05, G05.01, H01, H03, I01, J03, K03, K04, L05, M02

- **Minacce:** A01; A03.01; A06.02; A07; A08; A10.02; B02.04; C01.01; C02; C02.02; C02.03; D01.01; D01.02; D02.01.0; D03.01.02; E01.03; E04.01; F02.03; F03.01; F03.02; F03.02.05; G05.04; G05.07; G05.09; G05.11; H01; H01.09; H05.01; H06.02; I01; J02; J02.06.01; J03.01; J03.02; J03.02.02; K01.01; L05; M02.01; M02.03.

~~Il presente atto, composto di n. fogli e di n. 28. fasciate è conforme all'originale.~~

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **279** del **25 MAG 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)



Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
6220	Percorsi substeplici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
1130	Estuari
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranuncucion fluitantis e Callitricho- Batrachion.
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidenton p.p.
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
91B0	Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba



Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose
2110	Dune embrionali mobili
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

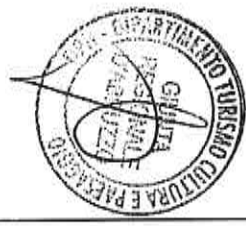
N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	Tipo	MISURA DI CONSERVAZIONE	Località	P	HABITAT INTERESSATI
1	Accordi agro ambientali per ridurre l'utilizzo di fitofarmacie e fertilizzanti chimici (AV2)	IN	<p>L'intervento è mirato a incentivare, in particolare tramite la riduzione di input chimici, l'adozione di tecniche di produzione integrata finalizzate ad una maggiore sostenibilità ambientale e sanitaria, alla tutela delle risorse idriche e al miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impiego di tecniche di agricoltura integrata avanzate; - impiego di teli pacciamanti biodegradabili o pacciamatura con materiale organico; - gestione paesaggistica degli oliveti; - inerbimento permanente e controllato (sfalcio e trinciatura) con essenze spontanee e/o da semina (leguminose o miste); - uso sostanza organica: il fabbisogno culturale in azoto deve essere garantito per almeno il 50% attraverso fertilizzanti organici. - tecniche di agricoltura conservativa: adozione di tecniche di "no tillage" (non lavorazione) e/o "minimum tillage" (lavorazione minima) e/o "cover crops" (colture autunno vernine seminate); - limitazione nell'uso di diserbanti (erbicidi), utilizzati in maniera singola o in miscela, come tecnica di contenimento delle infestanti a foglia larga nella pratica agraria. 	Gen	A	Tutti



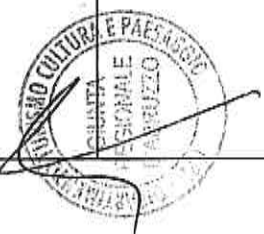
2	Miglioramento dell'efficienza idrica nei processi produttivi (AV4)	IN	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione agronomica per ridurre l'evaporazione dal terreno e favorire l'immagazzinamento dell'acqua meteorica tramite - Gestione e scelta delle colture per ridurre le necessità irrigue; - Stilare un programma di fertilizzazione dei suoli; - Rispettare il limite annuo di azoto apportato al terreno pari a 170 kg/ha; - Utilizzare effluenti "maturi", che hanno il massimo potere fertilizzante ed il minimo effetto inquinante. 	Loc	A	Tutti
3	Riduzione della frammentazione ambientale e creazione di connessioni ecologiche tra le core areas e le stepping stones esistenti (IA1)	IA	Creazione di corridoi e connessioni ecologiche tra le aree ad alta sensibilità tramite la realizzazione di siepi, filari e aree boscate composte da specie autoctone.	Loc	A	Tutti
4	Interventi colturali destinati ad accrescere la resistenza, la resilienza ed il pregio ambientale degli habitat forestali (IA3)	IA	Attuazione di tecniche incentrate sull'applicazione di misure previste nella selvicoltura naturalistica: diradamenti selettivi e ripuliture, avviamento alto fusto, interventi di riordino bioecologico e strutturale, ceduzioni a sgarnollo e/o a capitozza, mantenimento delle piante morte, mantenimento delle piante vetuste.	Loc	A	9340 91AA
5	Interventi di stabilizzazione dell'erosione spondale lungo il Sangro (IA5)	IA	Saranno effettuati interventi di miglioramento della qualità ambientale tramite ingegneria ambientale per ripristinare la connettività fluviale e risolvere i problemi di erosione spondale dovute all'hydrotropeaking	Loc	A	3260 3270 3280
6	Lotta alle specie alloctone e interventi di controllo della vegetazione (IA7)	IA	<p>Sulla base del monitoraggio di cui all'Azione MR5 si identificherà una zonizzazione delle aree in base al grado e al tipo di invasione ed una classificazione delle priorità di intervento.</p> <p>Si propone la realizzazione di progetti pilota su particelle sperimentali, anche tramite l'acquisto di terreni o accordi con i proprietari che potranno beneficiare di misure di incentivazione, per definire buone tecniche di controllo della vegetazione alloctona e sostituzione con specie autoctone e restauro ambientale degli habitat.</p> <p>Per la lotta alla robinia all'interno si praticherà la cercinatura e la sostituzione tramite sottopiantagione con specie autoctone o interventi di ingegneria naturalistica.</p> <p>Rimozione/contenimento della nutria attraverso un programma di catture con trappole apposite finalizzato alla rimozione della specie. Il programma sarà applicato all'interno del SIC ed in un'area buffer di almeno 10 km, ma sarebbe</p>	Loc	A	Tutti



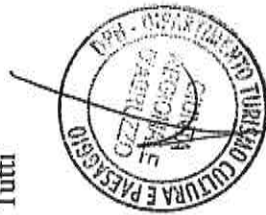
			opportuno estenderlo all'intero bacino del fiume Sangro nelle aree in cui è nota la presenza della specie.			
7	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree (IA9)	IA	<p>Riduzione dei livelli d'inquinamento e bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti e micro scariche.</p> <p>Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, in particolare se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale sia floristico/vegetazionale che faunistico; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani</p>	Gen	M	Tutti
8	Attività di formazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC.	IA	<p>Promozione di eventi formativi sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC.</p>	Gen	M	Tutti
9	Favorire lo sviluppo della multifunzionalità tramite la crescita delle attività che sviluppano interventi non produttivi legati alla gestione del SIC (educazione ambientale, fattorie didattiche, servizi eco sistemici) (IA12)	IA	<p>Si prevede l'attuazione di progetti specifici e diversificati volti a sviluppare per aziende agricole piccole e medio-grandi interventi non produttivi legati all'educazione ambientale, educazione alimentare, fattorie didattiche e ai servizi eco sistemici in generale.</p>	Loc	M	tutti
10	Completamento del sistema antincendio	IA	<p>Realizzazione di sistemi antincendio con pozzetti e idranti per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi.</p>	Loc	M	Tutti



	(IA13)		I sistemi potranno essere alimentati dagli eventuali bacini realizzati ad hoc o a scopi irrigui, dagli impianti di fitodepurazione e da cisterne di raccolta dell'acqua piovana.			
11	Realizzazione tabellazione perimetrale del SIC (IA14)	IA	Apposizione di pali con tabelle indicative e recanti le indicazioni normative inerenti il SIC e Natura 2000 lungo il perimetro dello stesso ogni 50m circa al fine di limitare diverse minacce dirette su specie animali e vegetali (rimozione, uccisione, danneggiamento) legate alla non conoscenza dei confini e del perimetro del Sito.	Loc	B	Tutti
12	Istituzione del Servizio di Vigilanza Ambientale e Antincendio (IA15)	IA	Verrà costituito un gruppo di vigilanza ambientale e antincendio tramite la formazione e il coinvolgimento di personale a contratto e/o personale volontario.	Gen	A	Tutti
13	Istituzione di una Task force tecnica che supporti i Comuni per l'attuazione del Piano di Gestione, il Monitoraggio degli obiettivi in esso contenuti e per le procedure di VINCA (IA16)	IA	Si prevede la formazione di una Task force tecnica che supporterà le Amministrazioni Comunali per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Gestione e per supportare il RUP nelle procedure di VINCA colmando la lacuna relativa alle strutture comunali che non hanno le professionalità necessarie per contribuire ad attuare le azioni previste dal Piano di Gestione, al monitoraggio degli obiettivi fissati dallo stesso e per garantire una completa ed accurata procedura di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat quando sono proposti interventi all'interno del SIC o in aree e/o per tipologie di intervento che potrebbero avere influenza e impatto sul SIC stesso.	Gen	A	Tutti
14	Monitoraggio e studio di approfondimento degli habitat di interesse comunitario (MR1)	MR	Monitoraggio annuale degli habitat nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori. Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota.	Gen	A	Tutti
15	Monitoraggio e studio di approfondimento sulla qualità delle acque e gli ambienti di acqua salmastra e sull'ittiofauna, in particolare sulle specie di interesse comunitario (MR2)	MR	Monitoraggio annuale e studio di approfondimento sulla qualità delle acque e gli ambienti di acqua salmastra e sull'ittiofauna, in particolare sulle specie di interesse comunitario	Loc	A	3140 3260 3270 3280
16	Monitoraggio e studio di approfondimento della flora vascolare (MR3)	MR	Monitoraggio annuale della flora vascolare di interesse conservazionistico e delle formazioni forestali e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.	Loc	M	Tutti



17	Monitoraggio della florula lichenica (MR4)	MR	Monitoraggio annuale della florula lichenica di interesse conservazionistico e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate in ambito forestale e agricolo. Implementazione della rete di monitoraggio. Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.	Gen	M	Tutti
18	Monitoraggio, studio di approfondimento e piano di contenimento delle specie alloctone invasive (MR5)	MR	- Implementazione della rete di monitoraggio, finalizzata a individuare dei punti di osservazione che, per numero ed ubicazione, risultino efficaci a descrivere la presenza e consistenza delle specie alloctone, ma non siano eccedenti rispetto alle necessità di informazioni. - Attuazione del monitoraggio, con cadenza annuale, delle specie d'interesse nel SIC e nelle aree limitrofe. - Predisposizione di un piano di contenimento. - Creazione di un Sistema Informativo Territoriale collegato alla rete (Web GIS) contenente banche dati, cartografie tematiche consultabili/aggiornabili dagli operatori e servizi di interoperabilità (VMS ecc.). - Predisposizione di studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota Analisi puntuale della situazione e messa a punto di un programma di catture finalizzato alla rimozione/contenimento della nutria (<i>Myocastor coypus</i>) da applicare sia all'interno del SIC che in un'area buffer di 10 km.	Gen	A	Tutti
19	Studio approfondito per la realizzazione della rete ecologica a scala intercomunale (MR6)	MR	Analisi approfondita della frammentazione ambientale, delle problematiche legate alle infrastrutture lineari e agli altri elementi di frammentazione con individuazione delle zone dove intervenire ulteriormente con le azioni previste nel PdG.	Gen	A	Tutti
20	Realizzazione materiale e pannelli informativi su habitat/specie e Natura 2000 (IE1)	PD	Si realizzeranno brochure, tabelle e pannelli informativi inerenti Natura 2000 e alle specie e agli habitat presenti nel SIC da localizzare nei punti di maggiore frequentazione, lungo i percorsi mtb e escursionistici e presso i punti informativi e dei parcheggi da cui si accede all'area.	Gen	B	Tutti
21	Attività di informazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alle necessità di conservare specie e habitat, del ruolo attivo degli agricoltori nella conservazione e alle opportunità che offre la nuova PAC e il nuovo PSR per gli imprenditori agricoli e le loro aziende. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria anche tramite progetti ERASMUS+.	Gen	A	Tutti



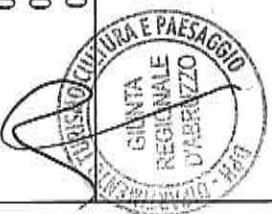
	agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 Km (IE2)						
22	Campagne in informazione e coinvolgimento dei portatori d'interesse finalizzata ad una maggiore conoscenza delle esigenze di tutela del SIC, delle possibilità/incentivi per accrescere la sostenibilità ambientale e un maggior coinvolgimento nella gestione attiva del PdG (IE3)	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nel SIC. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria anche tramite progetti ERASMUS+.	Gen	A	Tutti	
23	Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole (IE4)	PD	Saranno organizzati degli incontri e corsi di educazione ambientale e visite guidate in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di volontariato, anche tramite progetti ERASMUS+ utilizzando il materiale specifico prodotto (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nel SIC.	Gen	M	Tutti	
24	Attività di formazione rivolta ai tecnici comunali e agli amministratori su Natura 2000 e PSR 2014-2020 (IE5)	PD	Saranno organizzati degli incontri specifici in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale, la task force e le associazioni di volontariato, anche tramite progetti ERASMUS+ e verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, sulle specie e habitat presenti al fine di migliorare la consapevolezza degli stessi in merito alle azioni da implementare al fine di per l'attuazione del PdG, alle procedure di VINCA e alle opportunità presenti nel PSR 2014-2020 per i Comuni e per gli agricoltori.	Gen	A	Tutti	
25	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (RE1)	RE	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari, boschetti, alberi isolati, muretti a secco ecc.)	Gen	A	Tutti	



26	Vietare la coltivazione ed introduzione di OGM (RE2)	RE	Non essendoci certezze scientifiche sull'assenza di rischio di contaminazione biologica verso le altre specie si ritiene necessario vietare la coltivazione ed introduzione di OGM	Gen	A	Tutti
27	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo (RE3)	RE	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo per diminuire lo sfruttamento della risorsa ed aumentare la disponibilità a habitat e specie	Gen	A	Tutti
28	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) (RE5)	RE	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) per diminuire l'impatto di tale minaccia su biodiversità e salute umana	Gen	A	Tutti
29	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i. (RE6)	RE	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.	Gen	A	Tutti
30	Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.	RE	Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone al fine di ridurre la pratica di tagliare (anche abusivamente) piante senza preventiva valutazione con interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.	Gen	A	9340 91AA 91B0 92A0



	ad eccezione delle specie alloctone (RE7)					
31	Vietare il taglio di piante in cui sia accertata la presenza di nidi di picchi e/o dormitori di specie di interesse comunitario (fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità) (RE8)	RE	Si introduce il divieto di taglio se non dopo controllo delle piante, anche seccagginose, al fine di tutelare la presenza di nidi e/o dormitori di uccelli e chiroteri in particolare, ma anche di altre eventuali specie di interesse comunitario.	Gen	A	9340 91AA 91B0 92A0
32	Vietare l'utilizzo di munizionamento al piombo (nel SIC e in un'area buffer di 5 Km) (RE10)	RE	Si introduce il divieto al fine di evitare la contaminazione del suolo e degli habitat dovuto all'abbandono di munizionamento al piombo.	Gen	A	Tutti
33	Vietare la realizzazione di nuove cave o l'estensione di vecchie concessioni all'interno del SIC e in un buffer di 1,5 Km (RE11)	RE	Si introduce il divieto di realizzare nuove cave o di estendere le vecchie concessioni al fine di evitare la frammentazione degli habitat, il consumo di suolo e la distruzione di siti di riproduzione di alcune specie presenti nel Sito	Gen	M A	Tutti
34	Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze (RE12).	RE	Vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutti
35	Vietare nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume Sangro all'interno e a monte del SIC (RE13).	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume Sangro all'interno e a monte del SIC al fine di non interrompere la continuità fluviale, creare barriere e frammentazione degli habitat, alterazione degli equilibri e in particolare della preclusione ad alcune specie di raggiungere siti di riproduzione, nonché aumentare gli effetti negativi su erosione spondale etc. dovute al hydropreaking	Gen	A	1130 3140 3260 3270 3280
36	Vietare a ricerca, l'estrazione, la	RE	Si introduce il divieto di ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km poiché si	Gen	A	Tutti



	coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km (RE14).		ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti			
37	Vietare installazione di impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km (RE15).	RE	Si introduce il divieto di installazione di impianti eolici industriali (> 20 Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutti
38	Vietare la realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km)(RE16).	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km) poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti.	Gen	A	Tutti



**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A230	<i>Mergus apiaster</i>

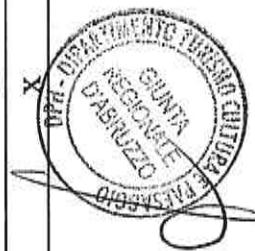
Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	X	
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	X	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	X	
R	1217	<i>Testudo hermanni</i>	X	



Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	X		
B	A667	<i>Ciconia ciconia</i>	X		
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	X		
B	A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		
R	1167	<i>Triturus carnifex</i>		X	
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		X	X
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X	X
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>		X	X
M	5564	<i>Barbastella barbastellus</i>			
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>		X	X
M	1352	<i>Canis lupus</i>		X	X
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>			X
M	5003	<i>Myotis alcathoe</i>			X
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>			X
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			X
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			X
M	6098	<i>Eptesicus serotinus</i>			X
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>			X
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		X	X



Altre specie presenti di interesse (Flora)

Emergenze floristiche	Entità	Importanza locale
Direttiva Habitat	<i>Ajuga iva</i> (L.) Schreb. subsp. <i>iva</i>	B(b3)
Direttiva Habitat	<i>Allium chamaemoly</i> L. subsp. <i>chamaemoly</i>	C(c2)
Direttiva Habitat/Cies B	<i>Anacamptis pyramidalis</i> (L.) Rich.	D(d3)
Direttiva Habitat Liste Rosse Abruzzo	<i>Artemisia campestris</i> L. subsp. <i>variabilis</i> (Ten.) Greuter	C(c1, c2)
Direttiva Habitat Liste Rosse Abruzzo	<i>Carex distachya</i> Desf.	C(c2)
Direttiva Habitat/Cies B	<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce	C(c3)
Direttiva Habitat/Cies B	<i>Cephalanthera rubra</i> (L.) Rich.	C(c3)
Liste Rosse Abruzzo	<i>Chamaeris lorea</i> (Janka) Peruzzi, Comi & Bartolucci	C(c2)
Direttiva Habitat Liste Rosse Abruzzo	<i>Chamaeris foetidissima</i> (L.) Medik.	C(c2)
Direttiva Habitat	<i>Convolvulus althaeoides</i> L.	C(c2)
Direttiva Habitat/Cies B	<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton subsp. <i>hederifolium</i>	D(d3)
Direttiva Habitat/Cies B	<i>Cyclamen repandum</i> Sm. subsp. <i>repandum</i>	D(d3)
Endemismo/Direttiva Habitat	<i>Drymochloa drymeja</i> (Aert. & W.D.J.Koch) Holub subsp. <i>exaltata</i> (C.Presl) Foggi & Signorini	B(b3)
Endemismo/Direttiva Habitat	<i>Echinops sicutus</i> Strobl	C(c1, c2)
Direttiva Habitat/Cies B	<i>Epipactis helleborine</i>	C(c3)
Direttiva Habitat/Cies B	<i>Epipactis microphylla</i> (Ehrh.) Sw.	C(c3)
Endemismo/Direttiva Habitat	<i>Euphorbia coralliooides</i> L.	C(c1)
Direttiva Habitat Liste Rosse Abruzzo	<i>Filago pygmaea</i> L.	C(c2)
Direttiva Habitat	<i>Glycyrrhiza glabra</i> L.	C(c2)
Direttiva Habitat	<i>Limonium virgatum</i> (Willd.) Fourr.	C(c2)



Liste Rosse Abruzzo			
Liste Rosse Abruzzo	<i>Lotus edulis L.</i>		C(c2)
Liste Rosse Abruzzo	<i>Lotus maritimus L.</i>		E(e3)
Endemismo/Direttiva Habitat	<i>Micromeria graeca (L.) Benth. ex Rechb. subsp. tenuifolia (Ten.) Nyman</i>		C(c1)
Direttiva Habitat	<i>Microphyrum tenellum (L.) Link</i>		C(c2)
Direttiva Habitat/Cites B	<i>Ophrys apifera Huds.</i>		C(c3)
Direttiva Habitat/Cites B	<i>Ophrys bertolonii Moretti subsp. bertolonii</i>		C(c3)
Direttiva Habitat/Cites B/ Liste Rosse Abruzzo	<i>Ophrys corsica Soleirol ex G.Foelsche & W.Foelsche</i>		C(c2, c3)
Direttiva Habitat/Cites B	<i>Ophrys exaltata Ten. subsp. archipelagi (Gözl & H.R.Reinhard) Del Prete</i>		B(b3)
Direttiva Habitat/Cites B	<i>Orchis anthropophora (L.) All.</i>		C(c3)
Direttiva Habitat/Cites B	<i>Orchis italica Poir.</i>		C(c3)
Direttiva Habitat/Cites B	<i>Orchis purpurea Huds.</i>		D(d3)
Direttiva Habitat/Cites B	<i>Orchis simia Lam.</i>		C(c3)
Liste Rosse Abruzzo	<i>Pancreatium maritimum L.</i>		B(b4)
Direttiva Habitat	<i>Potamogeton nodosus Poir.</i>		C(c2)
Endemismo/Direttiva Habitat/Cites B	<i>Ophrys appennina Romolini & Soca</i>		C(c1, c3)
Endemismo/Direttiva Habitat/	<i>Ornithogalum etruscum Parl. subsp. etruscum</i>		C(c1)
Endemismo/Direttiva Habitat/	<i>Ornithogalum exscapum Ten.</i>		C(c1)
Direttiva Habitat/L.R. N° 45 del 11/09/1979 e N° 66 del 20/06/1980	<i>Ruscus aculeatus L.</i>		C(c4)
Direttiva Habitat Liste Rosse Abruzzo	<i>Silene fuscata Brot.</i>		D(d1)
Direttiva Habitat Liste Rosse Abruzzo	<i>Sternbergia lutea (L.) Ker Gawl. ex Spreng.</i>		C(c2)



<i>Lista Rossa Abruzzo</i>	<i>Suaeda maritima (L.) Dumort.</i>	E(e3)
<i>Diretiva Habitat</i>	<i>Trifolium suffocatum L.</i>	C(c2)
<i>Convenzione di Berna/Lista Rosse</i> <i>Abruzzo</i>	<i>Typha minima Funk ex Hoppe</i>	E(e1)
<i>Endemismo/Diretiva</i> <i>Habitat/Lista Rosse Abruzzo/ L.R</i> <i>N° 45 del 11/09/1979</i> <i>e N° 66 del 20/06/1980</i>	<i>Verbascum niveum Ten. subsp. garganicum (Ten.) Murb.</i>	E(e3)

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Accordo e disciplinare tecnico con i soggetti titolari di linee elettriche e telefoniche (AV1)	IN	Si prevede l'interramento delle linee o l'apposizione di elementi che ne aumentino l'avvistabilità da parte degli animali volatili.	Gen	A	Uccelli
02	Accordi agro ambientali per ridurre l'utilizzo di fitofarmacie e fertilizzanti chimici (AV2)	IN	L'intervento è mirato a incentivare, in particolare tramite la riduzione di input chimici, l'adozione di tecniche di produzione integrata finalizzate ad una maggiore sostenibilità ambientale e sanitaria, alla tutela delle risorse idriche e al miglioramento della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare quali: - impiego di tecniche di agricoltura integrata avanzate; - impiego di teli pacciamanti biodegradabili o pacciamatura con materiale organico; - gestione paesaggistica degli oliveti; - inerbimento permanente e controllato (sfalco e trinciatura) con essenze spontanee e/o da semina (leguminose o miste); - uso sostanza organica: il fabbisogno colturale in azoto deve essere garantito per almeno il 50% attraverso fertilizzanti organici. - tecniche di agricoltura conservativa: adozione di tecniche di "no tillage" (non lavorazione) e/o "minimum tillage" (lavorazione minima) e/o "cover crops" (colture autunno vernive seminate); - limitazione nell'uso di diserbanti (erbicidi), utilizzati in maniera singola o in	Gen	A	Tutte



				miscela, come tecnica di contenimento delle infestanti a foglia larga nella pratica agraria.				
03	Aumento della naturalità nei vigneti, oliveti e frutteti (AV3)	IN		Mantenimento e realizzazione di elementi di connessione e corridoi ecologici quali siepi, filari, boschetti, alberi isolati ed elementi caratteristici del paesaggio, creazione di microhabitat, inerbimento e realizzazione di fasce tampone. - Gestione agronomica per ridurre l'evaporazione dal terreno e favorire l'immagazzinamento dell'acqua meteorica; - Gestione e scelta delle colture per ridurre le necessità irrigue; - Stilare un programma di fertilizzazione dei suoli; - Rispettare il limite annuo di azoto apportato al terreno pari a 170 kg/ha; - Utilizzare effluenti "maturi", che hanno il massimo potere fertilizzante ed il minimo effetto inquinante.	Loc	A	Uccelli, Chiroterteri, Rettili	
04	Miglioramento dell'efficienza idrica nei processi produttivi (AV4)	IN			Loc	A	Tutte	
05	Realizzazione di piccoli bacini irrigui (laghetti) (AV5)	IN		Incentivazione alla creazione di stagni/laghetti di piccole e medie dimensioni a fini irrigui ed ecologico-naturalistici. Si ritengono necessari realizzare almeno 5 bacini piccoli di circa 100 mc (10 m di diametro e 1,5 di profondità) e 1 bacino di medie dimensioni di circa 600 mc (20 m di diametro e 2 di profondità).	Loc	A	Tutte	
06	Realizzazione impianti fitodepurazione (AV6)	IN		La realizzazione di bacini di fitodepurazione deve essere effettuata attraverso la piantumazione di specie erbacee macrofite, la realizzazione di una fascia di rispetto circostante i bacini, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva. Si prevede la realizzazione presso le aziende agricole ed agriturismi di almeno 10 impianti piccoli di 40 mq (8x5) e di 5 bacini di medie dimensioni di 100 mq (12,5x8). Gli impianti di fitodepurazione potranno essere auspicabilmente integrati ai bacini irrigui di cui alla precedente azione.	Loc	M	Tutte	
07	Riduzione della frammentazione ambientale e creazione di connessioni ecologiche tra le core areas e le stepping stones esistenti (IA1)	IA		Creazione di corridoi e connessioni ecologiche tra le aree ad alta sensibilità tramite la realizzazione di siepi, filari e aree boscate composte da specie autoctone.	Loc	A	Tutte	
08	Rimozione di potenziali minacce specifiche per la presenza della lontra (Lutra lutra) (IA1b)	IA		Vista la presenza in aree limitrofe al SIC si provvederà ad una analisi approfondita delle minacce e dei detratatori ambientali per la lontra inquadrati secondo quanto espressamente previsto dal Piano di Azione Nazionale per la Conservazione della Lontra europea (Quad. Conservazione della Natura - ISPRA). Elaborazione di un Piano di interventi per la rimozione/riduzione delle minacce individuate. Interventi per il risanamento ambientale ed il ripristino delle condizioni minime di sicurezza per la lontra nell'area seguendo le indicazioni fornite dal Piano d'Azione	Loc	A	Lutra lutra	



09	Miglioramento ambientale per favorire la Testudo hermanni (IA1c)	IA	Nazionale per la Conservazione della Lontana.	Loc	M	Testudo hermanni
10	Interventi di mitigazione lungo le infrastrutture lineari (IA2)	IA	<p>Elaborazione di un Piano di interventi per la rimozione/riduzione delle minacce individuate e dei detrattori ambientali per la Testudo hermanni inquadrati secondo quanto espressamente previsto dal Piano di Azione Nazionale per la Conservazione della specie.</p> <p>Interventi per il risanamento ambientale tramite la piantumazione/seminata/pianto o abbandono di zone una volta coltivate e abbandonate dove favorire piante foraggere e selvatiche di Erba medica (<i>Medicago sativa</i>) e simili; Astragalo (<i>Astragalus</i> sp.; <i>e/o</i> <i>Lathyrus</i> sp.); Sulla (<i>Hedysarum coronarium</i>); Malva (<i>Malva silvestris</i>), Carota selvatica (<i>Daucus carota</i>), Ortica (<i>Urtica</i> sp.); Plantaggine (<i>Plantago lanceolata</i>, <i>P. sp. major</i>), Cicoria selvatica (<i>Cichorium intybus</i>), Cicerbita (<i>Sonchus oleraceus</i>), Crespino dei campi (<i>S. arvensis</i>), Tarassaco (<i>Taraxacum officinale</i>), Iperico (<i>Hypericum perforatum</i>)</p> <p>Al limitare dei campi:</p> <p>Rosa selvatica (<i>Rosa canina</i>), Rosa di San Giovanni (<i>Rosa sempervirens</i>) Ampelodesmo (<i>Ampelodesmos mauritanicus</i>), Cisto Cistus sp. Alberi da frutto: Sorbo (<i>Sorbus domestica</i>), Fico (<i>Ficus carica</i>), Ciliegio (<i>Prunus sp.</i>), Susino (<i>Prunus domestica</i> o <i>P. spinosa</i>), Pero (<i>Pyrus sp.</i>).</p> <p>A seguito dei monitoraggi della fauna saranno localizzati i principali attraversamenti da parte dei selvatici lungo la viabilità principale.</p> <p>Per ogni strada che decorre indicativamente con orientamento Nord-Sud e Est-Ovest sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di almeno due serie di bande sonore (una per senso di marcia) per il rallentamento del traffico nei pressi degli attraversamenti individuati; - l'affissione di segnaletica delle bande sonore all'inizio dei tratti viari interessati; - l'affissione di segnaletica riferita alla fauna presente e a rischio in prossimità dell'attraversamento. <p>Su tutte le strade individuate è previsto anche l'utilizzo, sulla barriera stradale o su apposito supporto in plastica, di catarifrangenti orientati verso l'esterno della carreggiata in modo da svolgere un'azione deterrente per l'attraversamento della fauna in occasione del passaggio di mezzi nelle ore notturne.</p> <p>Attuazione di tecniche incentrate sull'applicazione di misure previste nella selvicoltura naturalistica: diradamenti selettivi e ripuliture, avviamento alto fusto, interventi di riordino bioecologico e strutturale, ceduzioni a sgambolo e/o a capitozza, mantenimento delle piante morte, mantenimento delle piante vetuste.</p>	Loc	A	Tutte
11	Interventi colturali destinati ad accrescere la resistenza, la resilienza ed il pregio ambientale degli habitat forestali (IA3)	IA		Loc	A	Chiroteri <i>Cerambyx cerdo</i>
12	Interventi silvicolture destinati ad incrementare la necromassa presente	IA	<p>Incentivare economicamente la presenza nel bosco e nei suoi margini del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nel bosco va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il</p>	Gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> Entomofauna



	e, quindi, i micro-habitat per l'entomofauna saproxilica di pregio (IA3b)					
13	Creazione di fasce tampone (IA4)	IA	legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Realizzare interventi silvi-colturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.	Loc	A	Tutte
			Creazione e/o manutenzione di fasce tampone di ampiezza pari ad almeno 5 metri, composte da specie autoctone erbacee, arbustive ed arboree. La creazione delle fasce tampone presuppone che: una porzione di fondo agricolo, generalmente irrilevante per estensione, venga destinata a tale finalità. In presenza di corpi idrici, la superficie da destinare a fasce tampone è quasi sempre incoltivabile per pendenza, allagamenti periodici, piccoli smottamenti, ecc. Nel caso di fasce tampone ripariali, il materiale vegetativo di propagazione potrà essere reperito in loco.			
14	Realizzazione di sistemi di risalita per pesci (cheppia) (IA6)	IA	Per il ponte di Zamenca verranno realizzate n. 2 scale di rimonta "Denil" da installare a coppie in corrispondenza delle estremità dei salti. Le strutture, che non dovranno superare una lunghezza ininterrotta di 9 metri, verranno poggiate con l'imboccatura sul margine del salto e con l'estremità opposta immersa nella vasca sottostante. Le strutture, realizzate interamente in legno di abete (cassa e doghe interne), verranno ancorate al fondo dell'alveo mediante tiranti in ferro. Ciascuna scala di rimonta verrà dotata di una webcam a tenuta stagna con indirizzo IP alimentata da un pannello fotovoltaico, che permetterà di effettuare a distanza visualizzazioni e monitoraggi delle specie ittiche di passaggio. Le informazioni raccolte verranno incrociate con quelle ottenute dai monitoraggi diretti dell'ittiofauna.	Loc	A	<i>Alosa fallax</i>
15	Lotta alle specie alloctone e interventi di controllo della vegetazione (IA7)	IA	Sulla base del monitoraggio di cui all'Azione MR5 si identificherà una zonizzazione delle aree in base al grado e al tipo di invasione ed una classificazione delle priorità di intervento. Si propone la realizzazione di progetti pilota su particelle sperimentali, anche tramite l'acquisto di terreni o accordi con i proprietari che potranno beneficiare di misure di incentivazione, per definire buone tecniche di controllo della vegetazione alloctona e sostituzione con specie autoctone e restauro ambientale degli habitat. Per la lotta alla robinia all'interno si praticherà la cercinatura e la sostituzione tramite sottopiantagione con specie autoctone o interventi di ingegneria naturalistica. Rimozione/contenimento della nutria attraverso un programma di catture con trappole apposite finalizzato alla rimozione della specie. Il programma sarà applicato all'interno del SIC ed in un'area buffer di almeno 10 km, ma sarebbe opportuno estenderlo all'intero bacino del fiume Sangro nelle aree in cui è nota la presenza della specie.	Loc	A	Tutte
16	Riqualificazione Ex Cava-Lavaggio inerti lungo il Sangro (IA8)	IA	L'intervento si prefigge il recupero e ristrutturazione delle strutture esistenti e la bonifica dell'intera area con la realizzazione di una piccola area rurale didattica con orti.	Loc	A	Tutte



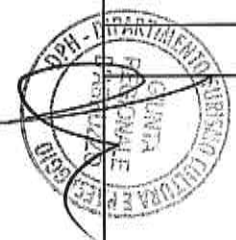
17	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle aree (IA9)	IA	<p>Riduzione dei livelli d'inquinamento e bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti e micro discariche.</p> <p>Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, in particolare se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale sia floristico/vegetazionale che faunistico; - raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani</p>	Gen	M	Tutte
18	Conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali tradizionali e tipiche di cui all'elenco regionale (IA10)	IA	<p>E' previsto un sostegno per la realizzazione di progetti ed azioni pilota finalizzati a promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso la conservazione in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche autoctone (aziende sperimentali di "agricoltori custodi") - percorsi di valorizzazione ed utilizzo di varietà autoctone particolarmente adatte alle condizioni climatiche ed ambientali locali caratterizzate da un minor uso dei fitofarmaci e cure culturali con effetti positivi di carattere ambientale e sulla salute dei consumatori. - la creazione e il rafforzamento di importanti nicchie di mercato legate alle produzioni tipiche, in futuro potenzialmente veicolabili sul mercato da approcci di micro-filiera. 	Loc	M	Tutte
19	Attività di formazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 Km (IA11)	IA	<p>Promozione di eventi formativi sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC.</p>	Gen	M	Tutte
20	Favorire lo sviluppo della multifunzionalità	IA	<p>Si prevede l'attuazione di progetti specifici e diversificati volti a sviluppare per aziende agricole piccole e medio-grandi interventi non produttivi legati all'educazione ambientale, educazione alimentare, fattorie didattiche e ai servizi</p>	Loc	M	Tutte



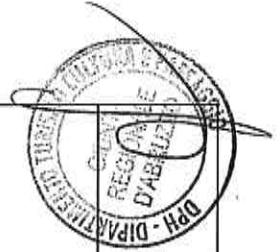
	tramite la crescita delle attività che sviluppano interventi non produttivi legati alla gestione del SIC (educazione ambientale, fattorie didattiche, servizi eco sistemici) (IA12)		eco sistemici in generale.			
21	Completamento del sistema antincendio (IA13)	IA	Realizzazione di sistemi antincendio con pozzetti e idranti per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. I sistemi potranno essere alimentati dagli eventuali bacini realizzati ad hoc o a scopi irrigui, dagli impianti di fitodepurazione e da cisterne di raccolta dell'acqua piovana.	Loc	M	Tutte
22	Realizzazione tabellazione perimetrale del SIC (IA14)	IA	Apposizione di pali con tabelle indicative e recanti le indicazioni normative inerenti il SIC e Natura 2000 lungo il perimetro dello stesso ogni 50m circa al fine di limitare diverse minacce dirette su specie animali e vegetali (rimozione, uccisione, danneggiamento) legate alla non conoscenza dei confini e del perimetro del Sito.	Loc	B	Tutte
23	Istituzione del Servizio di Vigilanza Ambientale e Antincendio (IA15)	IA	Verrà costituito un gruppo di vigilanza ambientale e antincendio tramite la formazione e il coinvolgimento di personale a contratto e/o personale volontario.	Gen	A	Tutte
24	Istituzione di una Task force tecnica che supporti i Comuni per l'attuazione del Piano di Gestione, il Monitoraggio degli obiettivi in esso contenuti e per le procedure di VINCA (IA16)	IA	Si prevede la formazione di una Task force tecnica che supporterà le Amministrazioni Comunali per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Gestione e per supportare il RUP nelle procedure di VINCA colmando la lacuna relativa alle strutture comunali non hanno le professionalità necessarie per contribuire ad attuare le azioni previste dal Piano di Gestione, al monitoraggio degli obiettivi fissati dallo stesso e per garantire una completa ed accurata procedura di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat quando sono proposti interventi all'interno del SIC o in aree e/o per tipologie di intervento che potrebbero avere influenza e impatto sul SIC stesso.	Gen	A	Tutte
25	Monitoraggio e studio di approfondimento sulla qualità delle acque e gli ambienti di acqua salmastra e sull'ittiofauna, in particolare sulle specie di interesse	MR	Verrà programmato ed effettuato un monitoraggio a lungo termine mirato a valutare la presenza, la densità, la dinamica e la struttura di popolazione dell'ittiofauna ed in particolare delle succitate specie prioritarie. Il monitoraggio avrà cadenza stagionale per tutte le specie, mentre per <i>Alosa fallax</i> avrà cadenza annuale (periodo primaverile con temperatura dell'acqua di circa 12 °C).	Loc	A	<i>Alosa fallax</i> <i>Barbus plebejus</i> Pesci



	comunitario (MR2)	MR				
26	Monitoraggio, studio di approfondimento e piano di contenimento delle specie alloctone invasive (MR5)	MR	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione della rete di monitoraggio, finalizzata a individuare dei punti di osservazione che, per numero ed ubicazione, risultino efficaci a descrivere la presenza e consistenza delle specie alloctone, ma non siano eccedenti rispetto alle necessità di informazioni. - Attuazione del monitoraggio, con cadenza annuale, delle specie d'interesse nel SIC e nelle aree limitrofe. - Predisposizione di un piano di contenimento. - Creazione di un Sistema Informativo Territoriale collegato alla rete (Web GIS) contenente banche dati, cartografie tematiche consultabili/aggiornabili dagli operatori e servizi di interoperabilità (WMS ecc.). - Predisposizione di studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota <ul style="list-style-type: none"> - Verifica presenza <i>Procambarus clarkii</i>, <i>Silurus glanis</i>, <i>Trachemys sp.</i>, ecc. <p>Analisi puntuale della situazione e messa a punto di un programma di catture finalizzato alla rimozione/contenimento della nutria (<i>Myocastor coypus</i>) da applicare sia all'interno del SIC che in un'area buffer di 10 km.</p>	Gen	A	Tutte
27	Monitoraggio e studio approfondito sull'avifauna, in particolare sulle specie di interesse comunitario (MR6)	MR	<p>Monitoraggio annuale di avifauna, con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p>	Gen	A	Avifauna
28	Monitoraggio e studio di approfondimento dalla mammalofauna con particolare attenzione al cinghiale (MR7)	MR	<p>Monitoraggio annuale della mammalofauna, ed, in particolare sui cinghiali, nel SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate.</p> <p>Verifica impatto del cinghiale sulla biodiversità (specie e habitat in Direttiva).</p> <p>Implementazione della rete di monitoraggio.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.</p> <p>Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota (su specie di interesse conservazionistico).</p>	Gen	A	<i>Canis lupus Testudo hermanni</i>
29	Monitoraggio del lupo (<i>Canis lupus</i>) e controllo del randagismo (MR7b)	MR	<p>Monitoraggio annuale della presenza (e della consistenza) del lupo nel SIC e nelle aree limitrofe mediante la percorrenza di transetti e percorsi campione, snow-tracking, fototrappaggio e wolf-howling. Implementazione della rete di monitoraggio.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p>	Gen	A	<i>Canis lupus</i>
29	Monitoraggio della lontra (<i>Lutra lutra</i>) (MR7c)	MR	<p>Vista la presenza della specie in aree limitrofe al SIC si provvederà al monitoraggio annuale della presenza (e della consistenza) della lontra nel SIC e nelle aree limitrofe mediante l'applicazione di metodologie di monitoraggio standardizzate (Reuther, 2000).</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p>	Gen	A	<i>Lutra lutra</i>



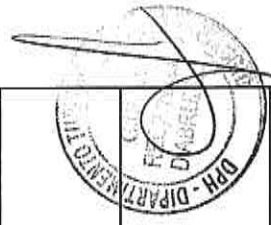
30	Monitoraggio dei micromammiferi (zoocenosi guida) (MR7d)	MR	<p>Censimento della microteriocenosi tramite analisi delle borre (in particolare borre di strigiformi), metodo di indagine indiretto, non invasivo e del tutto incruento. Posizionamento di rifugi artificiali in legno: controlli periodici permetteranno di quantificare i tassi riproduttivi e stimare l'andamento della popolazione. Tale tecnica, illustrata nell'ambito di programmi di sensibilizzazione e/o di educazione ambientale, può avere anche notevoli vantaggi educativi.</p> <p>Metodo di Cattura/Marcatura/Ricattura mediante pit-fall traps a vivo, costituite da contenitori con profondità di almeno 30 cm e diametro di almeno 10 cm, assicurando il controllo delle trappole 3/4 volte al giorno al fine di prevenire decessi accidentali degli animali catturati.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p>	Gen	A	Micromammiferi
31	Monitoraggio e studio di approfondimento sulla chiroterofauna (MR8)	MR	<p>Monitoraggio annuale negli habitat forestali del SIC mediante indagini bioacustiche con strumentazione automatica passiva secondo metodologie standard. Implementazione della rete di monitoraggio.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p> <p>Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti Life+</p>	Gen	A	Chiroteri
32	Monitoraggio e studio di approfondimento sull'entomofauna (MR9)	MR	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali/notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p>	Gen	A	<i>Ceramix cerdo</i> Entomofauna
33	Monitoraggio e studio di approfondimento sulla lepidotterofauna del SIC (MR9b)	MR	<p>Campionamento delle specie in estate ed autunno con l'ausilio di retino entomologico e trappole luminose o al lume.</p> <p>Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.</p> <p>Individuazione in primavera dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori</p>	Gen	M	Lepidotteri
34	Monitoraggio e studio di approfondimento sull'entomofauna impollinatrice (MR10)	MR	<p>Monitoraggio annuale degli insetti impollinatori del SIC e nelle aree limitrofe e verifica dell'efficacia delle misure di gestione attuate.</p> <p>Implementazione della rete di monitoraggio.</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.</p>	Gen	A	Entomofauna
35	Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario (MR11)	MR	<p>Monitoraggio annuale nel SIC e nelle aree limitrofe secondo sistemi standard di ricerca erpetologica (censimento a vista, cattura e ricattura, ecc.).</p> <p>Creazione di un Sistema Informativo Territoriale con banche dati consultabili e aggiornabili dagli operatori.</p>	Loc	A	Rettili Anfibi



			Studi di fattibilità per la realizzazione di progetti pilota.			
36	Marcatura degli esemplari di <i>Testudo hermanni</i> (MR12)	MR	Tutti gli individui di <i>T. hermanni</i> contattati saranno sottoposti a marcatura DataDot ^{PM} , un innovativo e già sperimentato [Brugnola et. al., 2013; DataDot ^{PM} , an alternative marking system for tortoises of genus <i>Testudo</i> . Acta Herpetologica, 8 (2): 163-166] sistema non invasivo, per consentirne l'identificazione certa a livello individuale e per favorire la tutela della specie.	Loc	A	<i>Testudo hermanni</i>
37	Studio approfondito per la realizzazione della rete ecologica a scala intercomunale (MR13)	MR	Analisi approfondita della frammentazione ambientale, delle problematiche legate alle infrastrutture lineari e agli altri elementi di frammentazione con individuazione delle zone dove intervenire ulteriormente con le azioni previste nel PdG.	Gen	A	Tutte
38	Ricerca sulla biodiversità colturale e agronomica locale e tradizionale (MR14)	MR	Ricerca e realizzazione di un database delle cultivar e varietà passate e presenti nel territorio.	Gen	B	Tutte
39	Realizzazione materiale e pannelli informativi su habitat/specie e Natura 2000 (IE1)	PD	Si realizzeranno brochure, tabelle e pannelli informativi inerenti a Natura 2000 e alle specie e agli habitat presenti nel SIC da localizzare nei punti di maggiore frequentazione, lungo i percorsi mtb e escursionistici e presso i punti informazioni e dei parcheggi da cui si accede all'area.	Gen	B	Tutte
40	Attività di informazione sulle buone prassi relative alle tecniche agricole per aumentare la biodiversità, prevenzione danni da fauna selvatica, miglioramento delle fasce tampone e utilizzo/gestione delle acque per gli agricoltori residenti nel SIC e in un'area buffer di 5 Km (IE2)	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alle necessità di conservare specie e habitat, del ruolo attivo degli agricoltori nella conservazione e alle opportunità che offre la nuova PAC e il nuovo PSR per gli imprenditori agricoli e le loro aziende. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria anche tramite progetti ERASMUS+.	Gen	A	Tutte
41	Campagne in informazione e coinvolgimento dei portatori d'interesse finalizzata ad una maggiore conoscenza delle	PD	Verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nel SIC. Saranno organizzati degli incontri di sensibilizzazione e informazione in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di categoria	Gen	A	Tutte

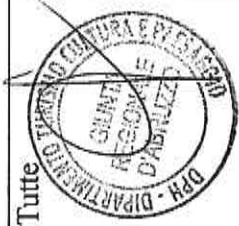


	esigenze di tutela del SIC, delle possibilità/incentivi per accrescere la sostenibilità ambientale e un maggior coinvolgimento nella gestione attiva del PdG (IE3)		anche tramite progetti ERASMUS+.			
42	Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole (IE4)	PD	Saranno organizzati degli incontri corsi di educazione ambientale e visite guidate in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale e le associazioni di volontariato, anche tramite progetti ERASMUS+ utilizzando il materiale specifico prodotto (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, alle buone prassi di gestione dei SIC e sulle specie e habitat presenti, del ruolo attivo degli stili di vita dei cittadini per contribuire direttamente a ridurre le pressioni su specie e habitat presenti nel SIC.	Gen	M	Tutte
43	Attività di formazione rivolta ai tecnici comunali e agli amministratori su Natura 2000 e PSR 2014-2020 (IE5)	PD	Saranno organizzati degli incontri specifici in collaborazione con la Riserva Naturale Regionale, la task force e le associazioni di volontariato, anche tramite progetti ERASMUS+ e verrà prodotto materiale informativo specifico (brochure/depliant e spazio dedicato on-line sui siti dei Comuni e della Riserva Naturale Regionale) in merito alla Rete Natura 2000, sulle specie e habitat presenti al fine di migliorare la consapevolezza degli stessi in merito alle azioni da implementare al fine di per l'attuazione del PdG, alle procedure di VINCA e alle opportunità presenti nel PSR 2014-2020 per i Comuni e per gli agricoltori.	Gen	A	Tutte
44	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (RE1)	RE	Vietare l'eliminazione degli assetti e degli elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari, boschetti, alberi isolati, muretti a secco ecc.)	Gen	A	Tutte
45	Vietare la coltivazione ed introduzione di OGM (RE2)	RE	Non essendoci certezze scientifiche sull'assenza di rischio di contaminazione biologica verso le altre specie si ritiene necessario vietare la coltivazione ed introduzione di OGM	Gen	A	Tutte
46	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo (RE3)	RE	Vietare la realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo per diminuire lo sfruttamento della risorsa ed aumentarne la disponibilità a habitat e specie	Gen	A	Tutte
47	Vietare illuminazione	RE	Vietare illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati.			Avifauna



	notturna nelle aree esterne ai centri abitati (RE4)				Chiroteri
48	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) (RE5)	RE	Vietare l'uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti (nel SIC e in una zona buffer di 1 Km) per diminuire l'impatto di tale minaccia su biodiversità e salute umana	Gen A	Tutte
49	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.	RE	Vietare la bruciatura delle stoppie, delle paglie, delle potature e/o sarmenti, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.	Gen A	Tutte
50	Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone al fine di ridurre la pratica di tagliare (anche abusivamente) piante senza preventiva valutazione con interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.	RE	Vietare l'effettuazione di interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, ad eccezione delle specie alloctone al fine di ridurre la pratica di tagliare (anche abusivamente) piante senza preventiva valutazione con interventi di taglio su piante sporadiche ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi.	Gen A	Tutte
51	Vietare il taglio di specie alloctone (RE7)	RE	Si introduce il divieto di taglio se non dopo controllo delle piante, anche	Gen A	Tutte



			seccagginose, al fine di tutelare la presenza di nidi e/o dormitori di uccelli e chiroteri in particolare, ma anche di altre eventuali specie di interesse comunitario.					
	piante in cui sia accertata la presenza di nidi di picchi e/o dormitori di specie di interesse comunitario (fatti salvi gli interventi per salvaguardare la pubblica incolumità) (RE8)	RE			Gen	M	Avifauna	
52	vietare l'eliminazione degli sporti di gronda aggettanti del tetto, di lunghezza minima 30-50 cm conservando o realizzando intonaci a superficie ruvida (RE9)	RE	vietare l'eliminazione degli sporti di gronda aggettanti del tetto, di lunghezza minima 30-50 cm conservando o realizzando intonaci a superficie ruvida.		Gen	A	Tutte	
53	vietare l'utilizzo di munizionamento al piombo (nel SIC e in un'area buffer di 5 Km) (RE10)	RE	Si introduce il divieto al fine di evitare la contaminazione del suolo e degli habitat dovuto all'abbandono di munizionamento al piombo.		Gen	A	Tutte	
54	vietare la realizzazione di nuove cave o l'estensione di vecchie concessioni all'interno del SIC e in un buffer di 1,5 Km (RE11)	RE	Si introduce il divieto di realizzare nuove cave o di estendere le vecchie concessioni al fine di evitare la frammentazione degli habitat, il consumo di suolo e la distruzione di siti di riproduzione di alcune specie presenti nel Sito		Gen	M A	Tutte	
55	vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze (RE12).	RE	vietare la realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore di 50 cm) e oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.		Gen	A	Tutte	
56	vietare nuovi impianti idroelettrici lungo il	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici lungo il fiume Sangro all'interno e a monte del SIC al fine di non interrompere la continuità		Gen	A	<i>Alosa fallax</i> Pesci	

	fiume Sangro all'interno e a monte del SIC (RE13).		fluviale, creare barriere e frammentazione degli habitat, alterazione degli equilibri e in particolare della preclusione ad alcune specie di raggiungere siti di riproduzione, nonché aumentare gli effetti negativi su erosione spondale etc. dovute al hydropeaking.			
57	Vietare a ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km (RE14).	RE	Si introduce il divieto di ricerca, l'estrazione, la coltivazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nel SIC e in una zona buffer di 10 km poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti	Gen	A	Tutte
58	Vietare installazione di impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km (RE15).	RE	Si introduce il divieto di installazione di impianti eolici industriali (> 20Kw di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una zona buffer di 5 Km al fine di evitare la frammentazione degli habitat e la sottrazione di suolo nonché l'eliminazione di habitat durante la fase di realizzazione.	Gen	A	Tutte
59	Vietare la realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km)(RE16).	RE	Si introduce il divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri (nel SIC e in una zona buffer di 5 km) poiché si ritengono tali impianti potenzialmente pericolosi ed incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione per habitat e specie presenti.	Gen	A	Tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, M – media, B – bassa, ND – non definita)

